

CAPRI[®], HOLLYWOOD

the international film festival



www.caprihollywood.com

2019

shop online isaia.it



ISAIA
NAPOLI



Baku, Beijing, Capri, Ekaterinburg, Hong Kong, Kiev, London, Los Angeles, Milan, Moscow, New York, Rome, Saint Petersburg, San Francisco, Tokyo, Ulaanbaatar



HOGAN





DRINK RESPONSIBLY

TRENTODOC

#SPARKLINGATTITUDE

www.ferraritrento.it


FERRARI
TRENTO 1902

HOLLYWOOD
25
CAPRI,
HOLLYWOOD
1995 ♥ 2020

PASCAL VICEDOMINI
Fondatore e produttore Capri, Hollywood

Nel 2020 l'Istituto e "Capri Hollywood" festeggiano un quarto di secolo. Oggi, come 25 anni fa, su di noi vigila il rigore di Lina Wertmuller, la prima icona globale a sostenere l'idea di un festival del cinema d'inverno sull'isola più bella del mondo.

A ottobre 2019, la mitica regista cresciuta alla scuola di Federico Fellini ha ricevuto l'Oscar alla carriera davanti ad una platea entusiasta di fan hollywoodiani. Sul palco, al suo fianco, l'altrettanto leggendaria Sofia Loren, che del Governors Award a Lina è stata la prima firmataria di una petizione internazionale promossa proprio dall'Istituto Capri nel mondo.

Corsi e ricorsi di vita artistica che rimarranno scritti nelle pagine di storia della cultura e del costume.

"It's all about arts and friendship" ("È soltanto una questione di arte ed amicizia") è lo slogan che sintetizza la filosofia che ispira, giorno dopo giorno, la rinnovata organizzazione di "Capri Hollywood". Uno slogan che in fondo spiega lo straordinario rapporto che ci lega alla Wertmuller e che a sua volta accomuna da sempre Lina alla divina amica Sofia.

L'incontro tra queste due Signore sul palcoscenico di Hollywood nel nome di Capri (il 27 ottobre 2019) è stato l'apoteosi di una storia artistica ed organizzativa che parte da lontano e che rende omaggio all'Isola Azzurra, alla Campania e al Mezzogiorno, da cui noi tutti proveniamo e di cui tutti siamo innamorati, Donna Lina e Donna Sofia in primis. La certificazione di una qualità costante e crescente del Festival divenuto tappa fondamentale nella corsa ai grandi premi mondiali. Non a caso quest'anno, più di sempre, il cartellone è ricco di quasi tutti i film più importanti dell'anno, unitamente alla miglior produzione italiana. Un segnale preciso che arriva dall'industria globale, per la quale "Capri Hollywood" si è sempre impegnata ad esaltarne i valori ed i meriti.

Ed allora tanti auguri a tutti per un presente, e ancor di più un futuro, all'insegna della creatività e della passione, indi-

WE ARE FAMILY



Pascal Vicedomini
e Lina Wertmuller

Emozionati di festeggiare un quarto di secolo con Lina Wertmuller, prima leggenda a credere nel festival del Cinema dell'Isola Azzurra

spensabili alla società contemporanea per guardare ad un futuro migliore ricco di certezze culturali e opportunità imprenditoriali. Guai sedersi o a gongolare dei fasti del passato. Il mondo ha bisogno di

nuove idee, progetti, sogni da realizzare. Viva Capri, viva il cinema, viva gli artisti e soprattutto viva Lina e Sofia, donne di talento simbolo dell'Italia più bella.



Alessandro Santoni, Tony Petrucci, Valerio Ruiz, Maria Zulima Job, Lina Wertmuller e Sofia Loren a Hollywood il 27 ottobre 2019, per i Governors Awards

L'ACADEMY AWARD® ATTESO DA 42 ANNI

I GOVERNORS AWARDS® 2019 NEL SEGNO
DI UNA GRANDE DONNA ITALIANA



Isabella Rossellini, Lina Wertmüller e Sophia Loren



Geena Davis, Lina Wertmüller, David Lynch e Wes Studi



Lina Wertmüller
e David O. Russell



Enrico Job, Lina Wertmüller e Harvey Keitel



LA DEDICA A ENRICO JOB E A MAUCI



Lina Wertmüller e Al Pacino



Lina Wertmüller con
la figlia Maria Zulima Job



Mariangela Melato,
Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller

HOLLYWOOD *in festa per* LINA WERTMÜLLER

Il Premio alla Carriera e la Stella sulla Walk of Fame per un'artista geniale che ha contribuito a scrivere la storia dell'arte cinematografica. Riconoscimenti maturati anche grazie all'impegno dell'Istituto Capri nel Mondo

Trionfo a Los Angeles per Lina Wertmüller. Oscar alla carriera e Stella sulla Walk of fame di Hollywood, la strada delle celebrità. Due riconoscimenti prestigiosissimi, inseguiti e attesi per anni, e finalmente ottenuti dopo un lungo impegno di Pascal Vicedomini, dell'Istituto Capri nel mondo e di tanti amici di quest'artista geniale e anticonformista che ha dato un contributo straordinario all'arte cinematografica. Sophia Loren, Vanessa Redgrave, Helen Mirren, Taylor Hackford, Harvey Keitel, Tony Renis, Nastassja Kinski, Bradley Cooper, Andrea Griminelli sono solo alcuni, tra amici e colleghi, ad aver sottoscritto un appello all'Academy per onorare la prima donna nella storia a ricevere la candidatura agli Oscar come miglior regista in un'industria completamente dominata dagli uomini.

«Lina, Lina, Lina», hanno battuto le mani e ritmato il suo nome Leonardo DiCaprio, Quentin Tarantino, Harvey Keitel, Laura Dern e tante altre personalità del cinema durante la cerimonia per la consegna dell'Oscar alla carriera alla Ray Dolby Ballroom dell'Hollywood & Highland Center di Los Angeles. E la Wertmüller, parlando a braccio, ha incantato (e divertito) la platea dei Governors' dopo un filmato-tributo in cui è passata tutta la sua carriera e dove hanno parlato di lei Martin Scorsese, Jodie Foster e Sophia Coppola. Ad accompagnarla sul palco, oltre alla figlia Maria Zulima, c'erano Sophia Loren e Isabella Rossellini. «Ti trovo benissimo» le ha detto la star de "La Ciociara", «sono qui per te e per rendere omaggio al

tuo talento e alla tua tenacia. Abbiamo fatto il primo film insieme 40 anni fa, mi mancano quei tempi, è stato un regalo lavorare con te», ha proseguito abbracciandola, visibilmente commossa. La Wertmüller, che ha dedicato il premio al marito Enrico Job e alla loro figlia, ha ringraziato l'America, «un grande continente, gli americani mi hanno sempre voluto bene, ma perché lo chiamiamo Oscar? Non vogliamo cambiare nome con quello di una donna? Chiamiamolo, che so, Anna! L'Oscar è femmina!». Nella motivazione dell'Academy si spiega che la statuetta onoraria le è stata assegnata "per il suo provocatorio scardinare con coraggio le regole politiche e sociali attraverso la sua arma preferita: la cinepresa". E in effetti, da quel 1963, anno d'esordio dietro la macchina da presa con "I basiliscchi", Lina Wertmüller non ha più smesso di provocare, divertirsi, progettare inseguire la vita con sincerità e passione. Capelli corti, aria sbarazzina da maschiaccio e occhiali cult dalle celeberrime montature bianche, la regista ha cucito storie (per il grande e piccolo schermo) nelle quali l'esagerazione, la forza del grottesco, un disincanto pungente mai cinico e i ritmi indavolati della regia si sono imposti sulla narrazione, esaltandone tutti i passaggi più emozionanti. Una miscela esplosiva di satira e umorismo, maschilismo e femminismo, borghesia e proletariato, Nord e Sud, commedia di costume e impeti melodrammatici che l'hanno imposta tra le personalità più originali del cinema italiano e internazionale. Nel corso della sua carriera ha costruito una galleria di "tipi e personaggi" che illustrano una vera e propria storia degli italiani, di cui l'autrice ha tratteggiato vizi e virtù, tic linguistici e irresistibili debolezze, pregiudizi e

slanci di cambiamento, emancipazioni e sconfitte. Gli anni '70 restano il suo momento di massima gloria e zenith creativo: "Mimi metallurgico ferito nell'onore", "Film d'amore e d'anarchia", "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto", "Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici". Nel 1976, con "Pasqualino Settebellezze", il successo è globale. La consacrazione prevede tre candidature, tra cui quella a Giancarlo Giannini (uno dei suoi attori feticcio) come miglior attore protagonista.

Scrittrice, sceneggiatrice, regista cinematografica, televisiva e teatrale, Lina Wertmüller ha diretto in più di trenta film grandi attori e attrici del calibro di Loren, Marcello Mastroianni, Mariangela Melato, O'Toole, Dunaway, Ugo Tognazzi, Manfredi, Masina, F. Murray Abraham, Pupella Maggio, Rutger Hauer, Valeria Golino, Paolo Villaggio, Isa Danieli. E pensare che, proprio nel 1963, quando si apprestava a dirigere il suo primo film, confessò al suo Maestro Federico Fellini: "fa paura il pensiero di essere una regista donna"; e il genio riminese, nel rassicurarla, le disse: «Non avere alcuna preoccupazione, il talento da narratrice non si inventa, e, se c'è, fuoriesce implacabile a prescindere da tutto.»

SOPHIA LOREN

la leggenda DELLE LEGGENDE

Dai primi concorsi di bellezza al cinema da Oscar® e all'amore per Carlo Ponti ed i figli Edoardo e Carlo Jr: Capri celebra l'attrice passionale e intensa, mito inossidabile dello star system di Hollywood, icona di fascino, sensualità e talento

Sofia Scicolone (senza ancora il ph internazionale del nome) parte giovanissima da Pozzuoli, insieme a sua madre Romilda, indomita e bellissima, in cerca di fortuna. Non può saperlo, ma a soli 15 anni, incarna già la condizione della donna in un'Italia che cerca di rialzare la testa dopo la fine della guerra e che si incammina a grandi passi nell'epoca del boom economico.

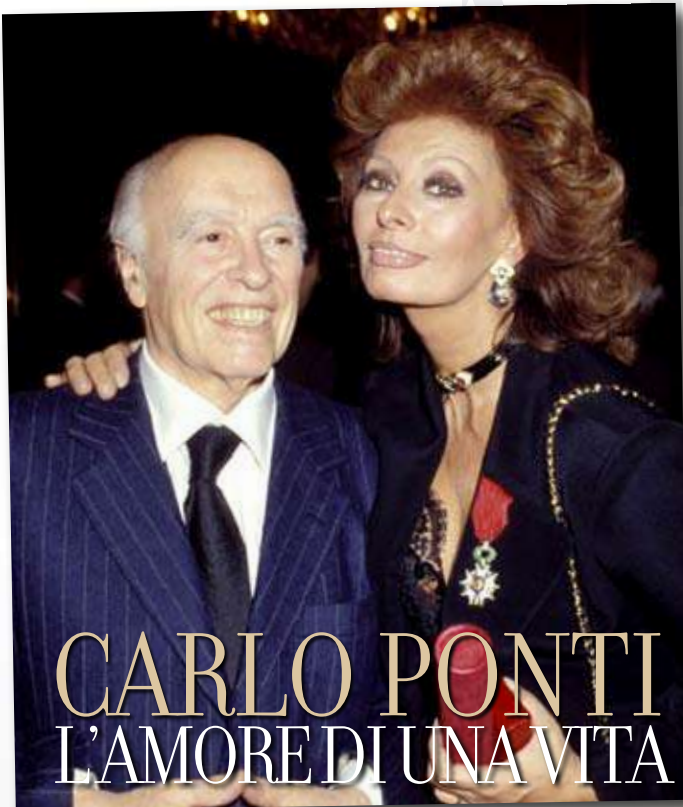
È l'inizio di una favola che, grazie a una caparbia e a una forza di volontà non comuni, la porterà dal niente fino alle vette della celebrità. Un simbolo dell'italianità nel mondo, un'attrice tra le più amate e premiate, icona di bellezza, sensualità e talento, leggenda vivente del grande sogno di Hollywood.

Una carriera iniziata a 16 anni con Miss Italia: non vince, ma per lei viene creato il premio di Miss Eleganza. Dopo le prime apparizioni sui fotoromanzi e in tv accanto a Corrado, l'incontro con Carlo Ponti, produttore prima e marito poi, che la lancia a livello internazionale. Prima però un lungo apprendistato fatto di film, impegno, sacrifici, studio e tanta curiosità. Il cinema è una sfida da affrontare sempre con umiltà e grinta. Gira "Due notti con Cleopatra", di Mario Mattioli. "Carosello napoletano", di Ettore Giannini, "Un giorno in pretura", di Steno, "Tempi nostri" con Totò, ma il ruolo più importante di questo periodo della sua vita glielo offre Vittorio De Sica nel film "L'Oro di Napoli": la parte di Sofia la pizzaiola fedifraga, che vende pizze a credito, resta uno dei personaggi più riusciti e celebri della sua carriera. Nello stesso anno gira anche "Peccato che sia una canaglia", di Alessandro Blasetti, dove lavora per la prima volta con Marcello Mastroianni, il suo partner preferito. Forte anche il legame con Dino Risi, che nel 1955 la dirige nel divertente "Il segno di Venere", dove recita al fianco di Franca Valeri, e in "Pane, amore e...", dove, fasciata di rosso, entra nell'immaginario collettivo grazie a un irresistibile mambo ballato con Vittorio De Sica. Il primo ruolo drammatico importante, invece, risale al 1956, nel film "La donna del fiume", di Mario Soldati, e intanto l'America si accorge di lei. Pronta per la ribalta internazionale, non si fa intimidire da smalizati registi come Martin Ritt in "Orchidea nera"; Jean Neagulesco in "Il ragazzo sul defino"; Sidney Lumet in "Quel tipo di donna", Henry Hathaway in "Timbuctu"; per Sidney Lumet per "Quel tipo di donna" (1959). La vera gloria l'attende al ritorno in Italia quando ancora Vittorio De Sica le cuce addosso la parte di Cesira, una giovane vedova destinata a condividere con la figlia il martirio dello stupro nell'Italia annichilita dalla guerra: "La ciociara", dal romanzo di Alberto Moravia. Il film le regala una pioggia di riconoscimenti internazionali (fra cui l'Oscar e il premio per la migliore attrice a Cannes), consolidando il sodalizio artistico con De Sica che la dirigerà anche in altri film di successo ("Ieri, oggi e domani"; "Matrimonio all'italiana"; "I girasoli"). Sophia recita con quasi tutti i divi d'America, da Cary Grant a Gregory Peck, da Clark Gable a Paul Newman, da Omar Sharif a Marlon Brando, e viene diretta perfino da Charlie Chaplin ne "La contessa di Hong Kong". Negli anni '70 ritorna ancora al fianco di Marcello Mastroianni in "Una giornata particolare", di Ettore Scola 1977, dove dà vita con straordinaria intensità alla figura di una casalinga che si concede un fugace incontro con il vicino di casa, omosessuale perseguitato dal regime, sullo sfondo della Roma fascista che assiste imparata lo storico incontro fra Hitler e Mussolini nel 1938. Una prova che valorizza la sua natura di attrice vibrante e drammatica e la porterà negli anni successivi a un Oscar alla carriera, un Leone d'oro a Venezia e il titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.

ASPETTANDO LA VITA DAVANTI A SÉ DI EDOARDO PONTI



Trasposizione al giorno d'oggi di uno dei romanzi francesi più famosi del '900, "La vita davanti a sé" è il nuovo film di Sophia Loren diretta da suo figlio Edoardo Ponti. L'attrice è Madame Rosa, un'anziana ebrea ed ex prostituta che, seppur riluttante, accetta di prendersi cura di Momo, un turbolento dodicenne di strada di origini senegalesi. I due sono diversi in tutto e per questo all'inizio il loro rapporto è molto conflittuale, ma inaspettatamente la loro relazione si trasformerà in una profonda amicizia. Si renderanno infatti ben presto conto di essere anime affini, legate da un destino comune che cambierà le loro vite per sempre.



CON MARCELLO MASTROIANNI UNA COPPIA ESPLOSIVA

Insieme hanno fatto conoscere, rappresentato e portato ai vertici il cinema italiano nel mondo. Grande comunicativa e affiatamento esemplari quelli tra Sophia Loren con Marcello Mastroianni. La presenza dei due attori bastava negli anni '60 ad assicurare premi e successo internazionali anche a film che, affidati ad altri interpreti, potevano risultare mediocri. Una coppia magica, legata da un sentimento di profonda stima e amicizia. E tanti indimenticabili film: da "Peccato che sia una canaglia" a "La fortuna di essere donna"; da "Matrimonio all'italiana" a "La moglie del prete"; da "Una giornata particolare", dove entrambi rinunciano ai loro collaudati cliché, alla reunion del 1994 voluta da Robert Altman per "Pret-à-Porter", il loro ultimo film insieme.



Sull'Isola Azzurra tutti i favoriti DELLA STAGIONE DEI PREMI

Al festival di Capri la competizione entra nel vivo: chi la spunterà tra "The Irishman", "C'era una volta a Hollywood", "Marriage story" e la rivelazione "Parasite"?

Un anno di film. Coraggiosi, appassionanti, innovativi. E un anno di attese prima di entrare nel cuore più vivo della stagione dei premi. Premi che hanno ancora la forza di indicare al pubblico i titoli da non perdere e una serie di appuntamenti da seguire con curiosità e trepidazione. New York Film Critics Circle, Hollywood Film Awards, Critics Choice, Golden Globe, Independent Spirit, Bafta. Tappe cruciali che anticipano il verdetto degli Academy Awards e per questo costantemente monitorate da tutti gli appassionati di quella grande avventura dell'immaginario chiamata Cinema. Nessuno può rimanere indifferente alla grande notte dello spettacolo internazionale, quando tutte le stelle dei nostri sogni si riuniscono per quella che gli americani chiamano The Big Night, quest'anno anticipata al 9 Febbraio. Il festival Capri, Hollywood, per la particolare collocazione a fine d'anno, è l'occasione ideale per incontrare i protagonisti della corsa ai riconoscimenti dell'arte e dell'industria, ma soprattutto per scoprire, spesso in anteprima, le pellicole che prenderanno parte alla competizione.

Ai blocchi di partenza tre grandi titoli: "The Irishman", di Martin Scorsese, già salutato come capolavoro crepuscolare di un genio indiscusso del cinema; "C'era una volta a Hollywood", canto malinconico di Quentin Tarantino, autore incendiario e ancora innamorato della città dei sogni; "Marriage story", il ritratto, incisivo e compassionevole, di un matrimonio che va in pezzi e di una famiglia che, malgrado tutto, resta unita. A scompigliare le carte, un formidabile outsider: "Parasite", di Bong Joon-ho, eccellente rilettura della lotta di classe nel controverso scenario contemporaneo. E ancora: "Judy", biopic su Judy Garland con una camaleontica Renee Zellweger (in pole position come miglior attrice); il sorprendente "Jo Jo Rabbit" di Taika Waititi; "Joker" di Todd Phillips con uno straordinario Joaquin Phoenix; "Bombshell", col trio Theron-Robbie-Kidman e il testa a testa Pryce-Hopkins nel toccante "The Two Popes" di Fernando Mereilles. A Capri Hollywood, la corsa entra davvero nel vivo.



Fernando Mereilles e Anthony Hopkins



Il cast di "Marriage Story"



Pascal Vicedomini e Antonio Banderas

Eddie Murphy

Edward Norton con la moglie

TARANTINO, BRAD PITT & Co

A CACCIA DELL'OSCAR®

Leonardo DiCaprio è un ex attore di successo sul viale del tramonto. Beve, si ricicla in telefilm dozzinali e frigna tutto il tempo perché la carriera gli scivola tra le mani (senza che nessuno possa fermare la caduta). Brad Pitt è il suo galoppino tuttofare. Amico, controfigura, autista. Intorno a questi due spiantati, la Hollywood elegiaca e morente dei Sixties: party, cosmetica, star paranoiche, produttori squalo, set in malora, bambine prodigio, bambine demoniache. Di fianco, la villa di Roman Polanski e sua moglie Sharon Tate. E un appuntamento - con la strage di Bel Air (e la Storia) - che nessuno può impedire. Tranne il cinema. Perché, fino a quando siamo in sala, il compito del cinema è farci sognare. Con "C'era una volta a Hollywood" Quentin Tarantino scrive un'elegiaca e commovente lettera d'amore a un mondo d'altri tempi. Omaggio umanissimo alla materialità del cinema e alla città di Los Angeles, luogo di metamorfosi magiche e magicamente noncuranti del destino, dove perfino due perenti possono ritrovare la foggia e le forme dell'eroismo maschile salvando la fanciulla di un regno incantato dal suo tragico e sanguinoso appuntamento con il fato.



Quentin Tarantino e Brad Pitt



L'ACADEMY E IL LUCE PER IL CINEMA ITALIANO

L'Academy Museum of Motion Pictures, di prossima inaugurazione, ha annunciato che l'Istituto Luce - Cinecittà è diventato ufficialmente un suo Founding Supporter, con la sigla di un accordo quinquennale che prevede la programmazione stabile di rassegne, mostre e attività dedicate al cinema italiano. L'Italia è il primo paese a chiudere un accordo di questa portata con la nuova creatura dell'Academy, universalmente conosciuta per organizzare gli Oscar. Tra le prime iniziative, un tributo per il centenario della nascita di Federico Fellini.

La partnership è stata annunciata in occasione del primo evento italiano dell'Academy, co-prodotto da Luce Cinecittà con il supporto di Mastercard, con un ricevimento e una cena a cui hanno partecipato il presidente dell'Academy David Rubin, l'Amministratore delegato dell'Academy Dawn Hudson, il presidente e amministratore delegato di Luce Cinecittà Roberto Cicutto, per dare il benvenuto a 200 membri dell'Academy italiani ed europei tra registi, artisti e personalità che celebreranno i grandi successi del cinema italiano.



David Rubin, Monica Bellucci, Dawn Hudson e Roberto Cicutto





GALLERIE D'ITALIA. TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.



OPERA BEATS IN THE HEART OF NAPLES

COME AND VISIT THE OLDEST OPERA HOUSE IN EUROPE!

Guided tours in Italian and English every day
from 10.30 am to 5.00 pm

SPECIAL SUMMER GUIDED TOURS

Guided tours in Italian, English and French every day
From August 1st to 31st / from 10.30 am to 6.00 pm

Info & booking | T. +39 0817972412 / visiteguidate@teatrosancarlo.it



acquista i tuoi biglietti al prezzo migliore su
teatrosancarlo.it
T +39 0817972331 / 421
biglietteria@teatrosancarlo.it

20.
stagione XIX
XX

segui su / follow us on
Facebook Twitter YouTube Instagram
download
TeatroSanCarloAPP

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA “LA FORZA DELLA CULTURA È INSUPERABILE”

All'Auditorium Parco della Musica di Roma, per la cerimonia che ha celebrato i 150 anni di Aie, Associazione italiana editori, il presidente Mattarella ha ricordato che «la forza della cultura è insuperabile», qualunque sia il formato che la veicola. «Leggere è una ricchezza materiale di cui non possiamo fare a meno. In Italia dobbiamo fare di più». Agli editori: «Non si fa il vostro lavoro senza passione, l'Italia ha bisogno di voi, la vostra è una storia di crescita civile, presidio di libertà. I libri sono propulsori di crescita, vettori di sviluppo. La cultura non ha confini». Sul cinema, in occasione dei Premi David di Donatello: «La dimensione industriale del cinema, la sua valenza economica e produttiva hanno grande importanza per il sistema-paese.» ha sottolineato il Presidente della Repubblica. «L'interdipendenza con la tv, ma anche le opportunità offerte dalle nuove piattaforme, costituiscono una sfida a cui non si può rinunciare. Dall'incontro dei linguaggi e delle tecniche, il cinema può trarre forza, risorse, e nuove relazioni con il pubblico, peraltro trasmettendo un po' della sua cultura a tutti i nuovi media», ha aggiunto in conclusione Mattarella.



BUON LAVORO al Premier GIUSEPPE CONTE



DAVID SASSOLI PRESIDENTE EUROPARLAMENTO



RECUPERARE LO SPIRITO
DEI PADRI FONDATORI

Viaggio negli USA: «PROTEGGERE IL LEGAME TRANSATLANTICO»

Il Presidente della Repubblica Mattarella in viaggio negli Stati Uniti. Da Washington, dove ha incontrato il Presidente Donald Trump e la Speaker del Congresso Nancy Pelosi, a San Francisco, dove si è intrattenuto con il sindaco London Breed, e la collettività italiana. «La comunità della West coast - ha ricordato Mattarella - rappresenta un esempio straordinariamente significativo di come generazioni di italiani e italoamericani abbiano contribuito e contribuiscono efficacemente alla crescita sociale, culturale e economica di questa parte così importante degli Stati Uniti. Un'opera resa possibile anche grazie ai nostri scienziati, ricercatori, ingegneri, informatici e startupper che si sono distinti contribuendo in misura straordinaria allo sviluppo della Silicon valley. Tanti giovani - ha sottolineato il Capo dello Stato - che hanno l'opportunità di tessere una rete che può sostenere l'Italia nel saper cogliere sfide fondamentali per il futuro». Un legame sempre più forte tra due paesi lontani, ma incredibilmente vicini. «Ecco perché - ha chiosato il Presidente - bisogna proteggere il legame transatlantico da ogni minaccia».



Il Presidente Mattarella e Nancy Pelosi

UNA COMPAGINE UNICA

TALENTI, PROFESSIONISTI E IMPRENDITORI

Uniti dall'amore per l'Isola e la Settima Arte



Kerry Kennedy e Gianfranco Rosi



Aurelio e Jaqueline De Laurentiis

LEADERSHIP 2019

Chairperson of Board
Francesca Archibugi

Presidente
Noa (ISR)

Produttore
Pascal Vicedomini

Honorary Chair
Lina Wertmüller, regista

Co-Chairs
Bille August (Dan)
Mimmo Calopresti
Mark Canton (USA)

Marina Cicogna
Robert Davi (USA)
Francesca De Lucia
Terry Gilliam (UK)
Andrea Griminelli
Andrea Iervolino (CA)
Cheryl Boone Isaacs (USA)
Bobby Moresco (USA)
Noa (ISR)
Darina Pavlova (BU)
Alessandro Preziosi
Gianni Quaranta
Michael Radford (USA)
Tony Renis
Enrico Vanzina



Marino Lembo e Alessandro Scoppa

Board of the Artist

F. Murray Abraham
Dario Argento
Armand Assante
Pupi Avati
Enzo Avitabile
Lady Monika Bacardi
Marco Bellocchio
Lawrence Bender
Edoardo Bennato
Berenice Bejo
Stefano Bollani
Raoul Bova
Gerard Butler
Maria Pia Calzone
Nicole Casale
Geraldine Chaplin
Chris Cooper
Pappi Corsicato
Claire Danes
Lee Daniels
Marco D'Amore
Maurizio De Giovanni
Francesco De Gregori
Mark Dreesen
Erri De Luca
Gerard Depardieu
Christian De Sica
Giuliana e Teresa De Sio
Peppino Di Capri
Ippolita Di Majo
Faye Dunaway
Jesse Eisenberg
Idris Elba
Salvatore Esposito
Michael Fassbender
Abel Ferrara
Dante Ferretti
Mike Figgis
Joseph Fiennes
Fiorello
Marcello Fonte
Stephen Frears
Cary J. Fukunaga
Antoine Fuqua
Andrew Garfield
Giancarlo Giannini
Valeria Golino
Marlene Gorris
Naomie Harris
Taylor Hackford

Naomie Harris
Michel Hazanavicius
Evan Heaney
Freddie Highmore
Kimberly Hines
Gianluca Isaia
Samuel L. Jackson
Harvey Keitel
Sir Ben Kingsley
Andrei Konchalovski
Sue Latimer
Melissa Leo
Lashana Lynch
Ken Loach
John Lone
Francesca Lo Schiavo
Federica Lucisano
Baz Luhrmann
John Malkovich
Valerio Massimo Manfredi
Mario Martone
Frank Miller
Helen Mirren
Matthew Modine
Franco Nero
Ferzan Ozpetek
Gino Paoli
Pavel Pavlikowski
Nicola Piovani
Michele Placido
Emily Ratajkovski
Vanessa Redgrave
Danielle Robinson
Eli Roth
David O. Russell
Alessandro Salem
Riccardo Scamarcio
Lina Sastri
Peppe Servillo
Toni Servillo
Jim Sheridan
Iginio Straffi
Kerry Kennedy
Tim Spall
Danis Tanovic
Ornella Vanoni
Forest Whitaker
Steven Zaillian
Andrey Zvyagintsev
Zuccherò

Comitato d'Onore

DAVID SASSOLI, presidente del Parlamento Europeo
GIUSEPPE CONTE, presidente del Consiglio dei Ministri
LUIGI DI MAIO, ministro per gli Affari Esteri
DARIO FRANCESCHINI, ministro per i Beni e le Attività Culturali e Turismo
VINCENZO SPADAFORA, ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport
VINCENZO DE LUCA, presidente Regione Campania
CARMELA PAGANO, prefetto di Napoli
LUIGI DE MAGISTRIS, sindaco di Napoli e della Città Metropolitana
CORRADO MATERA, assessore Turismo Regione Campania
MARINO LEMBO, sindaco della città di Capri
ALESSANDRO SCOPPA, sindaco di Anacapri
NICOLA MARRAZZO, presidente commissione Attività Produttive Campania
FRANCESCO ROCCA, presidente Croce Rossa Italiana
MARIO TURETTA, direttore generale cinema e audiovisivo MIBACT
FRANCESCO RUTELLI, presidente Anica
GIANCARLO LEONE, presidente APA
ANTONIO BOTTIGLIERI, presidente Scabec
ALESSANDRO GIULIANO, questore di Napoli
UBALDO DEL MONACO, comandante provinciale Carabinieri
GIUSEPPE ZAFFARANA, comandante generale Guardia di Finanza
MARY ELLEN COUNTRYMAN, console generale USA a Napoli
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO
DIEGO DELLA VALLE, presidente TOD'S Group
AURELIO DE LAURENTIIS, presidente FilmAuro
DANILO IERVOLINO, presidente Pegaso
STEFANO LUCCHINI, capo degli Affari Istituzionali e Relazioni Esterne Intesa Sanpaolo
IGINIO STRAFFI, presidente Rainbow
CARLO ROSSELLA, presidente Medusa Film
ROBERTO CICUTTO, presidente e amministratore delegato Luce Cinecittà
ALESSANDRO SALEM, DG Prodotto Mediaset
PAOLO DEL BROCCO, AD Rai Cinema
VITO GRASSI, presidente Unione Industriali di Napoli
CARLO FONTANA, presidente AGIS
ANDREA MICCICHÈ, presidente Nuovo IMAIE
ANNA IMPONENTE, soprintendente Speciale per il P.S.A.E.
e per il Popolo Museale Napoli e Reggia di Caserta
GIULIO RAPETTI MOGOL, presidente SIAE
PATRIZIA BOLDONI, consigliere Presidente Regione Campania
TITTA FIORE, presidente Film Commission Regione Campania

Comitato Esecutivo

ANTONIO LORUSSO PETRUZZI, presidente Istituto Capri nel Mondo
TONY RENIS, presidente onorario Capri Hollywood

CREDIBILITÀ E COSTANZA

GRAZIE AL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI

Anche per la XXIV edizione di Capri, Hollywood International Film Festival, il sostegno del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali ha permesso di realizzare un programma di alta qualità e interesse, coinvolgendo personalità che rendono questo appuntamento una consolidata certezza del cinema e dell'arte globale. Capri, Hollywood è un appuntamento sostenuto dalla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo con la consueta attenzione e con uno spirito propositivo determinante ai fini della realizzazione di un'offerta culturale che continua a crescere e coinvolge sempre più operatori della comunicazione e dell'industria cinematografica mondiale nel Mezzogiorno d'Italia. Dalla prima edizione, la kermesse è cresciuta in maniera esponenziale al punto da essere apprezzata dai tanti interlocutori istituzionali, industriali e culturali in tutto il mondo. Un traguardo importante, raggiunto grazie anche all'apporto dei tanti amici dell'industria dello spettacolo da sempre innamorati dei grandi sogni che il nostro cinema e la nostra cultura hanno saputo regalare al mondo: ambasciatori di diverse provenienza e professionalità che riconoscono al nostro Paese, alla creatività e al talento dei nostri Maestri, un ruolo fondamentale nella costruzione e nell'evoluzione della storia dello spettacolo.



Dario Franceschini e la moglie Michela Di Biase



NASCE IL MUSEO ITALIANO DELL'AUDIOVISIVO E DEL CINEMA

Un luogo per ritrovare o scoprire il nostro immaginario collettivo, dove i visitatori italiani e non, possono conoscere e vivere la storia e l'evoluzione dell'arte più potente nata oltre un secolo fa: l'Audiovisivo, l'arte delle immagini in movimento. Il medium che ha determinato il nostro modo di vedere, conoscere e immaginare il mondo, attraverso le lenti del Cinema, della Televisione, fino alla tecnologia digitale della Realtà Virtuale e Aumentata, e del Videogioco. Ma soprattutto un viaggio attraverso la sua crescita tecnologica nel paese, l'Italia, dove da molti secoli l'immagine è al centro dello sviluppo culturale e sociale. Questo è il presupposto di ciò che vuole raccontare il MIAC, il nuovo Museo italiano dell'audiovisivo e del cinema, voluto e finanziato dal Mibact, e di prossima apertura negli studi di Cinecittà a Roma.



Salvo Nastasi, segretario generale MIBACT



Mario Turetta, direttore generale cinema e audiovisivo MIBACT

Campania

ARTE, STORIA E CULTURA PER UN MODELLO VINCENTE DI SVILUPPO E RILANCIO DEL TERRITORIO

TONY PETRUZZI

Presidente Istituto Capri nel Mondo

Bella per i suoi paesaggi, per le sue coste dolci e frastagliate che si tuffano in mare, per le terre dietro cui si innalzano monti e colline, per i vicoli labirintici delle città, per la calda ospitalità con cui accoglie milioni di visitatori da tutto il mondo. Non solo d'estate, o nelle stagioni più miti, ma anche d'inverno, quando il suo fascino senza tempo permette di scoprire una regione semplicemente straordinaria. Un vero paradiso per gli amanti dell'aria aperta, dell'arte, della cultura e delle tradizioni. Nulla di più sbagliato, dunque, pensare che le realtà di eccellenza della nostra meravigliosa terra possano chiudere i battenti proprio d'inverno. La Campania custodisce un patrimonio d'arte e bellezze naturali che appartengono a tutti i popoli. Nel giardino del Mezzogiorno d'Italia convivono la natura, l'archeologia e le terme, la musica e i sapori, leggende da riscrivere e storie da raccontare. Un set ideale tutto l'anno per produzioni italiane e internazionali che scelgono questa terra per le infinite suggestioni che offre allo sguardo. Per vincere le sfide della contemporaneità, occorre avviare interventi in più direzioni: potenziamento dei mezzi per attrarre turismo, miglioramento delle strutture ricettive, riorganizzazione della promozione del "marchio Italia", sviluppo delle infrastrutture e dei collegamenti, rilancio internazionale di una competitività che non temerivali. In un territorio a vocazione globale, dove spesso si lamenta il disinteresse, da parte degli investitori e degli sponsor, per le molteplici iniziative culturali e di valorizzazione che pure vengono realizzate, in tutta la regione, il "Capri, Hollywood International Film Festival" si conferma come una felice eccezione. Il successo della kermesse, giunta quest'anno alla sua 25° edizione, è la dimostrazione che la Campania e l'intero Sud Italia hanno tutte le potenzialità per superare le sfide del mercato, della cultura e della società. La fiducia e la simpatia di tutti, anche degli sponsor che hanno confermato il loro apprezzamento nel nostro lavoro, ci confortano e ci spingono a dare sempre di più. Coinvolgere i giovani di questa terra in esperienze formative e professionali

L'obiettivo è assumere il settore televisivo e cinematografico come un comparto dell'economia avanzata della Regione Campania, dove si producono arte, valori, suggestioni, sentimenti ma si produce anche lavoro. Abbiamo tutte le capacità per acquisire un ruolo di egemonia culturale a livello nazionale e internazionale

avvincenti, scommettere sui suoi talenti e aiutarli ad affermarsi nel panorama artistico mondiale, puntare a un turismo di qualità anche fuori stagione e tornare così tra le destinazioni più ambite e ricercate dai grandi flussi turistici internazionali, sono gli obiettivi a cui abbiamo lavorato in questi 25 anni e per i quali ci impegniamo con entusiasmo edizione dopo edizione. Benvenuti in Campania e al festival Capri, Hollywood 2019.

LUCI D'ARTISTA A SALERNO

Una grande attrazione per migliaia di visitatori. Un percorso di luci, colori e atmosfere che di anno in anno è diventato sempre più bello. Un itinerario luminoso che si snoda lungo oltre 40 chilometri di cavi con circa 5 milioni di lampadine led a basso consumo energetico e tanta tanta magia per adulti e bambini. "Fiori, neve e stelle" sono i protagonisti della 14esima edizione di "Luci d'artista" a Salerno, in programma fino al 19 gennaio 2020, in quel suggestivo en plein air d'opere d'arte sfavillanti installate nei parchi, tra le strade e nelle piazze della città campana.



OSPITALITÀ & BELLEZZA DA VIVERE TUTTO L'ANNO

SET ALLA REGGIA DI CASERTA PER CATERINA LA GRANDE



Helen Mirren

La Russia imperiale rivive anche in Campania. C'è infatti la Reggia di Caserta tra i set d'epoca della seconda serie di "Caterina la Grande" miniserie televisiva con protagonista il premio Oscar Helen Mirren, diretta da Philip Martin e sceneggiata da Nigel Williams. Tra giardini e saloni del capolavoro di Vanvitelli appartenuto ai Borbone si è girato negli scorsi mesi per questo affresco storico prodotto da Hbo che ha già convinto le platee di tutto il mondo per la sontuosità della ricostruzione scenica e le trame avvincenti della corte zarista. Caterina la Grande fu una regnante di larghe vedute, capace di introdurre alcuni principi d'ispirazione illuminista nell'establishment russo modernizzandone, così, i sistemi d'istruzione, la gestione delle finanze e l'urbanistica.

CHRISTOPHER NOLAN SCEGLIE LA COSTIERA AMALFITANA PER TENET



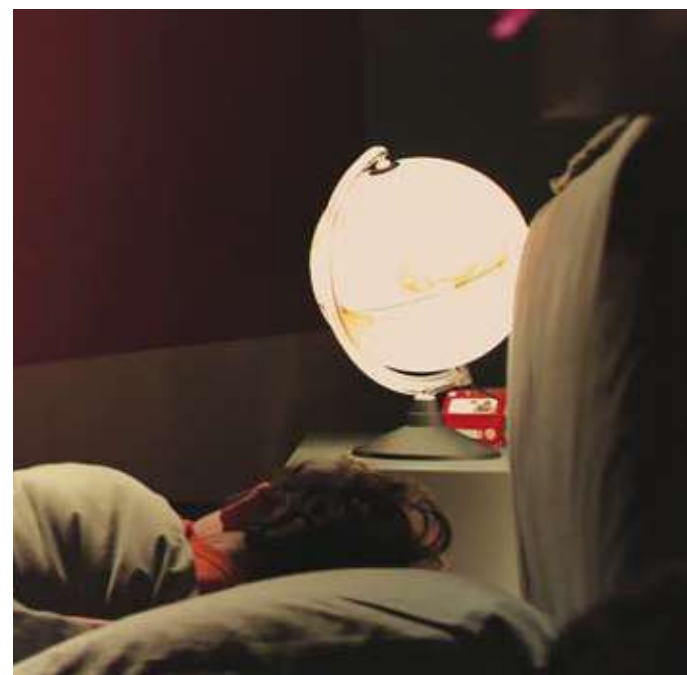
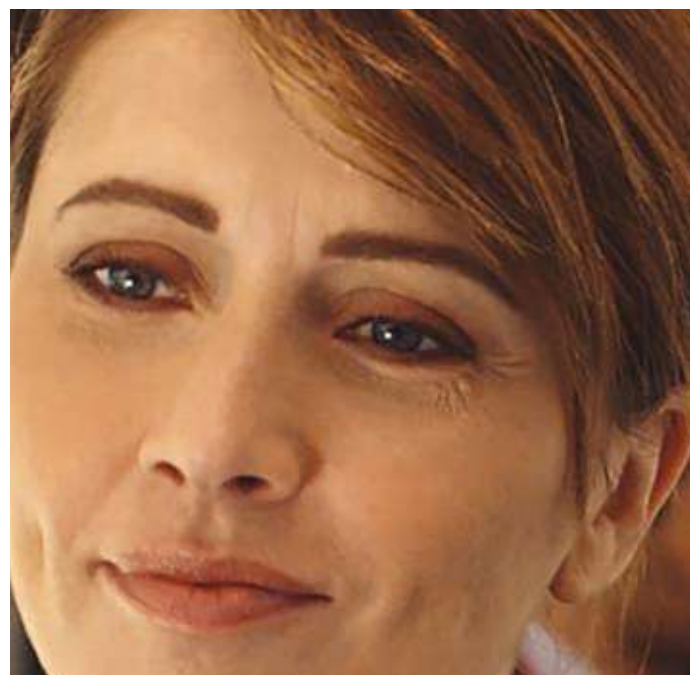
Ravello, Amalfi, Maiori e Salerno tra le location dell'ultimo, attesissimo film di Christopher Nolan "Tenet". Firmato da uno degli autori più geniali del cinema contemporaneo, "Tenet" sarà un thriller d'azione dai risvolti sci-fi, le cui riprese sono iniziate a maggio 2019 e hanno toccato sette paesi (tra cui Danimarca, India, Norvegia, Usa e, appunto, l'Italia). Ad oggi, poco o nulla si sa della trama. È noto, invece, il cast del film che avrà come protagonisti John David Washington, Robert Pattinson, Elizabeth Debicki, Kenneth Branagh e Michael Caine.



A ISCHIA RITORNA L'AMICA GENIALE

Anche l'Isola verde torna al suo passato grazie alla macchina del tempo de "L'amica geniale - Storia del nuovo cognome", seconda stagione della serie tv tratta dall'omonima saga di Elena Ferrante. Strade assolate immerse nel caldo dell'estate, lambrette e motocarrozze, mercati galleggianti del pesce davanti a Palazzo Malcovati a Ischia Ponte e gli splendidi panorami su Sant'Angelo e Castello Aragonese. Due mesi di riprese per la parentesi balneare delle due inseparabili amiche che, prima sulla pagina, poi sul piccolo schermo, hanno conquistato il mondo. Gli episodi ischitani sono stati diretti da Alice Rohrwacher.





**ALTA
VELOCITÀ E
FRECCIAROSSA.
DA 10 ANNI, LA
CASA CHE TI
PORTA A CASA.**

Guarda il
cortometraggio
di Ferzan Özpetek
in esclusiva
su fsitaliane.it





KERMESSE CHE PIACE ALLA GENTE CHE PIACE

Tutti i protagonisti dello spettacolo italiano e internazionale sotto i riflettori dei media globali

Esiste un appuntamento, nel cuore dell'inverno, più atteso di altri. È quello con Capri Hollywood, la festa del cinema internazionale che riunisce il gotha dello spettacolo sul palcoscenico dell'isola azzurra. Un appuntamento imprescindibile per la promozione del cinema italiano nel mondo e del cinema internazionale in Italia. Tutti i nostri sogni di cinema, arte e musica riuniti nello spazio di una settimana, in uno dei luoghi più belli al mondo. Un'opportunità unica per assistere alla straordinaria partecipazione di artisti, nuovi talenti e operatori della comunicazione provenienti da ogni parte del mondo. Gli incontri spontanei, le giornate in Piazzetta, le proiezioni nelle sale di Capri e Anacapri, le feste che riscaldano le serate mai troppo fredde del Sud Italia. Amicizia, entusiasmo, solidarietà: tutto in un'atmosfera informale e di squisita accoglienza. Sono questi i fattori vincenti di Capri, Hollywood, il festival che piace alla gente che piace. Sono tanti gli ospiti attesi per la 24° edizione. Dal mito intramontabile di Sophia Loren alla geniale Lina Wertmüller; dal premio Oscar Alessandro Bertolazzi ai grandi filmmaker internazionali (Terry Gilliam, Cristian Mungiu, Bille August, Michael Radford); da un protagonista indiscusso della giovane commedia italiana come Alessandro Siani a nuovi talenti (Madalina Ghenea, Costa Ronin, Enrico Iannaccone, Kiersten Dolbec) dello showbiz; E tanti altri che, come accade in ogni edizione, si aggiungeranno all'ultimo momento per l'happening cinematografico più amato e (in) seguito delle feste.

JONATHAN PRYCE

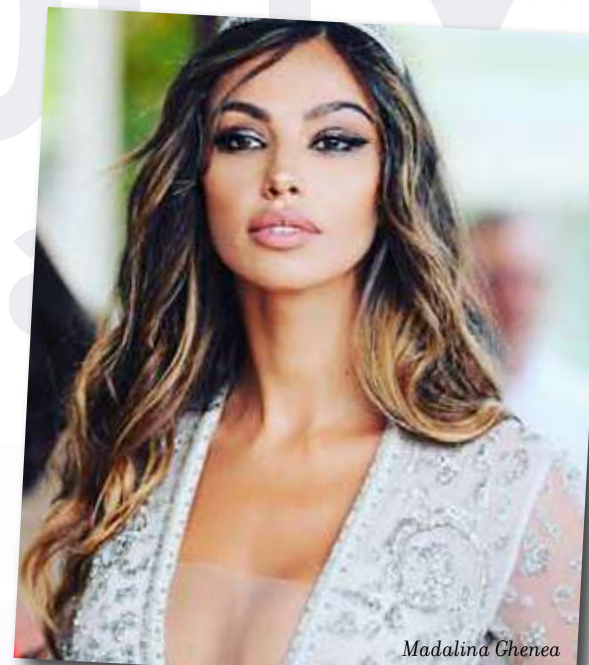
PAPA IN ODORE DI PREMI



Jonathan Pryce



Terry Gilliam



Madalina Ghenea

PREMIO OSCAR®

ALESSANDRO BERTOLAZZI

**DAL "RE" CHALAMET
AL FANTASY "THE OLD GUARD"**



Michael Radford



Costa Ronin



Gianni Di Gregorio



Kiersten Dolbec



Mimmo Calopresti

MARCELLO FONTE

**PRESTO
SUGLI SCHERMI
USA**



Andrea De Sica



Robert Davi



Euridice Axen



Alessio Lapice

LUCA MARINELLI

**ATTORE
DELL'ANNO**



Eva Dolezalova

KING OF COMEDY 2019



ALESSANDRO SIANI



Paolo Ruffini



Sofia Milos



Riccardo Mandolini



Alice Pagani

**CARY FUKUNAGA
& LASHANA LYNCH**
**DALL'ISOLA AZZURRA
ALLA SAGA DI 007**



MATTEO GARRONE & CHECCO ZALONE

Campioni d'Italia

PINOCCHIO, LA FAVOLA PIÙ AMATA

È l'evento cinematografico di fine anno: "Pinocchio", il nuovo film di Matteo Garrone che da tempo accarezzava l'idea di portare sul grande schermo il capolavoro di Carlo Collodi e riscoprire le origini più profonde del testo. Interpretato da Roberto Benigni, nel ruolo di Geppetto, e il piccolo Federico Ielapi, in quello del burattino di legno, il film conserva la magia di una grande favola iniziatica senza tradire lo straordinario realismo delle pagine del libro.

Una storia per bambini, certo, ma piena di momenti oscuri, allucinanti e inquietanti. Una sinergia continua fra paesaggio naturale, potenza pittorica e rielaborazione drammaturgica di una fiaba amatissima che, sotto la sfogorante membrana garroniana, accentua tutte le ossessioni del suo cinema: il desiderio, l'amore e la violenza, la ricerca esasperata della bellezza, la trasformazione dell'individuo, l'umanità schiacciata dal potere.

Pinocchio è un burattino vivace, curioso, ribelle e anticonformista: non rispetta le regole perché nel suo modo di intendere la vita non c'è spazio per le consuetudini più asfittiche e soffocanti. Stanco di restare nelle mani di un sistema oppressivo, si getta alle spalle il passato e affronta il futuro a viso aperto. L'anarchia naturale dell'infanzia, però, è destinata a infrangersi con le leggi di un mondo brutale, avido e implacabile. Per Pinocchio comincia uno straordinario viaggio alla conquista della sua umanità, il lungo e tribolato cammino di un ragazzino - burattino degli eventi e del destino - in cerca della dignità di uomo. Mangiafuoco, il Grillo Parlante, la Fata Turchina, il Gatto e la Volpe, Lucignolo. L'incontro con questi personaggi permette a Garrone, attraverso una messa in scena sontuosa e al tempo stesso realistica, di portare sullo schermo tutti gli opposti della vita: l'ordinario e lo straordinario, il magico e il quotidiano, il regale e lo scurrile, i padri e i figli, l'incanto della fiaba e il suo nero mostruoso. Avvalendosi di straordinari collaboratori (Nicolaj Bruel alla fotografia, Dimitri Capuani alla scenografia, Massimo Cantini Parrini ai costumi, Dario Marianelli alle musiche, il make-up artist Mark Coulier, vincitore di due premi Oscar per 'Grand Budapest Hotel' e 'The Iron Lady', al trucco), (ri)costruisce il patrimonio scenografico di un passato che persiste, indelebile ed eterno, come il mito. Come i sentimenti primari che, nel passato e nel presente, muovono le azioni umane.

Un cinema raffinato e popolare che conferma la predilezione di questo regista ad affondare le unghie in favore nere, impossibili, irresistibili. Narrazioni lucidamente refrattarie alla retorica e al moralismo, cariche di una forza espressiva che ha pochi paragoni nel panorama cinematografico internazionale.



Matteo Garrone e Roberto Benigni

**IN MOSTRA
ALLA CERTOSA
E ALLA CASA ROSSA
DELL'ISOLA DI CAPRI**



RE DELLA COMMEDIA E DEGLI INCASSI CON TOLO TOLO

È ancora Checco Zalone il personaggio preferito dagli italiani che vanno al cinema? Almeno a giudicare dalle aspettative di pubblico ed esercenti, speranzosi di affidargli ancora una volta le sorti di un'industria spesso a corto di ossigeno, il suo ritorno è in assoluto quello più atteso del 2020.

A "Tolo, Tolo", titolo del suo ultimo film-evento e - come ha ribadito dal produttore Pietro Valsecchi - "opera della piena maturità artistica", il compito di replicare il successo clamoroso di ogni sua singola pellicola ("Cado dalle nubi" incassò 14.073.000 euro, "Che bella giornata" e "Sole a catinelle" sbaragliarono la concorrenza assestandosi oltre i 50 milioni di incasso ciascuno; "Quo vado" superò i 62 milioni). Un progetto di cui, fino all'uscita nelle sale, non si è saputo nulla. Misteriosa la lavorazione, misterioso il cast, misteriosa la trama. Poi svelata: un comico, minacciato da un boss della malavita, fugge a Malindi, in Kenya. Un carabiniere che gli fa da scorta diventerà suo amico e compagno di disavventure anche quando, per effetto dei tagli, gli verrà revocato l'incarico. "Tolo Tolo" è la prima prova registica di Checco Zalone, che nelle sue precedenti commedie aveva a fianco Gennaro Nunziante. Per questa nuova avventura, a cui ha collaborato il regista Paolo Virzì, lo troviamo davanti (come attore) e dietro la macchina da presa. Sfida non facile, viste le difficoltà di girare un film in Africa (con location a Malta, in Marocco, a Bari e Trieste) e una troupe composta da oltre 120 persone e la partecipazione di un migliaio di comparse. Zalone può tuttavia contare su un pubblico di appassionati davvero trasversale e un personaggio che convince tutti (o quasi): dallo

spettatore più svogliato che ama restare in superficie, a quello più arguto e smaliziato che si diverte davanti alle sue feroci provocazioni. Sequenze ciniche e spassose, maschere teoricamente detestabili o moralmente deprecabili, che mettono in scena i vizi peculiari dell'italiano medio senza mai giudicare o guardare dall'alto verso il basso. Davanti a quello specchio deformante che riflette il nostro vuoto riempiendolo di acritica simpatia, mescolando un linguaggio gergale a un corpo che riesce a modellarsi in ogni situazione in cui viene a trovarsi, l'attore ha sempre il pubblico dalla sua parte, trovando così la chiave di volta per collocarsi all'interno dello scacchiere comico nostrano in una posizione di assoluto predominio. Come sempre, anche in "Tolo, Tolo", musiche e canzoni sono firmate da Checco Zalone, il quale ha già anticipato da tempo che la colonna sonora include anche un brano il cui titolo, "Se t'immigra dentro il cuore, sfiora una delle questioni più scottanti del nostro tempo e promette, ancora una volta, di far discutere.

DAL 1995 IL GOTHA DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA GLOBALE HA CONSOLIDATO IL PONTE CULTURALE TRA LA PENISOLA E IL RESTO DEL MONDO

TONY PETRUZZI

Presidente Istituto Capri nel Mondo

Sono passati quasi vent'anni da quando Pascal Vicedomini ci coinvolse nella sorprendente avventura di "Capri, Hollywood". Oggi il nostro Festival è un punto fermo nel calendario internazionale, un appuntamento sempre ricco di novità e proposte, una grande opportunità per tutta la nostra Regione Campania che deve costantemente riscattarsi da mille problemi che la penalizzano. Anno dopo anno, cresce il numero degli ospiti prestigiosi che accolgono il nostro invito e ci raggiungono sull'isola azzurra per l'evento italiano d'arte, cinema e spettacolo più importante dell'inverno. Sempre più al top della considerazione globale.

Sin dal lontano 1995 abbiamo accettato con entusiasmo questa sfida, puntando su questo appuntamento e sulle ricchezze culturali di una terra che fa dell'accoglienza e del fascino senza tempo i motivi del suo successo. Grazie alla partecipazione dei big dello spettacolo internazionale e a un'attenzione mediatica sempre crescente, "Capri, Hollywood" propone annualmente una vera e propria operazione di marketing territoriale di altissimo livello. Gli ospiti che di anno in anno assaporano l'atmosfera del golfo di Napoli in questo particolare periodo dell'anno, diventano infatti testimoni dell'eccellenza turistica e artistica di Capri nel mondo continuando ad alimentare quel mito che fa di questa Isola un posto unico per atmosfera e vivacità, al di là delle sue straordinarie bellezze naturali. Il mito di Capri è da sempre alimentato soprattutto dai grandi personaggi che nella storia l'hanno amata e frequentata, dall'imperatore Tiberio alle grandi personalità dei giorni nostri. È questa forza del mito che "Capri, Hollywood" mantiene viva, con ricadute positive per l'intero Mezzogiorno. D'altra parte, Capri continua a confermare il suo trend positivo, nonostante la crisi internazionale: una destinazione che non conosce crisi grazie alle numerose presenze straniere che si rinnovano di stagione in stagione. L'augurio è che, sulla scia delle tante preziose partecipazioni, si creino ancora molteplici opportunità di collaborazione che rafforzino un messaggio finalmente positivo: l'Isola azzurra e il Sud Italia rappresentano occasioni e realtà di successo, contro ogni luogo comune.



Vanessa Redgrave e Tony Petruzzi

Franco Nero e Vanessa Redgrave



Lina Wertmüller, Harvey Keitel, Gillo Pontecorvo e F. Murray Abraham



Ken Loach e Matthew Modine

Anthony Minghella



Frank Miller e Martina Stella

Alessandra Martines e Claude Lelouch

1995 Il giornalista Pascal Vicedomini promuove e fa costituire l'Istituto Capri nel mondo, di cui diventa Segretario Generale con presidente Antonio Lorusso Petruzzi. Dopo poco lancia la I° edizione di "Capri, Hollywood – International Film Festival" con due padrini d'eccezione: i registi Gillo Pontecorvo e Lina Wertmüller. Proiezione inaugurale: "Fluke", di Carlo Carlei, con Matthew Modine. Tra gli ospiti, lo scrittore e regista Luciano De Crescenzo, il giornalista Lello Bersani, l'organizzatrice culturale Graziella Lonardi Buontempo con Raffaele "Dudu" La Capria e gli altri ospiti del Premio Malaparte (alla sua ultima edizione), il direttore generale della Niaf John Salamone. I giovanissimi Raoul Bova, Lorenzo Crespi, Lucia Cara e una signorina che tutti dicono essere la fidanzata segreta di Eros Ramazzotti: è Michelle Hunziker. Fascino femminile con le attrici Monica Scattini, Yvonne Scio, Barbara D'Urso, Eva Grimaldi e Clarissa Burt.

1996 La seconda edizione nasce sotto i migliori auspici nel corso dell'estate con lo sceneggiatore Marshall Herskovitz, il regista Antonio Capuano, il produttore Gianni Minervini e Miss Italia Anna Valle a fare da padrini. Un grande sponsor, Jois & Jo, consentono al Festival di volare alto. E sull'isola azzurra arrivano l'attore australiano Geoffrey Rush (da lì a poco vincitore dell'Oscar per "Shine"), il regista Scott Hicks e il collega Noah Taylor accompagnati dal produttore del film Kermit Smith. Grandissimi protagonisti del cinema internazionale: Gerard Depardieu, Nikita Mikhalkov, il premio Oscar Michael Cimino (che accusa il produttore Milchan di averlo boicottato con la distribuzione del film "Verso il sole"), Harvey Keitel, rilanciato alla grande dal film di Tarantino "Pulp fiction", il premio Oscar F. Murray Abraham e John Lone, protagonista de "L'ultimo imperatore" di Bernardo Bertolucci. Tra gli italiani, Lina Wertmüller, Gillo Pontecorvo, il giovane regista Enrico Coletti e un'autentica leggenda della musica e dello spettacolo internazionali: Luciano Pavarotti, accolto come un capo di stato dalla folla in Piazzetta. Guido Lembo riesce ad incantarlo con la sua chitarra e Big Luciano si concede al numeroso pubblico cantando "O surdato 'nnammurato". Il rocker Edoardo Gennaro inaugura la stagione delle performance live all'Anema & Core con un concerto trasmesso da Raitre, dove il giornalista di costume Gianni Ippoliti conduce una striscia quotidiana in diretta da Capri.

1997 L'estate regala un'edizione speciale, all'ex Palatium Hotel di Marina Grande, di Miss Capri, Hollywood, con Denny Mendez e l'attore



Ornella Muti



Gerard Depardieu



Renato Carosone



Naomie Harris e Idris Elba



Nel ricordo di **COSTANZO SCIALAPOPOLO**

Fiorello e Armand Assante con la banda Scialapopolo e Pascal Vicedomini, 1997

Matthew Modine a fare da padrini. La terza edizione della kermesse si rivela un grande successo in virtù dell'omaggio al regista Anthony Minghella (fresco dell'Oscar per "Il Paziente Inglese"), al maestro Renato Carosone, alla regista Marleen Gorris (premio Oscar per "L'albero di Antonia"), all'attore Armand Assante (reduce dalla vittoria dell'Emmy Award nei panni del boss John Gotti), all'italoamericana Diane Venora (co-protagonista con Richard Gere e Bruce Willis di "The Jackal"), ai talentuosi scenografi Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, ai fratelli Sergio e Franco Citti in arrivo sull'Isola con la produttrice Elide Melli ed un giovane e talentuoso ex-animatore di villaggi che sta per debuttare nel cinema col film "Cartoni animati": Rosario Fiorello. L'artista si esibisce con Guido Lembo, Bennato e i Blue Staff nel tempio del by night caprese, l'"Anema & Core". Un omaggio a Carosone che colpirà il regista Minghella al punto di scritturarlo nel suo prossimo film, "Il talento di Mr. Ripley", dove canterà "Tu vuo' fa' l'americano" con Matt Damon e Jude Law.

1998 Capri, Hollywood subisce una battuta d'arresto per una serie di vicissitudini professionali nel campo televisivo del suo produttore. Ma la fiammella dell'evento resta accesa nelle vacanze di Natale con la Mostra fotografica "Capri e il cinema" del fotografo Valerio Di Domenico. A fare da testimonial della manifestazione, ancora Armand Assante e l'attrice Mara Venier che di lì a breve avrebbero vissuto una grande storia d'amore.

Paolo Sorrentino



Dennis Hopper e Piera Degli Esposti

Giancarlo Giannini



Christian De Sica e Carlo Verdone



John Lone



Ida di Benedetto



Terry Gilliam e Marco Bellocchio

1999 L'estate lancia il Simposio Caprese, segmento culturale del Festival, con tante presenze qualificate: il premio Gabriele Salvatore, il presidente della Lux Ettore Bernabei, il commissario della Siae Mauro Masi, l'ex ministro della Cultura francese Jack Lang. Si festeggia San Lorenzo con un evento pirotecnico presentato da Mara Venier e la pop-star Morten Harkett, leader degli A Ha: la proiezione di un inedito backstage di "Star Wars" (Fox). Intanto Caterina Balivo esce sconfitta dalla finalissima di Miss Capri, Hollywood ma conquista la fascia di Miss Cinema a Miss Italia. Al festival, che inizia il 27 dicembre, nella sala cinematografica a pochi passi dalla piazzetta (per l'indisponibilità del Centro Congressi per un capriccio dell'allora Sindaco che non ne poteva controllare i contenuti) è l'anno di Gabriele Muccino, premiato per il suo lungometraggio d'esordio "Come te nessuno mai". Ma è anche l'anno della scrittrice Lidia Ravera e del suo compagno Mimmo Raviere che tengono lezioni di sceneggiatura, di Ermanno Rea che parla di scrittura, di Lina Sastri che incontra i giovani spiegando il mestiere dell'artista. E ancora Salvatore Maira Anne Riitta Ciccone, Claudia Florio, Antonella Ponziani, Tonino Zangardi, Nino Frassica e tanti altri talenti. Un premio speciale è assegnato a Gillo Pontecorvo, un amico della prima ora di Capri, Hollywood, il quale, ammalato, manda un commovente messaggio nella serata a lui dedicata.



Massimo Ghini e Danny Glover

Faye Dunaway (premio Oscar per "Quinto potere") uno dei goodfellas di Scorsese, Paul Sorvino con la figlia Mira (premio Oscar per "La dea dell'amore" di W. Allen), e ancora Burt Young (storico coach nel "Rocky" di Stallone), Giancarlo Giannini, Leo Gullotta, F. Murray Abraham, Armand Assante ed Edoardo Bennato. Raoul Bova fa amicizia col regista Ferzan Ozpetek che lo scrittura per "La finestra di fronte". Ospiti del Festival lo scenografo premio Oscar Gianni Quaranta, il cantautore Gino Paoli, il giovane tenore Alessandro Safina, Silvano Agosti, Renzo Martinelli, Maurizio Sciarra, Adriano Giannini e la costumista Francesca Sartori, vincitrice del premio intitolato a Umberto

Tirelli. Capri, Hollywood 2001 si conclude con i complimenti del direttore generale cinema del Mibac Carmelo Rocca che, per la prima volta al Festival, promette il sostegno futuro del Ministero.

2002 L'Istituto Capri nel Mondo vola negli Usa, a Washington D.C. per la prima edizione del Festival Washington Italia. Madrina è Lina Wertmuller con due ospiti d'eccezione: Sofia Loren e Robert De Niro, premiati dalla fondazione italoamericana. Il grande successo in Usa prelude ad una bellissima edizione del festival ancora ad Anacapri, presieduta da Aurelio De Laurentiis e inaugurata dal film di Carlo Verdone "Maledetto il giorno in cui ti ho incontrato". Presenti il regista, il presidente della WB Italia Paolo Ferrari, suo padre Mario Verdone, la sorella Silvia con marito Christian De Sica. e la figlia Maria Rosa. Desta emozione l'arrivo di una vera regina del cinema e del teatro: Vanessa Redgrave, a Capri con Franco Nero. E ancora Ben Gazzara, l'emergente Pierfrancesco Favino, l'editore siciliano Pietro Scalia, già vincitore di 3 premi Oscar, il regista indiano Shekhar Kapur, il croato Premio Oscar Danis Tanovic, un giovanissimo ma già talentuoso Matteo Garrone con Ernesto Mahieux, rispettivamente regista e protagonista de

2000 Il Festival vive la sua prima esperienza al Cinema Apollo di Anacapri, a causadel crescente contenzioso con l'allora sindaco di Capri e della sua azione di boicottaggio. Tra gli artisti che vengono a sostenere Pascal Vicedomini, il leggendario musicista Tony Renis, l'attore Franco Nero, i registi Mimmo Calopresti, Giulio Base ed Edoardo Winspeare, gli attori Sebastiano Somma, Lorenzo Crespi e il cantante Fred Bongusto. Momento clou della manifestazione, l'omaggio a Vittorio Gassman con la figlia Paola, a pochi mesi dalla scomparsa del "Mattatore".

2001 È l'anno della svolta. Il network satellitare Stream e la concessionaria pubblicitaria Publikompass scommettono sul Festival. Al cinema Apollo di Anacapri arrivano la leggendaria attrice americana



Nino Frassica

Michael O'Connor



Angela Luce e Giuliano Gemma



Andrej Konchalovsky e Giuliano Montaldo



Tinto Brass e Rinko Kikuchi



Ornella Vanoni (2013)



Michelle Hunziker



Joseph Fiennes



Roberto Bolle



Sandra Milo



Lindsay Kamp

"L'imbalsamatore". E ancora Giuliana De Sio, Rosalinda Celentano, Peppe Barra, Alessandro D'Alatri, Renzo Martinelli, Chiara Conti, la costumista premio Oscar Sandy Powell, i siciliani Scimone e Sframeli, Roberta Torre, il paroliere Mogol, Alessandro Safina e Peppino di Capri, per la musica. Premio speciale al direttore di Mostra d'arte cinematografica di Venezia Mortiz De Halden. Presidente onoraria, Lina Wertmuller e suo marito, l'architetto e scenografo Enrico Job.

2003 Nel mese di luglio debutta a Ischia il festival gemello: Ischia Global Fest Film & Music, una kermesse che contribuirà a rafforzare la stella invernale di Capri, Hollywood. Ma il festival caprese inizia in un clima particolare. Si è da poco consumata la strage di Nassiriya e, per rendere omaggio ai Carabinieri caduti, l'apertura è in Piazzetta con la Fanfara dei Carabinieri, il Ministro delle Attività Produttive e il Ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia. Il festival, vinta la causa con l'allora Sindaco, torna al Centro Congressi di Capri pur proseguendo le manifestazioni all'Apollo di Anacapri. Premi speciali a Giancarlo Giannini, al leggendario attore Bud Spencer, a Paul e Mira Sorvino (che arriva col fidanzato Chris Bachus, poi sposato a Capri nell'estate 2004). E ancora Roberto Faenza, Angelo Infanti, Christian De Sica, Tony Renis, Marina Cicogna, Giuliano Montaldo, Silvio Muccino, Aurelio De Laurentiis, Ida di Benedetto, Elda Ferri,



Vincenzo Cerami (2004)



Maria Grazia Cucinotta



Marleen Gorris e Giovanna Grignaffini

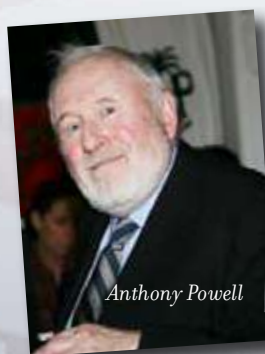


Amy Ryan

Gabriella Pescucci.

Tra gli altri ospiti internazionali: i registi Terry Gilliam, Andrei Konchalovsky, Shekhar Kapur, Wolfgang Becker, Hiner Saleem. Il musicista Goran Bregovic, la direttrice dello Strasberg Institute di L.A. e N.Y. Anna Starsberg, la costumista americana Ann Roth e un grande divo del cinema internazionale: Omar Sharif, l'indimenticabile "Dottor Zivago" di David Lean.

2004 Overture tutta napoletana per l'anteprima di "Peperoni ripieni e pesci in faccia", l'ultimo film di Lina Wertmuller, con Sophia Loren e F. Murray Abraham. A tarda sera tutti a Capri in traghetto nonostante il mare forza 6, con l'attrice Geraldine Chaplin e Leopoldo Mastelloni. L'indomani arriva sull'isola azzurra un nuovo grande talento del cinema italiano: è Paolo Sorrentino, a Capri, Hollywood con l'attrice Olivia Magnani per il film "Le Conseguenze dell'amore". Ospiti del festival David Carradine, in odore di nomination per "Kill Bill" di Quentin Tarantino, il divo Val Kilmer ed il giovane idolo delle donne Gerard Butler. E ancora il regista scozzese Mick Davis con l'attrice francese Elsa Zylberstein (per il lancio del biopic "Modigliani"), il regista russo Andrei Zviagintsev (trionfatore a Venezia con "Il ritorno") con Marco Muller, Asia Argento, Lino Banfi, Lucia Bosè. E poi lo sceneggiatore, Stefano Rulli, Claudia Gerini con Federico Zampaglione e Luca Lionello, tra i protagonisti del film più discusso della stagione: "The Passion", di Mel Gibson. Riconoscimenti vanno al costumista Maurizio Millenotti e agli attori Mattia Sbragia, Rosalinda Celentano e lo stesso Lionello.



Anthony Powell



Sandy Powell e Gianni Quaranta

Ann Roth



Caterina Murino e Gabriella Pession



Angela Molina e Francesco Scianna



Teresa De Sio e Danis Tanovic



Pietro Scalia



Abel Ferrara e Jerzy Skolimowski



Massimo Ranieri



Emily Ratajkowski
e Riccardo Scamarcio



Enrico Vanzina



Raoul Bova



Samuel L. Jackson e Alessandro Haber



Bud Spencer



Michael Cimino



Jim Sheridan e Mena Suvari



Hugh Dancy



Ralph Brescia, Heather Graham, Tullio De Piscopo e Malin Akerman

2005 I festeggiamenti per il decennale si aprono con un premio speciale The Best a Pascal Vicedomini, fondatore e produttore di Capri, Hollywood. A Parigi lo premiano Alessandra Martinez e Franco Nero. Sull'isola sbarcano Hayden Christensen (divo di "Star Wars"), Eva Mendes (reduce dal successo di "Hitch" con Will Smith), il regista di "Ray" Taylor Hackford con Helen Mirren (che annuncia l'uscita di "The Queen" film che le avrebbe regalato una valanga di premi incluso la Coppa Volpi a Venezia e l'Oscar), l'inglese Michael Radford (a cui va il primo premio intitolato al regista Patroni Griffi), Pupi Avati con Angela Luce e Katia Ricciarelli premiati per la "Seconda notte di nozze". Riccardo Tozzi, ritira il premio Produttore dell'anno per "La Bestia nel cuore" di Cristina Comencini, pellicola che entrerà nella cinquina agli Oscar. E ancora Max Von Sydow con Giulio Base per presentare "L'Inchiesta", il regista americano Roger Donaldson, il polacco Krzysztof Zanussi, il giovane talento inglese Hugh Dancy, lo sceneggiatore Vincenzo Cerami, il cantautore Ron, l'attrice Eleonora Giorgi e Giuliano Gemma. Tanti nomi nuovi ma anche vecchi amici del festival: Shekhar Kapur, Terry Gilliam, Michael Radford con gli italiani Christian De Sica, Enzo De Caro, Elsa Martinelli, Enrico Lo Verso, Marina Cicogna, Roberto Faenza, Franco Nero, Tony Renis, Lina Wertmuller. Il premio Tirelli viene assegnato a Gabriella Pescucci.

2006 È un'edizione particolarmente ricca di ospiti e proposte cinematografiche. Ma è anche l'anno del debutto di "Capri nel mondo" al Chinese Theatre di Hollywood con la rassegna "Los Angeles, Italia - Film, Fashion and Art Fest". Sull'isola azzurra arrivano il leggendario maestro Mario Monicelli, poi l'americano Forest Whitaker, splendido interprete de "L'ultimo re di Scozia", presentato in anteprima al festival e per il quale vincerà il premio Oscar come



Erri De Luca



Louis Nero



Carmelo Rocca e Faye Dunaway



Luis Bacalov



Christopher Lee



Lina Sastri e Citto Maselli



Joan Chen



Val Kilmer



Peppe Servillo, Stefano Bollani, Paul Haggis e Toni Servillo

migliore attore protagonista. Zuccherò Fornaciari è l'artefice di un memorabile duetto proprio con Whitaker, mentre l'etoile Roberto Bolle è sorpreso a ballare sui tavoli de La Residenza la notte di Capodanno con l'attrice americana Claire Danes. E poi Roberto Andò, Alessandro Angelini, Sergio Assisi, Serena Autieri, Rocco Barocco, Adam Beach (reduce dal set "Letter di Iwo Jima" di Clint Eastwood),

Massimo Boldi (premiato alla carriera), Tinto Brass, Fausto Brizzi con Nicolas Vaporidis (reduci dal trionfo ai botteghini di "Notte prima degli esami"), Mimmo Calopresti, Aurelio De Laurentiis, Erri De Luca messo a confronto col grande fumettista americano Frank Miller e Abel Ferrara nelle insolite vesti di cantante. Nel parterre degli ospiti anche Christian de Sica, Mike Figgis, Ben Gazzara, Terry Gilliam, Nicola Giuliano, Thomas Kretschmann, Rinko Kikuchi (poi candidata all'Oscar per "Babel"), Ken Loach, Federica e Fulvio Lucisano, Carmen Maura, Andrea Mingardi, Bobby Moresco, Caterina Murino, Ornella Muti, Anthony Powell (vincitore del Tirelli insieme a Mariano Tufano), Michael Radford, Ksenia Rappoport (rivelazione dell'anno per "La Sconosciuta" di Tornatore), Lorenzo Riva, Giacomo Rizzo, Nicoletta Romanoff, Vincenzo Salemme, Fabio Segatori, Martina Stella, Bruno Venturini, Federico Zampaglione, Krzysztof Zanussi.

2007 Prima esperienza alla Certosa di San Giacomo, con un cast sbalorditivo capitanato da un chairman americano di grande prestigio: il produttore Mark Canton. Numerose le stelle internazionali: Dennis Hopper, l'indimenticabile "Easy rider", in fuga dalla famiglia per sole due notti prima di raggiungerli alle Hawaii; il talento in erba Freddie Highmore; il regista messicano Alfonso Arau, lo sceneggiatore premio Oscar Steven Zaillian, Amy Ryan, Joan Chen, Lily Cole, John Malkovich, Andrew Garfield, il leggendario regista francesce Claude Lelouch e la reginetta dello showbiz Hayden Panettiere, Elsa Zylberstein e Terry Gilliam. Ma a infiammare le notti capresi e la curiosità dei paparazzi è

una giovane attrice americana talentuosa e trasgressiva: Lindsay Lohan, le cui scorribande al festival faranno parlare la stampa di tutto il mondo. Tra gli italiani, Liliana Cavani, Carolina Crescentini, Piera Degli Esposti, Ficarra e Picone, Donatella Finocchiaro, Marcello Garofalo, Adriano Giannini, Michele Placido, Isabella Ragonese, Citto Maselli, Martina Stella, Franco Nero, Enrico Lo Verso e Valeria Marini. Di grande qualità gli ospiti musicali. Nicola Piovani, protagonista di una splendida performance alla Certosa, il soprano Raina Kabaivanska, il tenore Vittorio Grigolo, Andrea Mingardi e Mario Biondi, premiato come cantante dell'anno.

2008 Secondo anno alla Certosa di San Giacomo con Mark Canton nelle vesti di chairman. Arrivano a Capri la svedese-napoletana Malin Akerman (fresca del blockbuster "Watchman"), Moran Atias con Bobby Moresco (che annuncia la serie-tv "Crash"), il danese Bille August e il musicista Luis E. Bacalov che porta il suo tango sul palcoscenico. E' l'anno di "Bastardi senza gloria", l'ultimo capolavoro di Quentin Tarantino. A Capri, Hollywood sbarcano alcuni tra i protagonisti del film: da Michael Fassbender a Melanie Laurent. Cinema e musica intrecciano le loro traiettorie: Mike Figgis che si esibisce con la fidanzata concertista Rosie Chang, Heather Graham che si confronta in conferenza con Violante Placido, Andrea Griminelli incanta la platea magico col suo magico flauto. E ancora Edoardo Gennaro, Marina Cicogna, Maria Grazia Cucinotta, Samuel L. Jackson con la moglie LaTanya e la figlia Zoe, Sabrina Impacciatore, Daniele Liotti, Massimo Ranieri, le nuove leve del giovane cinema italiano Matteo Rovere,



Laura Morante e Ferzan Ozpetek



Max Von Sydow e signora

Daniele Vicari, Maria Sole Tognazzi. Il mago dell'immagine Baz Luhrmann presenta in anteprima "Australia", il kolossal dedicato alla sua terra con Nicole Kidman e Hugh Jackman. Una leggenda del cinema sbarca sull'isola azzurra: è Christopher Lee, sinistro protagonista dei classici horror degli anni '60 e attore di culto per milioni di fan in tutto il mondo. Ospite d'onore il presidente dell'associazione benefica Best Buddies Anthony Shriver Kennedy insieme a Leslie e Jack Kavanaugh, sostenitori dell'associazione e genitori del produttore Ryan Kavanaugh.

2009 È un anno complicato per la crisi finanziaria che incombe. Nonostante ciò, il festival va avanti avvalendosi di cast a dir poco spettacolare: il leggendario maestro Marco Bellocchio premiato da Terry Gilliam, la pop-star internazionale Mariah Carey (che, con il marito Nick Cannon, porta in anteprima il film "Precious" e riceve l'abbraccio di Lina Wertmuller, tornata ad essere chairman del festival). E poi il maestro Michael Nyman (che si concede molto generosamente al pianoforte), la regista Julie Taymor, il giovane attore Jesse Eisenberg (pupillo di Woody Allen che annuncia il film "The Social Network" di David Fincher). Con loro, gli italiani Valerio Mieli e Alessandro Angelini, Asia Argento, Lino Cannavacciuolo, Francesca Calvelli, Dario Castillo, Marina Cicogna, Maria Grazia Cucinotta, Tullio De Piscopo, Peppino di Capri, Massimo Chini, Francesco Scianna. Angela Molina viene premiata per "Baaria" di Giuseppe Tornatore, mentre Danny Glover, star americana divenuta icona del cinema d'azione grazie alla serie "Arma letale" è testimonial per Nastro Azzurro della consegna al Ministero della Gioventù per i "Giovani per l'Abruzzo" del ricavato dell'asta on line sulle bottiglie autografate dalle star del cinema italiano. Sul palcoscenico si esibiscono Samuel L. Jackson, la nuova stellina inglese Imogen Poots, Leopoldo Mastelloni, la spagnola Elsa Pataki e il nostro Tony Esposito.



Fabio De Luigi e Chiara Francini



Katia Ricciarelli



Robert Davi



Sarah Felberbaum



Mike Figgis e Anna Bonaiuto (2012)



Gianfranco Rosi, Amii Stewart, Marina Cicogna e Uberto Pasolini (2013)



Gino Paoli



Luisa Ranieri e Luca Zingaretti



Marianne e Chris Cooper (2013)

2010 La 15° edizione è festeggiata dalla medaglia del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che in una lettera trasmessa al segretario generale dell'Istituto ne esalta la collocazione invernale strategica e l'alto valore dei contenuti espressi sin dal 1995. E poi dalla fanfara della Polizia che, insieme al regista Pupi Avati (chairman dell'anno) e al sindaco Ciro Lembo, inaugura la manifestazione in Piazzetta. Superstar dell'evento sono l'attrice italoamericana Melissa Leo, che avrebbe poi vinto anche l'Oscar per il film "The Fighter" di David O'Russell, i fratelli Toni e Peppe Servillo, reduci da un'altra stagione straordinaria, il regista americano Paul Haggis, premiato per l'attività dell'associazione benefica Artists for Peace and Justice a favore delle vittime del terremoto di Haiti, il geniale musicista Stefano Bollani ed i registi Dario Argento, Jerzy Skolimowski, Luca Guadagnino (artefice dell'exploit mondiale con "Io sono l'Amore"), Antonio Capuano e l'italoamericano Abel Ferrara, che semina il panico per le dichiarazioni bomba sui suoi trascorsi da tossicodipendente tra gli spacciatori di Scampia. È anche l'anno del grande ritorno della commedia all'italiana ai vertici dei botteghini con i partenopei Luca Miniero e Alessandro Siani (premiati dalla Wertmuller e da Malin Akerman) a far man bassa di premi per "Benvenuti al Sud". Ed è anche la stagione di "Passione" di Turturro con Senese, Montecorvino e M'Barka Ben Taleb ad esibirsi nel segno dei classici della canzone napoletana. Tra gli altri artisti premiati, l'intensa argentina Maricel Alvarez (protagonista di "Biutiful" di Inarritu), l'ecclettico Moni Ovadia, Roberto Bolle (nella veste di ambasciatore dell'Unicef), Gianfelice Imparato, il sempreverde Enrico Montesano, l'argentina Lola Ponce e per la musica Nina Zilli ed Irene Fornaciari. Romina Power, insieme alla figlia Romina Jr ed al figlio Yari ritira un premio alla leggenda per il suo compianto papà, la star hollywoodiana Tyrone Power.

2011 La consegna dei premi Teodorico Boniello a Fulvio Lucisano e a Francesca ed Alba Caccavale fa da prologo all'evento, prima a Roma e poi a Napoli. La banda della Guardia di Finanza, inaugura la manifestazione il 27

dicembre in Piazzetta, con un emozionante concerto. Evento, che inizia nel mito di tre grandi personaggi dello spettacolo italiano: Franca Valeri, Carlo Giuffrè e Rita Pavone. Sul palcoscenico, a fare gli onori di casa, la bellissima modella-attrice rumena Madalina Ghenea, astro nascente delle cronache mondane (di lì a breve si sarebbe fidanzata prima con il divo scozzese Gerard Butler, poi con attore Michael Fassbender), oltre a entrare nel cast di film italiani ("Razza bastarda", di e con Alessandro Gassman, "Dom Hemingway" con Jude Law, il serial tv "I Borgia"). "E' la buona fortuna sprigionata da Capri", commenterà in seguito. La fortuna arride soprattutto al grande protagonista di questa edizione: il regista francese Michel Hazanavicius, in corsa per tutti i premi della stagione: "The Artist", film muto in bianco e nero, progetto ambizioso nato in sordina e dato sulla carta già perdente dal circuito produttivo, e che invece è destinato a conquistare pubblico e critica di tutto il mondo. Il regista francese di origini lituane è una persona serena e determinata; dopo aver salutato il Capodanno sull'Isola alzando al cielo il Capri Award (disegnato da Lello Esposito), di lì a breve avrebbe sollevato anche il Golden Globe, il Director Guild Award, il Bafta e l'Academy Award. Con Hazanavicius arriva a Capri anche sua moglie, l'attrice Berenice Bejo candidata all'Oscar per lo stesso film, e quattro figli. Una vacanza di grande relax a Capri con un Cicerone davvero speciale a fargli scoprire i segreti dell'isola: Rosalba Giugni, presidente di Marevivo, l'Associazione ambientalista nata per tutelare il mare e le sue risorse. Chi invece non riuscirà a capitalizzare in

alcun modo il karma positivo di Capri è Sir Ben Kingsley, indimenticabile "Ghandi" cinematografico, che, accompagnato dalla moglie brasiliana Daniela e dalla produttrice Cassandra Gava, giunge al festival per ritirare il Legend Award. Per lui una bellissima festa a sorpresa al Relais La Palma, ma niente Anema & Core dove anche gli intellettuali perdono ogni freno inibitorio grazie alla verve di Guido Lembo. Presidente e Chairman dell'anno sono l'attrice italoamericana Melissa Leo e il poeta della musica Gino Paoli. Tra gli altri personaggi che lasciano il segno sul palcoscenico di Anacapri, il regista Usa Lee Daniels (successivamente protagonista a Cannes con "The Paperboy"), i comici Leonardo Pieraccioni e Fabio De Luigi, che in una loro inattesa gag, accompagnati da Andrea Mingardi, riescono a coinvolgere anche il Console Generale Usa Donald Moore, Dori Ghezzi che viene festeggiata nel mito di suo marito Fabrizio De Andrè da Teresa De Sio e Enzo Gragnaniello. Particolarmente apprezzati per l'originalità delle invenzioni e delle battute, anche Francesco Mandelli e Fabrizio Biggio alias "I Soliti Idiotti". I due ragazzi assolti da Ugo Gregoretti e Andrea Purgatori in un insolito "processo" allestito alla Certosa di San Giacomo. E poi Renato Scarpa, Maria Grazia Cucinotta, Piergiorgio Bellocchio, Chiara Francini, reduce da una stagione record, Laura Torrisi, e la cantante folk Maria Nazionale forte dell'autostima maturata dai lavori con Francesco De Gregori. Un premio anche per il regista romano Emanuele Crialese, candidato italiano all'Oscar per il miglior film straniero con "Terraferma".

2012 Grande emozione per l'apertura della 17° edizione di Capri, Hollywood con la Banda delle Forze Alleate in Europa e nel Mediterraneo, premiate in Piazzetta dall'assessore regionale Pasquale Sommese e dalla regista Lina Wertmuller. Poi il benvenuto di Peppino di Capri e del presidente della manifestazione Valerio Massimo Manfredi a dieci famiglie emiliane che hanno sofferto le drammatiche conseguenze del recente terremoto nella loro terra e invitate, per qualche giorno di meritata



Vecchio, Badara Seck e Valerio Massimo Manfredi (2013)



Lilly Cole e Andrew Garfield

distrazione sull'isola azzurra, da Lucia Morgano, presidente della Sia. Al via, in serata, con il programma di premiazioni e proiezioni di un'edizione con il regista inglese Mike Figgis come chairman e la madrina Eva Kent presentare la prima di tante anteprime: "Vita di Pi", il film che segna il ritorno al cinema di Ang Lee e gli regalerà il secondo Oscar dopo quello conquistato con "I segreti di Brokeback Mountain". Il giorno successivo l'attenzione è tutta per l'attore detenuto Aniello Arena, straordinario protagonista di "Reality" di Matteo Garrone. Il regista Antoine Fuqua è letteralmente rapito dalla storia dell'artista condannato all'ergastolo e protagonista di uno dei film italiani più attesi e discussi della stagione. I paparazzi sono tutti per il divo Gerard Butler, che torna a Capri con la fidanzata Madalina Ghenea e con il regista Ariel Vromen. Altri ospiti di grande prestigio i registi spagnoli Juan Antonio Bayona e Paco Plaza,



Claire Danes



Giovanni Allegrini



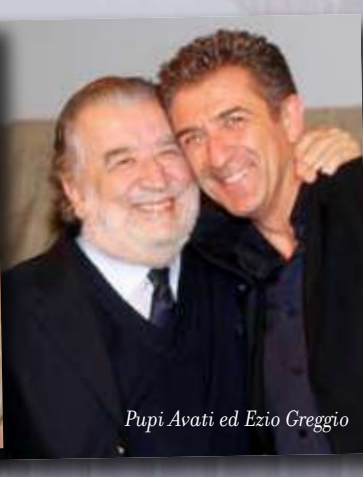
Alessandro Siani, Rosanna Mani e Paola Cortellesi



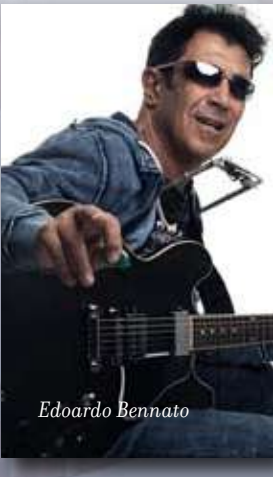
Luca Miniero



Lindsay Lohan



Pupi Avati ed Ezio Greggio



Edoardo Bennato



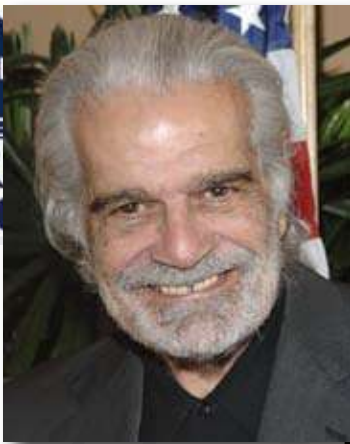
Steven Zaillian e Nicola Piovani



Julie Taymor



Asia Argento e Lino Banfi



Omar Sharif



Shannon Kane



Michael Radford



Mara Venier



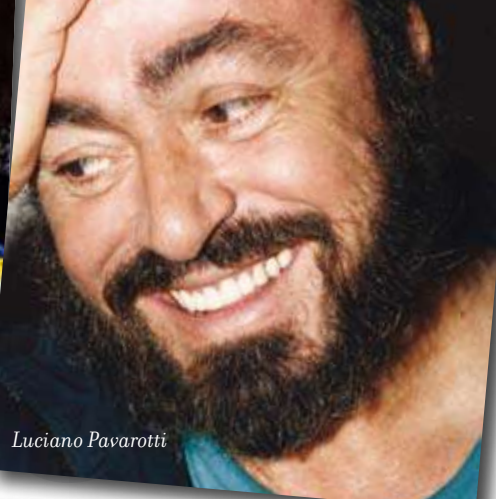
Shekhar Kapur, Francesco De Gregori



Ksenia Rappoport



David Carradine



Luciano Pavarotti

l'attrice tedesca Nina Hoss, il regista russo Karen Shakhnazarov, presidente di MosFilm.

Il 2012 è anche l'anno di Salvatore Straino, inviato dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani a ritirare il premio per "Cesare non deve morire" film vincitore dell'Orso d'Oro a Berlino e che rappresenta l'Italia agli Oscar 2013. Il cinema italiano è poi rappresentato da Francesca Archibugi, Edoardo Gataluso, Peppe Lanzetta, Anna Bonaiuto, Nando Paone, del produttore Fabio Conversi, degli sceneggiatori e registi Enrico Vanzina e Alessandro Genovesi. Notti di musica con Sal Da Vinci, Beppe Carletti (leader dei Nomadi), Nicole Slack Jones e del soprano Lucia Aliberti in onore del mito a cui è dedicato il festival: la divina Maria Callas. Una delle artiste più significative del Novecento viene ricordata con una mostra fotografica di Lola Vitelli alla Casa Rossa di Anacapri e con la proiezione speciale del film "Medea", diretto da Pier Paolo Pasolini nel 1969.

2013 Capri Hollywood diventa maggiorenne e per la 18ª edizione dell'appuntamento più cool dell'inverno il cartellone delle anteprime cinematografiche dirotta sull'isola azzurra tutta l'attenzione dei media. "12 years a slave", intensa e potente epopea sullo schiavismo firmata da uno degli artisti contemporanei più acclamati: Steve McQueen; "American Hustle", rocambolesca commedia di David O'Russell con un quintetto d'attori in grandissima forma; "Saving Mr. Banks", sull'incontro/scontro tra Walt Disney e l'inventrice di Mary Poppins; il dramma al femminile "Osage county", dove a darsi battaglia sono Meryl Streep e Julia Roberts. E ancora "Nebraska" di Alexander Payne, "The Butler" di Lee Daniels, "Mandela: a long walk to freedom" di Justin Chadwick. Tutte pellicole che saranno protagoniste nella stagione dei premi, a conferma di quanto Capri, Hollywood sia diventato negli anni il festival che fa da apripista ai riconoscimenti più importanti dell'industria cinematografica mondiale. E a proposito di Academy Awards, arriva sull'isola azzurra il premio Oscar Chris Cooper, premiato con il "Capri Lifetime Achievement Award". E ancora Harvey Weinstein, uno dei produttori e uomini di cinema più potenti di Hollywood, spesso ricordato per i suoi famosi tagli al montaggio di film come "Nuovo cinema Paradiso" di Tornatore o "Gangs of New York" di Martin Scorsese; Naomi Harris, premiata come attrice dell'anno per il film di Chadwick; e poi Alison Owen, Idris Elba, Terry Gilliam, Michael Radford, Bille August e l'affascinante Shannon Kane. Per il cinema italiano, tornano a Capri, Hollywood Valeria Golino e Riccardo Scamarcio, coppia nella vita e nel lavoro, due garanzie di successo in qualunque cosa facciano. Con "Miele", esordio dietro la macchina da presa, la Golino ha convinto tutti, pubblico e critica, gettando le basi per una nuova carriera da regista.

Il premio a Gianfranco Rosi, già vincitore del Leone d'oro per "Sacro Gra", è il termometro dell'ottimo stato di salute del documentario italiano; riconoscimenti anche a Uberto Pasolini (per l'acclamato "Still life"), al giovane e intraprendente produttore Andrea Iervolino, a Enrico Maria Artale per l'exploit de "Il terzo tempo" e a due nuove promesse del nostro cinema: Lorenzo Richelmy e Margherita Laterza. Il festival, ancora una volta, si dimostra particolarmente attento ai giovani che si affacciano al mondo dell'arte e dello spettacolo con talento, grinta e originalità. Gli amici di Capri, Hollywood, però, sono anche i protagonisti della musica italiana e internazionale. Eduardo De Crescenzo è il primo ospite musicale della kermesse, autore di una performance che incanta il pubblico. Seguono Tony Esposito, Badarà Seck, Amii Stewart, Peppino Di Capri, Stefano Bollani, Noa, Solis String Quartet e una grande signora della nostra canzone: Ornella Vanoni. Con la proiezione di "Viaggio in Italia" di Roberto Rossellini, il festival rende omaggio a Ingrid Bergman, donna e diva capace di grandi passioni. Musa di tanti maestri del cinema e splendida interprete di tanti ruoli romantici che hanno conquistato le platee di tutto il mondo.

2014 Ancora una volta, nel cuore dell'inverno, la kermesse dello spettacolo sull'isola azzurra si conferma luogo privilegiato per discutere, con i protagonisti dello showbiz internazionale, delle ultime novità in campo cinematografico, in vista della stagione dei premi più prestigiosi: Golden Globes, i Grammy's e gli Academy Awards. A Capri, Hollywood 2014 il miglior film è «The Imitation Game», con Benedict Cumberbatch nel ruolo del matematico inglese Alan Turing, mentre il Visionary Award viene attribuito a "Birdman", pellicola del messicano Alejandro Gonzales Inarritu che conquisterà quattro premi Oscar nemmeno due mesi dopo. Il regista indiano Shekhar Kapur, amico del festival e dell'Isola Azzurra sin dal 2002, è il Chairman della XIX edizione. In suo onore, la kermesse si apre in Piazzetta con i ritmi e i colori del Bollywood Dance Group, miscela irresistibile di coreografie, allegria e sensualità che hanno contribuito alla fortuna di Bollywood, una delle industrie cinematografiche più forti al mondo. Miglior attore dell'anno è l'inglese Timothy Spall, per la straordinaria interpretazione di "Mr Turner" di Mike Leigh, mentre migliori attrici sono ex aequo Jennifer Aniston per "Cake" e Amy Adams per "Big Eyes", pellicole presentate in anteprima

europea nelle giornate del festival. Tra gli attori premiati, Einar Dutt-Madsen («Boyhood») e Cugu Mbarika Raw («Beyond The Lights»), Ryan Gage ed Eline Powell. Riconoscimenti speciali vanno alla grande attrice inglese Brenda Blethyn e al regista italo americano David O. Russell, premiato con l'Italian American Icon Award. I nonni materni del cineasta, Frank Muzio e Philomena Brancata, provenivano infatti da Craco e Ferrandina, piccoli comuni in provincia di Matera, città visitata spesso anche dal padre del regista, Bernard. «David O' Russell – spiega il fondatore di Capri, Hollywood Pascal Vicedomini – ha più volte ammesso di dover molto al suo 'sangue' italiano dal punto di vista della creatività e da sempre è un amico del nostro festival, che ha avuto l'onore di ospitare tutte le anteprime dei suoi ultimi film». Numerosi gli italiani che hanno arricchito il red carpet caprese: Luca Zingaretti, Marco d'Amore, Maria Pia Calzone e Salvatore Esposito, star della serie tv «Gomorra» venduta in tutto il mondo e diretta da Stefano Sollima, Mario Martone e Ippolita Di Maio per promuovere uno dei grandi film italiani della stagione, "Il giovane favoloso", e ancora Edoardo De Angelis, Barbara De Rossi, Roberto Faenza, Enrico Vanzina, Bruno Garofalo, Matteo Rovere e Fabio Testi, che proprio nei giorni della kermesse annuncia il suo matrimonio con la compagna Antonella Liguori. Altro trionfatore agli Academy Awards di cui Capri, Hollywood anticipa le fortune è il film polacco «Ida», accompagnato sull'Isola Azzurra dal regista Pawel Pawlikowski. Mostre alla Casa Rossa di Anacapri su Rita Hayworth, mentre negli spazi della Galleria 56, Epochè e Nabis esposizione dei manifesti del cinema sovietico firmati da grandi illustratori russi. Grandi performance musicali nelle notti del Festival. A partire dal principe dei cantautori italiani Francesco De Gregori, applauditissimo nella sua performance che rilegge i grandi successi di una carriera unica nel panorama discografico di casa nostra. E ancora la classe di Noa, il talento cristallino di Raphael Gualazzi, l'intensità musicale di Cristiano De Andre e l'umorismo grottesco di Gino Paoli. Incontri, amicizia e convivialità nel segno della grande magia del cinema e dell'arte internazionale.



Paul Young



Matthias Schoenarts e Jennifer Jason Leigh



Valeria Golino

2015 Un'apertura all'insegna della conciliazione e dell'incontro tra i popoli quella prevista per l'edizione 2015 del festival. In piazzetta, il concerto della banda della Marina Militare: cinquanta elementi che con la loro musica salutano l'inizio della kermesse dell'inverno caprese e ricevono il Peace Award. Tra i primi ospiti giunti sull'Isola Azzurra, il regista Bille August, Chairman del ventennale, l'attrice italiana Paola Cortellesi, il regista indiano Shekhar Kapur, l'attrice americana Mena Suvari, indimenticabile ninfa tentatrice di "American Beauty"; la straordinaria costumista britannica Sandy Powell, in gara agli Oscar con due titoli: "Carol" e "Cinderella". Al Simposio dedicato alle «donne nell'industria cinematografica e musicale», è proprio la Cortellesi, al fianco di Sandy Powell e della cantante israeliana Noa, a far sentire forte la sua voce. «Le donne – insiste l'attrice romana – devono battersi più degli uomini per conquistare credibilità nella professione, occorrono più ruoli femminili, più storie, e noi dobbiamo essere più solidali, spesso pecciamo di individualismo. Dobbiamo fare squadra». La pellicola trionfatrice del Palmares caprese è "The Hateul Eight", ultimo film di Quentin Tarantino. Ben quattro premi, tra cui quello più importante del miglior film, miglior attore protagonista a Samuel L. Jackson, migliore attrice non protagonista a Jennifer Jason Leigh, presente al Festival, e miglior colonna sonora originale al Maestro Ennio Morricone. Tra gli altri premiati di questa edizione, Jim Sheridan alla la carriera; Cary Fukunaga e Idris Elba per "Beasts of no nation", terribile epopea di un soldato bambino in Africa; Matthias Schoenarts per



Eline Powell e Sebastiano Somma



Joely Richardson



Elliot Goldenthal



Ryan Gage



Brenda Blethyn e Timothy Spall



Elsa Zylberstein e Amedeo Minghi



Tony Renis e Clementino



Nina Zilli



Enzo Avitabile, Gianni Minà e Cristiano De André



Carly Paoli e Stephen Frears



Geraldine Chaplin



Francis Yeoh e Barry Morrow



Amos Gitai e Noa



Paola Gassman e Ugo Pagliai



Nick Nolte



Til Schweiger e Greta Scacchi



Martha e Dina De Laurentiis



Alessandra Querzola

“The Danish Girl”, presentato a Capri Hollywood in anteprima nazionale; Giulia Elettra Gorietti per “Suburra”, Giuseppe Gaudino per “Per amor vostro”; Massimo Catini Parrini per i costume de “Il racconto dei racconti”; Luca Bianchini per la sceneggiatura di “Io che amo solo te”; Paolo Ruffini per il documentario “Resilienza”; Valentina Reggio e Federico Rossi come migliori attori emergenti. Dal palcoscenico del cinema Paradiso di Anacapri Edoardo Gennaro, Gigi Finizio e Giovanni Allevi sono tra i protagonisti di trascinanti e applauditissime performance live. I Premi speciali “Friends of Capri – Teodorico Boniello Awards” sono stati assegnati a Veronica De Laurentiis, Barbara D’Urso e Rosanna Mani. Proprio dalle mani di un nome storico di TV Sorrisi & Canzoni, media partner di Capri, Hollywood, Alessandro Siani ha ricevuto un Telegatto speciale per “Si accettano miracoli”, il film italiano più amato del 2015. All’intramontabile mito di Brigitte Bardot è dedicato l’omaggio del festival, nel ricordo della sottile linea rossa che lega l’attrice all’isola di Capri, dove girò “Le mepri” di JeanLuc Godard e dove fece ritorno più volte, anche nel viaggio di nozze con il terzo marito, Gunther Sachs. Fino al 6 gennaio il Museo Casa Rossa di Anacapri ha ospitato una mostra-exhibition dell’artista caprese Umberto Natalizio che esalta il volto della Bardot, riproponendolo in maniera ciclica, quasi ossessiva, in un gioco di luci e specchi che lascia intravedere un’altra bellezza senza tempo, quella di Villa Malaparte e dei Faraglioni.

2016 È il Coro delle Voci Bianche del Teatro San Carlo di Napoli a inaugurare la ventunesima edizione del festival cinematografico che fa da ponte tra Italia e Usa. Un omaggio all’impegno nel tramandare, attraverso la musica, i valori della cultura e della

tradizione artistica nazionale. Un impegno nel segno della solidarietà riconosciuto anche all’isola di Lampedusa per la sua accoglienza ai migranti: le rotte nel Mediterraneo, il valore dell’uomo, l’esperienza della condivisione sono tra i motivi guida della kermesse che non poteva non supportare l’ultimo bellissimo documentario di Francesco Rosi, “Fuocammare” (candidato un mese dopo ai premi Oscar), e premiare il suo regista insieme a Pietro Bartolo, il celebre dottore dal cuore solidale con le centinaia di profughi sopravvissuti alle odissee della migrazione. Nelle sale di Capri e Anacapri è già tempo dei grandi titoli che si contenderanno le statuette più prestigiose del mondo di celluloidi. “La La land” di Damien Chazelle,

“Manchester by the sea” di Kenneth Lonergan; “Lion” di Garth Davis, “Animali notturni” di Tom Ford. Per sostenere “Hacksaw Ridge”, la commovente favola di un eroe pacifista diretta da Mel Gibson con uno straordinario Andrew Garfield, arriva sull’isola azzurra il produttore Bill Mechanic, una colonna dell’industria cinematografica statunitense che ha contribuito alla realizzazione di alcune tra le pellicole più amate della Storia, da “Titanic” a “Braveheart”. Torna a Capri anche Helen Mirren, premio Oscar per “The Queen” e protagonista di una delle tante anteprime della kermesse, “Collateral beauty” di David Frankel, mentre suo marito Taylor Hackford presenta l’atteso “The Comedian” con Robert De Niro. Due premi anche a “Florence Foster Jenkins” di Stephen Frears (“Commedia dell’anno” e “Regista Europeo del 2016”) e alla fiction di RaiUno “Braccialetti rossi”. Il genio e la vitalità di Dino De Laurentiis, protagonista assoluto del nostro cinema che ha conquistato il mondo, vengono omaggiati in una mostra alla Certosa con scatti dal set, provini, immagini con i premi più prestigiosi ricevuti durante una carriera lunga e straordinaria. Dalla Francia arriva Elsa Zylberstein, icona di fascino moda ed eleganza; dalla Russia, invece, torna a Capri, Hollywood Ksenia Rappoport con il film “Queen of spades” diretta dal connazionale Pavel Lungin. Premiati anche i fratelli Massimiliano e Gianfranco Gallo, Leonardo Cecchi e Eleonora Gaggero, la star in ascesa Toby Sebastian, Barbara Palombelli e Francesco Rutelli, neopresidente Anica. Non mancano, come di consueto, le suggestioni in note. Noa, Amedeo Minghi, Enzo Avitabile, Clementino, Spagna, Cristiano De André e la voce d’angelo del mezzo soprano Carly Paoli hanno reso indimenticabili le serate d’inverno nel festival più hollywoodiano del golfo di Napoli.

2017 Il mare in burrasca che spazza il golfo di Napoli e blocca i collegamenti con le isole può solo rimandare l’appuntamento con l’apertura del festival di fine anno per eccellenza, giunto all’edizione numero 22. Il regista spagnolo Alex de la Iglesia, campione d’incassi nel suo Paese con il remake



Eli Roth



Pippo Delbono



Alex de la Iglesia

iberico di “Perfetti sconosciuti”, e l’attrice statunitense Melissa Leo, premio Oscar per “The Fighter”, sono i primi del parterre di star nazionali e internazionali attesi a Capri a raggiungere l’Isola azzurra. La Leo si dice entusiasta delle sue origini italiane, ma per scaramanzia mantiene un profilo basso a proposito della sua interpretazione in “Novitiate”, proiettato in anteprima europea. Per la sua performance nel ruolo di una suora di clausura già si parla, a Hollywood, di una nuova candidatura agli Academy Awards. Gli afecionados del Festival possono vedere nelle sale di Capri e Anacapri i film più quotati per i maggiori premi della stagione: da “Tre manifesti a Ebbing” a “Dunkirk”, da “Darkest hour”, con uno strepitoso Gary Oldman, a “The disaster artist”. Ma – a sorpresa – è “Scappa – Get out”, thriller diretto da Jordan Peele e accolto trionfalmente in tutto il mondo, a sbaragliare la concorrenza e vincere il Capri Award come miglior film dell’anno. Negli spazi trecenteschi della Certosa di San Giacomo, viene inaugurata la mostra dell’artista B.Zarro. Un omaggio a Liz Taylor, cui è dedicata l’edizione della, ma anche alle “Purple Ladies”, rivisitando in chiave pop, con una tecnica mista, le icone del cinema, dalla Taylor a Marilyn Monroe. Sempre la Certosa il tradizionale simposio caprese ruota sul tema “Talent italiani in fuga. Lavorare all’estero una necessità per emergere o una svolta di vita?”. Nel dibattito intervengono diversi produttori, registi e professionisti del mondo del cinema, tra cui il chairman della manifestazione e premio Oscar Alessandro Bertolazzi che parla delle sue esperienze lavorative in ambito internazionale. È proprio il truccatore di “Suicide Squad” che premia la friulana Alessandra Querzola, in nomination agli Oscar come arredatrice di scena per “Blade Runner 2049”, sequel del capolavoro di Ridley Scott diretto stavolta da Denis Villeneuve. Tanti gli ospiti che arrivano per i grandi party

di fine anno: Toby Sebastian, Pippo Delbono, Massimiliano e Gianfranco Gallo, Michele Morrone (particolarmente apprezzato dal pubblico femminile), Marianna Di Martino, Eleonora e Veronica Gaggero, Valeria Marini, i registi Jonas Carpignano, Sebastiano Riso, Enrico Vanzina, Claudio Sestrieri, Francesco Patierno, Giuseppe Varlotta, Bruno Oliviero, Marino Guarnieri (uno dei quattro registi del cartoon “Gatta Cenerentola”) e i produttori Andrea Iervolino, Maria Carolina Terzi, Nando Mormone e Amedeo Letizia. Grande spazio per la musica con le applauditissime esibizioni di Noa, Enzo Gragnaniello, Nicole Slack Jones, Lucariello e Nelson.

2018 Ad aprire la 23esima edizione di “Capri, Hollywood” è il film di Adam McKay “Vice”, riflessione sull’uso e abuso del potere presentato al pubblico del festival in anteprima europea. Ma è un’altra pellicola a far battere il cuore della platea: è “Capri, Revolution”, l’ultimo film di Mario Martone girato sull’Isola azzurra, ispirato ai quadri di Karl Diefenbach, con protagonista una giovane donna libera, forte e indipendente che riesce a prendere in mano il proprio destino in un tempo, i primi anni del Novecento, di grandi cambiamenti storici. Un omaggio suggestivo a un’isola che attrae ancora oggi come un magnete chiunque senta la spinta dell’utopia e coltivi ideali di libertà. Ad accompagnare il film, il regista napoletano con la sceneggiatrice Ippolita Di Maio e due dei tre protagonisti: Marianna Fontana e Antonio Folletto. Al festival arrivano anche Matteo Garrone e Marcello Fonte per “Dogman”, film europeo dell’anno; Roberto Andò, al quale viene assegnato il premio “Patroni Griffl”; Fabio e Damiano D’Innocenzo, giovani filmmaker dell’applauditissimo “La terra dell’abbastanza”; Paola Gassman e Ugo Pagliai, coppia reale del teatro italiano. E ancora il decano dei produttori Fulvio Lucisano, Alessandro Preziosi, MariaPia Calzone, Gianni Zanasi, Ciro D’Emilio, Euridice Axen, Moni Ovadia, Paolo Ruffini, Andrea De Sica, Edoardo De Angelis. Nell’atmosfera avvincente di un festival che offre al suo pubblico i frontrunner più accreditati per la stagione internazionale dei premi (da “Roma” di Alfonso Cuarón a “Green book” di Peter Farrelly), i paparazzi inseguono Nick Nolte, il grande ribelle del cinema americano, che ama l’Italia (“qui c’è ancora spazio per l’umanità e le sue storie, e per l’umorismo”) e resta un ambientalista convinto che non fa sconti a Trump. Lunga barba bianca, cappello a larghe falde che nasconde gli occhi di ghiaccio e felpa grigia con il logo del festival, l’attore 77enne ritira il “Legend award” e presenta, insieme a Greta Scacchi e al regista tedesco Til Schweiger, il film “Head Full of money”. Non è l’unica leggenda vivente presente a Capri: Terry Gilliam e Jonathan Pryce parlano del loro “Don Quixote”, mentre l’attore inglese svela i primi dettagli del suo prossimo film, “The two Popes”, in cui sarà Papa Bergoglio diretto da Fernando Mereilles. “Producer Award” all’americano Bradley Fischer artefice del “Suspiria” di Luca Guadagnino, mentre l’attrice rivelazione del 2018 è l’inglese Lashana Lynch, appena vista in “Captain Marvel” e prossima Bondgirl in “No time to die”, il ritorno di 007 firmato da un altro grande amico di Capri Hollywood, il regista Cary Joji Fukunaga.



Cristina Donadio e Bill Mechanic



Gianfranco Gallo e Massimiliano Gallo



Ivana Spagna



Massimo Gaudio e Walter Nudo



Eduardo De Angelis

CINECITTÀ

IT'S EVEN GREATER UP CLOSE.

When you film at Cinecittà Studios you step into an iconic place where history and innovation come together to meet any production needs.

- 23 acres backlot with 17,000ft² green backdrop
- 3 permanent sets, including our spectacular Ancient Rome, also available for exclusive events
- State-of-the-art digital video and audio facilities, award winning film restoration
- Large tank for underwater filming and permanent green screen studio in 2019
- Two new 35,520 ft² sound stages by end of 2020
- The new Italian Museum of Audio-visual Arts and Cinema (MIAC) in 2019

80 years
experience

19 stages totalling
201,985 ft²

30MLN
investment plan

ROME

LUCE
CINECITTÀ
www.cinecitta.com

Innovata communication partners

Dedicato a GILLO PONTECORVO

**A cento anni dalla nascita,
l'omaggio a uno tra i più grandi autori
della storia del cinema italiano, vincitore
del Leone D'Oro con "La Battaglia d'Algeri"
e due volte candidato al premio Oscar**

È dedicata a Gillo Pontecorvo, nel centenario della sua nascita, la 24ma edizione di "Capri, Hollywood" festival di cui il grande regista fu padrino e ispiratore sin dagli esordi. Ad aprire l'omaggio, la proiezione speciale al Cinema Paradiso di Anacapri del suo "Queimada" con Marlon Brando, capolavoro che compie 50 anni, con le musiche di Ennio Morricone. «Una dedica affettuosa e doverosa a un maestro di grande umanità e impegno», ha sottolineato Pascal Vicedomini, fondatore e produttore della manifestazione. «Gillo Pontecorvo fu tra i primi a credere nel lavoro internazionale dell'Istituto Capri nel Mondo e, così come Lina Wertmüller, ci è sempre stato vicino aiutandoci a crescere».

Nato a Pisa nel 1919, Pontecorvo combatte tra i partigiani la guerra di Liberazione e alla fine del conflitto mondiale, folgorato dalla visione di "Paisà" di Rossellini, approda al cinema come assistente di Mario Monicelli e Yves Allegret. Gira numerosi documentari (sull'alluvione del Polesine, il mercato di Porta Portese, i minatori marchigiani) prima di debuttare nel cinema di finzione con "La grande strada azzurra", irregolare commedia su un pescatore di frodo interpretato da Yves Montand, in bilico tra lirismo e realismo sociale. Nel 1960 dirige "Kapò", storia drammatica ambientata in un lager nazista che mostra tutto il vigore civile e morale di un cineasta che non manca di provocare aspre polemiche in sede critica.

Perfezionista e molto attento alla costruzione dei suoi progetti produttivi, impiega sei anni prima di realizzare il suo nuovo film, "La battaglia di Algeri", che restituisce tutta la potenza emotiva della guerra di indipendenza algerina. Osteggiato in Francia, molto apprezzato nei paesi di lingua inglese, il film vince il Leone d'oro a Venezia e ottiene due nomination all'Oscar: per la regia e la sceneggiatura di Franco Solinas, garantendo a Pontecorvo stima e autorevolezza internazionali. Utopie, battaglie e passioni segnano il suo cinema politico anche quando realizza, nel 1969, "Queimada", allegoria di tutte le guerre di liberazione e riflessione in chiave marxista sulla logica del colonialismo. Sono tanti i progetti inseguiti, scritti, preparati e poi abbandonati. "I tempi della fine", sulla figura di Cristo; un film proposto a sorpresa da Marlon Brando sui Sioux; un dramma sull'arcivescovo Romero ucciso in Salvador che coinvolse l'attore Robert De Niro; e ancora i progetti di un film sull'anarchico Giuseppe Pinelli e una biografia di Rosa Luxemburg interpretata da Jane Fonda. "Ogro", del 1979, il suo ultimo film di finzione, l'ultimo tentativo di coniugare ideologia, spettacolo e ricerca estetica raccontando, nella Spagna di Franco, il progetto di rapimento del vicepresidente del consiglio spagnolo Carrero Blanco, organizzato dal movimento separatista basco. Dal 1992, e per quattro anni, Gillo Pontecorvo è stato direttore della Mostra del cinema di Venezia confermando, come operatore culturale, la sua predilezione per un cinema civilmente impegnato ma anche spettacolarmente avvincente.



Roberto Rossellini, Jean Auer, Gillo Pontecorvo, Ermanno Olmi, Francois Truffaut, Piero Faggioni, Carlo Lizzani, Francesco Maselli, Luigi di Gianni nel 1959 a Venezia



Marlon Brando e Gillo Pontecorvo sul set del film

I 50 ANNI DI QUEIMADA

Colonialismo, imperialismo, sfruttamento dei dannati della terra. Sullo sfondo della lotta per l'indipendenza degli indigeni, esplode, l'amicizia prima, e lo scontro ideologico poi, tra Sir William Walker (Marlon Brando), l'agente segreto inglese inviato nelle Antille per fomentare e poi tradire la ribellione della popolazione locale, e José Dolores (Evaristo Marquez), il capo dei rivoluzionari pronto a morire per il suo popolo. Genesi tormentata e rapporti tempestosi sul set per uno spettacolo fiammeggiante e grandioso che rimanda alla rivoluzione cubana, al Vietnam, alle Black Panther.





PAOLO DEL BROCCO:

«ESEMPIO DI GRANDE CINEMA CIVILE»

Il film sul più famoso pentito di mafia, Tommaso Buscetta, è una coproduzione che vede insieme Italia (Ibc Movie, Rai Cinema, Kavac), Francia e Germania per un film che è costato intorno ai 10 milioni di euro. Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, ha sottolineato il rapporto che lo lega a Bellocchio: «Negli ultimi venti anni abbiamo sempre coprodotto i suoi film; è uno dei nostri registi più rappresentativi e lo considero uno di famiglia per Rai Cinema. Realizzare "Il traditore" non è stato facile: è un film produttivamente complesso, esempio di grande cinema civile; parla dell'Italia anche se Bellocchio lo ha reso un film di portata internazionale.

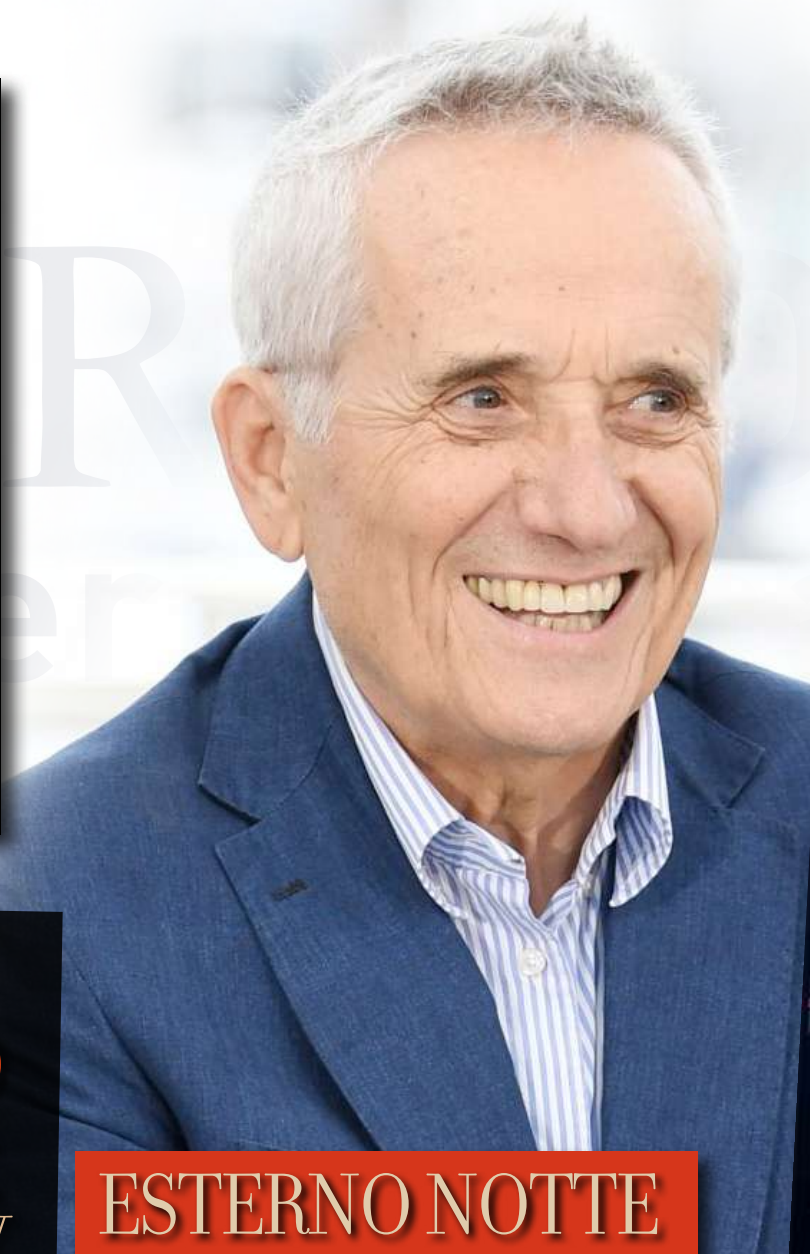


Simone Cattoni



BEPPE CASCHETTO
PRODUTTORE
E RE DELLA TV

PIERFRANCESCO FAVINO, l'ultimo CRAXI in "HAMMAMET" di GIANNI AMELIO



**ESTERNO NOTTE
CONTROCAMPO SUL
RAPIMENTO MORO**

Dopo "Il traditore", Marco Bellocchio inizierà la lavorazione della sua prima serie televisiva: "Esterno notte". Attraverso il sequestro Moro, uno dei fatti di cronaca che hanno segnato la storia italiana del dopoguerra, il regista si interroga sull'ipocrisia di un Paese che, a distanza di 40 anni, ancora non conosce la verità. I protagonisti della serie tv in onda su RaiUno, saranno gli uomini e le donne che agirono fuori della prigione: i politici, la famiglia, il Papa, i professori, i maghi, le forze dell'ordine, i servizi segreti, i brigatisti in libertà e in galera. Protagonisti celebri, ma anche sconosciuti. Le storie pubbliche e private di chi fece di tutto per salvare lo statista DC e di chi invece finì per boicottare apertamente o segretamente ogni trattativa. Non è la prima volta che Bellocchio decide di raccontare il rapimento Moro: nel 2005 aveva realizzato un lungometraggio, intitolato "Buongiorno, notte", che raccontava questo drammatico capitolo della storia italiana dal punto di vista di uno dei rapitori.



Onore a MARCO BELLOCCHIO



Luigi Lo Cascio



Fabrizio Ferracane

Dopo gli applausi di Cannes, gli ottimi risultati al box office e la candidatura italiana all'Oscar®, il lungo cammino internazionale per l'ultimo film del regista piacentino: IL TRADITORE

Tutti i suoi film, quale ne sia il giudizio critico, non lasciano mai indifferenti. Autore duro e puro, vigoroso e impegnato, dotato di una cifra stilistica personale, libera e assolutamente anticonformista, Marco Bellocchio insegue da sempre l'idea di un cinema coraggioso, d'incandescente fervore civile, puntiglioso nelle analisi (siano esse sociali o antropologiche) e ricco di svolte radicali. Un cineasta che non ha mai perso la vis polemica e la curiosità di interrogare il reale. O di esplorare, attraverso intuizioni destinate a inabissarsi e riaffiorare di continuo, la complessa realtà italiana e le strutture su cui si regge questo paese.

Con "Il traditore", presentato in Concorso al Festival di Cannes, il regista ha affrontato la figura di Tommaso "Masino" Buscetta, boss dei due mondi e primo grande pentito di mafia. Dall'arresto in Brasile all'estradizione in Italia, passando per l'amicizia con il giudice Falcone e gli irreali silenzi del maxiprocesso a Cosa Nostra, quando la criminalità ricorda al "traditore", e all'Italia intera, che la sua sconfitta è ben lontana. Il Buscetta di Bellocchio è un uomo angosciato dalla morte, che si guarda sempre le spalle, che si ritiene migliore e diverso da quelli che lui considera traditori, ma di fatto non lo è, come gli ricorda Falcone e come mostra lo splendido finale, segno di un senso di colpa che ha "scavato" tutta una vita. Il tormento psicanalitico, gli incubi angosciosi, l'uso della musica, gli accenti che, liquidati gli stilemi (anche narrativi) del "mafia movie", concedono libero sfogo all'onirico e al grottesco che restano i marchi di fabbrica del cinema di Bellocchio insieme alla religione, alla provincia, alle trappole della memoria e all'autopsia sulla famiglia. Autopsia che non è mai finita: dalla prima (borghese, quindi disfunzionale, de "I pugni in tasca", formidabile e dirompente opera d'esordio di cui è stato, suo malgrado, prigioniero per molto tempo) a quest'ultima (trina: la famiglia di sangue, quella mafiosa e quella dello Stato). Chi è il Traditore? Cosa vuol dire Tradimento? Domande universali che si possono tranquillamente astrarre dal contesto di questo film riuscitissimo, premiato anche al box office, destinato a un cammino internazionale, per spingerci singolarmente a cercare delle risposte. Pochi percorsi cinematografici sono stati così dinamici, innovativi, autocritici, densi di sfide inveterate. Marco Bellocchio si è rimesso continuamente in gioco, esplorando strade nuove e rischiando spesso e volentieri l'impopolarità, soprattutto ai tempi del sodalizio con lo psichiatra Massimo Fagioli. La forza e l'originalità dello sguardo, però, hanno sempre finito per prevalere, regalando al cinema italiano grandi pellicole d'autore: "Sbatti il mostro in prima pagina", "Marcia trionfale", "Salto nel vuoto", "Il principe di Homburg", "La balia" fino ai più recenti "L'ora di religione", apologo potentissimo sull'eterna ingerenza clericale; "Buongiorno, notte", visionaria ricostruzione del sequestro Moro; "Vincere", sui fascismi mai domati.



The Best Italian Films and Tv Series on Your Screen



raitalia.it



Call your provider

FRANCESCA ARCHIBUGI

Chairperson 2019

La regista e sceneggiatrice romana, alla guida della 24esima edizione del festival più atteso di fine anno. Sulla scia della leggendaria maestra, Lina Wertmuller, che inaugurò il festival nel '95

Esploratrice, fin dagli esordi, del difficile territorio dell'infanzia e dell'adolescenza, tra le faglie di rapporti familiari da cui emergono drammatiche fragilità umane, Francesca Archibugi ha saputo sviluppare con coerenza un itinerario artistico fortemente personale. Il gusto del racconto, la centralità dell'individuo, la crescita e il passaggio all'età adulta, lo sguardo attento e sensibile, non privo di humor, su personaggi colti in quella incertezza che è tipica degli esseri umani, con il loro inestricabile groviglio di problemi, tormenti, vulnerabilità o malesseri esistenziali. Regista e sceneggiatrice, entra giovanissima nel mondo dello spettacolo lavorando come attrice in produzioni televisive e teatrali. Dopo il diploma di regia al Centro sperimentale, esordisce nel lungometraggio con "Mignon è partita" (1988), uno degli esordi più promettenti degli anni '80, con cui vince cinque David di Donatello (miglior regista esordiente, miglior sceneggiatura, miglior attrice protagonista, miglior attore non protagonista e miglior suono), due Nastri d'argento (miglior regista emergente e miglior attrice protagonista) e il premio per la miglior opera prima al Festival di San Sebastian.

Le tensioni intergenerazionali, la difficoltà di essere sinceri con se stessi fino in fondo, il confronto con le minoranze o i più deboli e l'approccio antropologico sono presenti anche nelle opere successive: "Verso sera" (1990), dove dirige un toccante Marcello Mastroianni; "Il grande cocomero" (1993); "Con gli occhi chiusi" (1994); "L'albero delle pere" (1998). Se in "Domani" (2001) l'attenzione è sul dramma collettivo e individuale provocato dal terremoto in un paese dell'Italia centrale, in "Lezioni di volo" (2007) il tema del viaggio segna un'ulteriore apertura verso il diverso, nella ricerca delle proprie radici, sullo sfondo di una famiglia-simbolo ritratta nella sua nevrotica fragilità. Ma è con "Questione di cuore" (2009), costruito con la consueta intelligenza emotiva, che la regista tocca il momento più maturo della sua produzione. Al centro del racconto due uomini che s'incontrano in piena notte al pronto soccorso entrambi colti da infarto. Diversi per estrazione culturale, carattere e stili di vita, i due diverranno amici grazie a un'inspiegabile affinità che andrà ben oltre la tragica fine del più giovane dei due.

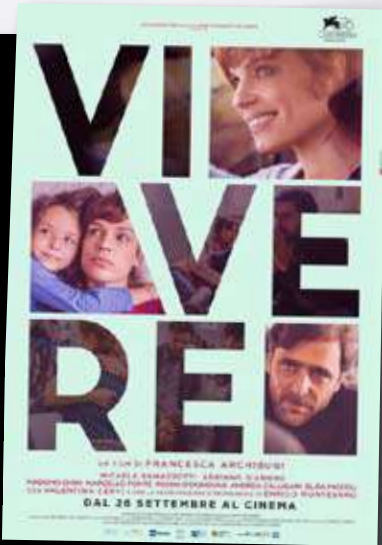
Nel 2015 scrive insieme al regista Paolo Virzì la sceneggiatura de "La pazza gioia", vincitore di cinque David di Donatello e cinque Nastri d'argento e per il quale Francesca Archibugi si aggiudica nello stesso anno il premio Suso Cecchi D'Amico. Da ricordare, infine, la partecipazione nella parte di se stessa nel film "Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno" (2001), omaggio di Laura Betti al grande maestro della cultura italiana scomparso nel 1975.



Francesca Archibugi e il cast di *Vivere*

L'ARTE DI VIVERE

In una periferia fatta di villette a schiera vive la famiglia Attorre: Luca (Adriano Giannini), giornalista free-lance in crisi, Susi (Micaela Ramazzotti), ballerina che insegna danza a signore in sovrappeso, e Lucilla, la loro bimba di sei anni quieta, ricca di fantasia e affetta da una grave forma d'asma. L'arrivo di Mary Ann (Roisin O'Donovan), irlandese e studentessa di storia dell'arte, ragazza alla pari per la piccola Lucilla, porterà più di uno sconvolgimento nella vita di una famiglia già disfunzionale. Davanti ai protagonisti, un anno denso di legami leciti e illeciti, di amicizia e d'amore, in cui la giovane Mary Ann scoprirà che il bene e il male hanno confini spesso negoziabili.





Campagna pubblicitaria realizzata da Be Different Magazine per Ottica Vasari | Ph: Mario Suardo | Model: Maristella Burchietti

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it



iGreen
Hi-Tech Frames

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI

PAUL FEIG DALLA PARTE DELLE *donne*

Sull'isola azzurra il re della commedia al femminile, grande regista d'attrici e acutissimo sceneggiatore per cinema e tv

È dalla sua lunga e brillante esperienza di creatore e sceneggiatore tv che nasce lo sguardo di regista di Paul Feig. Un stile acuto e irriverente che sa quando spingere sull'acceleratore e quando rallentare per non tirare troppo la corda. È il seminale "Freaks and Geeks", tassello determinante della commedia americana di fine anni '90 su un gruppo di ragazzi alle prese con il loro primo anno di college, a rivelarne il talento. Feig e Judd Apatow, produttore e storico collaboratore comprendono che nel Terzo millennio la rivincita dei nerd non sarebbe stata solo il soggetto di un film, ma si sarebbe realizzata nella realtà ed avrebbe alimentato molto dell'immaginario cinematografico e televisivo degli anni a venire. "Freaks and Geeks" ha vita breve: una sola stagione, neanche mandata tutta l'onda. Ma impone un filone narrativo e un gruppo creativo (tra cui Seth Rogen, James Franco, Jason Segel, Martin Starr) che rinnova e influenza la comicità americana degli anni Duemila insieme col Frat Pack, altra fucina di talenti col quale si incrocia e collabora. Dopo altre esperienze televisive (da "Arrested development" a "The Office"), Paul Feig passa al cinema dove sfonda con "Le amiche della sposa", in cui lo scettro del comando passa nella mani del gentil sesso. Costato appena 32 milioni di dollari, ne porta a casa oltre 300. La forza dell'operazione è quella di incrociare la commedia in rosa alla "Sex and the City" con il ricco filone matrimoniale.

Script brillante, dialoghi secchi e fisicità dei personaggi ben in vista, il film che spiana la strada al gruppo eterogeneo di interpreti, che ha nell'incontenibile eroina del Saturday Night Live, Kristen Wiig, e nella straripante energia di Melissa McCarthy, le autentiche mattatrici. Arrivano poi "Corpi da reato" (poliziesco con la McCarthy e Sandra Bullock), "Spy" (gustosa parodia sui film di spionaggio), infine "Ghostbusters" nel 2016, per una tetralogia ideale sulla rilettura al femminile di generi classici o fenomeni cinematografici di successo.

Candidato a tre premi Emmy come sceneggiatore e regista, e vincitore di un premio DGA, Feig si è avventurato anche nel comedy-thriller con "Un piccolo favore", con Anna Kendrick, Blake Lively e Henry Golding. I suoi lavori più recenti comprendono la produzione di "The Joel McHale", show con Joel McHale per Netflix, la serie comica sulle donne nella tecnologia, "Unicorns", per la FreeForm e, da regista e produttore, "Last Christmas", commedia romantica di Natale ispirata alla musica di George Michael.

Paul Feig con la moglie Laurie



Judd Apatow, Kristen Wiig e Paul Feig



Paul Feig con il cast di Ghostbusters

DARK ARMY UN MONSTER MOVIE PER UNIVERSAL



LAST CHRISTMAS TRIBUTO A GEORGE MICHAEL

Kate, cantante fallita e costantemente alle prese con le conseguenze delle sue decisioni sbagliate, accetta un lavoro natalizio da elfo in un grande magazzino di Londra. Quando incontra Tom lui sembra troppo perfetto per essere vero. Ma a volte bisogna affidarsi al destino, ascoltare il proprio cuore e avere fede. Sullo sfondo di una città addobbata a festa, ma intossicata dalla Brexit, "Last Christmas" (interpretato da Emilia Clarke e scritto da Emma Thompson) è un omaggio dichiarato al talento e alla musica di George Michael, le cui canzoni – compreso un inedito – faranno da colonna sonora al film.



Emma Thompson



George Michael



LE SFIDE DELLA PRODUZIONE

UNA SETTIMANA DI CONFRONTO SU TEMI DI FORTE ATTUALITÀ
IN UNO SCENARIO IN COSTANTE EVOLUZIONE

Progettualità, creatività, sinergie. Nuove sfide e orizzonti dello scenario audiovisivo internazionale. A Capri Hollywood produttori di cinema e tv, discutono sui temi più urgenti della comunicazione, dell'entertainment e dei nuovi linguaggi, anche distributivi, che segneranno il futuro del piccolo e del grande schermo. Tra una richiesta del prodotto sempre maggiore, oltre che più esigente, da parte dei buyers globali, e una crisi economica che mette a rischio la vocazione stessa delle espressioni artistiche ad accompagnare l'evoluzione della società, in alcuni casi anticipandone gli scenari futuri, i convegni del festival caprese rappresentano spazi di confronto e conoscenza di altissimo livello. Sin dalla prima edizione della kermesse, Pascal Vicedomini ha creato un forum permanente di operatori dell'industria cinematografica che si incontrano e discutono dei progetti in grado di fronteggiare tanto gli scenari culturali in costante evoluzione, quanto le sfide che quotidianamente presenta il mercato internazionale. Un'occasione per coinvolgere anche chi si affaccia nel mondo della produzione e della distribuzione per la prima volta, in un periodo di grandi cambiamenti nell'industria cinematografica globale. Come per il passato, l'attività verrà gestita in collaborazione con l'ANICA, l'associazione che raggruppa i principali produttori e distributori nazionali.

ACCORDO NETFLIX-MEDIASET INSIEME PER 7 FILM ITALIANI

In un momento in cui le major faticano a riconoscere a Netflix uno status cinematografico conquistato sul campo con la produzione di alcuni tra i film più importanti della stagione ("The Irishman", "Storia di un matrimonio", "Dolemite is my name"), i network televisivi si dimostrano incredibilmente più avanti. Netflix e Mediaset hanno siglato un accordo di collaborazione per produrre sette film in lingua italiana, da realizzare con il sostegno di produttori indipendenti italiani. Una decisione scaturita, oltre che da motivazioni di carattere artistico-creativo, dal numero sempre crescente di utenti (ben due milioni!) che nel nostro paese si abbonano alla piattaforma streaming più gettonata del momento. I titoli annunciati fino a questo momento sono cinque: "Al di là del risultato", una storia di amicizia intergenerazionale ambientata nel mondo degli ultras durante le ultime cinque settimane di campionato, prodotta da Indigo Film per la regia di Francesco Lettieri; "Sotto il sole di Riccione", prodotto da Lucky Red e diretto da Younuts!, la storia di amicizia di un gruppo di teenager in vacanza che chiude il cerchio che Enrico Vanzina aveva descritto trentacinque anni prima in "Sapore di mare"; "L'ultimo paradiso", la storia d'amore di un contadino e della figlia di un proprietario terriero nell'Italia degli anni Cinquanta con Riccardo Scamarcio come protagonista e produttore; "Il divin codino", biopic sulla star del calcio Roberto Baggio, prodotto da Fabula e diretto da Letizia Lamartire; e, infine, "Sulla stessa onda", dolorosa storia d'amore diretta da Massimiliano Camaiti e prodotto da Cinemaudici. Le prime cinque pellicole, saranno trasmesse prima su Netflix tra il 2020 e il 2021 e poi, dopo un anno, sui canali Mediaset.



Patrick Wachsberger e Paolo Del Brocco



Mark e Dorothy Canton

Tarak Ben Ammar



Lawrence Bender

Carlo Degli Esposti



Gianluca Curti



Jeremy Thomas



Pierpaolo Verga



Nicholas Chartier



Angelo Barbagallo



Nicola Giuliano



Daniel Frigo



Alison Owen



Matilde Bernabei



Paul Zonderland



Nando Mormone



**CHERYL
BOONE**
LA SIGNORA
DEL CINEMA



**GIANCARLO
LEONE**



**PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE
PRODUTTORI AUDIOVISIVI**



Marco Belardi



Raffaella e Andrea Leone



Avi Lerner



Marco Cohen



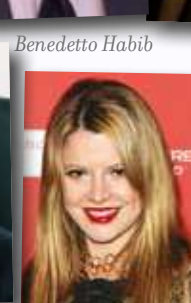
Benedetto Habib



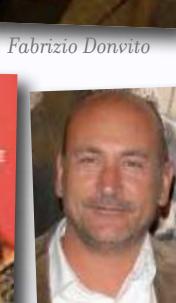
Fabrizio Donvito



Luigi Longiro, presidente
dei distributori ANICA



Heidi Jo Markel



Gianni Nunnari



Elda Ferri



Carolina Terzi



Luciano Stella



Nando Mormone



Giampaolo Letta



Andrea Occhipinti e Francesca Cima



Nicola Maccanico



**SHANNON
MCINTOSH**

**PRODUTTORE DELL'ANNO
PER "C'ERA UNA VOLTA
A HOLLYWOOD"**



Fulvio Lucisano con le figlie Paola e Federica

FRANCESCO RUTELLI "DATI IN CRESCITA, LA SALA RESTI CENTRALE"

«Finora il cinema in sala sta andando molto meglio del 2018 e del 2017. Sia gli incassi sia il numero degli spettatori registrano un segno decisamente positivo». È quanto ha dichiarato Francesco Rutelli, riconfermato presidente dell'Anica per il triennio 2019/2022. «Dobbiamo guardare però al medio termine - ha aggiunto - perché tutta l'industria sia allineata e compatta per il cinema in sala 12 mesi all'anno, programmando l'uscita e la diffusione dei prodotti sia internazionali che italiani.» E a Sorrento, in occasione delle Giornate professionali di cinema, il presidente Anica ha ricordato che «stiamo attraversando un momento cruciale per il mercato, con enormi trasformazioni a livello mondiale. È sempre più importante che la filiera resti unita per i prossimi tre anni, mettendo sempre la sala cinematografica al centro».



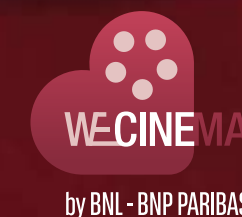
IN UN MONDO CHE CAMBIA,
**PUOI AMARE IL CINEMA
DA UN'ALTRA PROSPETTIVA.**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

WE LOVE CINEMA

BNL Sponsor dell'Ischia Global Fest, dal 14 al 21 luglio 2019.
Seguilo da un altro punto di vista su welovecinema.it



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia



STEVEN ZAILLIAN

SCRITTURA DA OSCAR®

L'artista americano vincitore del premio Oscar® per "Schindler's list" di Spielberg di nuovo in corsa per la Statuetta d'oro

Sceneggiatore, regista e produttore americano, Steven Zaillian è una delle personalità più celebri a Hollywood: nel 1994 ha vinto l'Academy Award per la migliore sceneggiatura di "Schindler's list" di Steven Spielberg, pietra miliare della storia del cinema e una delle pellicole più potenti sull'Olocausto. Al suo attivo come sceneggiatore alcuni tra gli script più belli della Hollywood degli ultimi trent'anni: "Risvegli", toccante duello tra medico e paziente tratto dal romanzo di Oliver Sacks con Robin Williams e Robert De Niro; "Gangs of New York", maestoso affresco sanguinario di metà Ottocento per la regia di Martin Scorsese; "L'arte di vincere" con Brad Pitt, raro esempio di sport-movie a 360 gradi, capace di catturare spirito agonistico, dinamiche inquinate del business e le pressioni enormi che gravitano sullo sport professionale statunitense. "The night of", miniserie tv per Hbo e splendido thriller urbano che avanza nei territori del legal drama. Di Zaillian è la sceneggiatura di uno dei film più attesi del 2019: "The Irishman", ritorno dietro la macchina da presa per Martin Scorsese. Ma sono tanti i progetti che attendono questo uomo di cinema a 360 gradi: "Cortès", miniserie prodotta da Steven Spielberg sulla spedizione di Hernan Cortes contro Montezuma e l'impero azteco; una serie tv dedicata a Tom Ripley, celebre personaggio creato dalla giallista Patricia Highsmith; "Those who wish me dead" (in veste di produttore), atteso ritorno dietro la macchina da presa di Taylor Sheridan con Angelina Jolie e Nicholas Hoult.



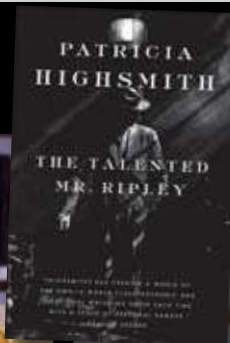
Martin Scorsese, Steven Spielberg e Steven Zaillian

UNA SERIE TV SU MR. RIPLEY

A 60 anni dal magnetico "Delitto in pieno sole" di Renè Clement (con uno strepitoso Alain Delon) e a 20 dal film di Anthony Minghella con Matt Damon, Jude Law e Gwyneth Paltrow, Steven Zaillian ha firmato la sceneggiatura di una serie tv che, per la prima volta, comprenderà l'intera parabola umana di Tom Ripley descritta nei cinque romanzi di Patricia Highsmith. A dare il volto a questo truffatore e nevrotico serial killer sarà l'attore irlandese Andrew Scott, star di "Fleabag" e "Sherlock" e nel prossimo film di Sam Mendes "1917". Zaillian sarà anche il regista degli otto episodi della prima stagione, coproduzione tra Showtime e Endemol Shine North America, in associazione con Entertainment 360 e Filmrights.



Patricia Highsmith



Andrew Scott



THE IRISHMAN

Martin Scorsese, Robert De Niro, Joe Pesci e Al Pacino

il ritorno di MARTIN SCORSESE

Robert De Niro, Al Pacino, Joe Pesci: il talento degli attori italoamericani nel film-evento di Netflix del 2019

Le origini cattoliche, il senso di colpa, il tradimento. La speranza (e l'impossibilità) di redenzione in una società regolata da leggi immobili. Sono questi i temi che da sempre illuminano il cinema di uno dei più grandi registi viventi: Martin Scorsese. Cinefilo appassionato, filmmaker capace di stupefacenti virtuosismi tecnici ed espressivi, autore di documentari che ripercorrono la storia del cinema e della musica come "memoria condivisa" di un'intera epoca, Scorsese continua a riflettere sul male, sulla morte, sulle radici identitarie e culturali dell'uomo. Sulle sue contraddizioni e le sue nevrosi. Broker o gangster, giocatore d'azzardo o musicista, boxeur o taxista: ognuno arraffa velocemente ciò che desidera e che il sogno americano gli ha promesso. Salvo poi schiantarsi contro l'impossibilità di farla franca.

"The Irishman", il suo ultimo, attesissimo film, è un'epopea criminale intimistica e malinconica. Dilatata nei tempi, densa nei contenuti e asciutta nei toni. Un'elegia amaramente tragica sulla vecchiaia e sulla colpa, oltre che magnifico compendio autocelibrativo di una carriera, quella di Scorsese, semplicemente straordinaria. Frank Sheeran, ex veterano di guerra riciclato come truffatore e sicario per conto della mafia, racconta gli eventi malavitosi di cui è stato protagonista in 40 anni di storia americana, affrontandone uno dei suoi misteri più oscuri e risolti, la scomparsa del sindacalista corrotto Jimmy Hoffa. Nei ricordi di questo assassino, traditore e padre fallito passa tutta la vita nel suo farsi, il tempo che scorre inesorabile, gli errori e gli sbagli, i rimorsi e i rimpianti. Un teatro degli orrori privo di ogni catartica grandezza.

Scritto dal premio Oscar Steven Zaillian e interpretato da un sontuoso terzetto di attori (Robert De Niro, Al Pacino, Joe Pesci) in stato di grazia, "The Irishman" è il racconto antiepisico di una grande saga che attraversa la Storia in cui tutto svanisce, tutto si sgretola nell'orizzontalità assoluta e ineluttabile del tempo. Una costruzione filmica di vertiginosa perfezione che guarda al passato ma anche al futuro (Industrial). Netflix ha speso una fortuna per avere Scorsese in listino e piena legittimazione culturale e cinefila, ma è il regista italo-americano ad aver compiuto l'impresa: afferrare, forse per l'ultima volta, la magnifica utopia di un cinema completamente in mano agli artisti.



Ray Romano



Stephen Graham



coming soon

CON DICAPRIO IN KILLERS OF THE FLOWER MOON



DANILO IERVOLINO E L'UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Il brillante imprenditore campano ha saputo interpretare il cambiamento epocale avvenuto nel settore con un'idea vincente che cresce con successo

Istituita con Decreto Ministeriale del 20 aprile 2006, l'Università Telematica Pegaso è un Ateneo costruito sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito e-learning. Rilascia titoli accademici per 10 corsi di laurea (Giurisprudenza, Ingegneria civile, Scienze Turistiche, Economia Aziendale, Scienze Motorie, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Scienze Pedagogiche, Management dello Sport e delle Attività motorie, Scienze Economiche, Ingegneria della Sicurezza). L'offerta formativa è arricchita da 380 master professionalizzanti, 41 corsi di perfezionamento, 80 corsi di Alta Formazione, 300 esami singoli, 6 accademie, 2 certificazioni. Oltre 75.000 studenti tra corsi di laurea e post, la presenza capillare sul territorio nazionale (oltre 75 sedi d'esame in tutta l'Italia e più di 500 poli didattici) e l'espansione fuori confine, parlano di una riconoscibilità già ampiamente affermata. Scardinando le rigidità di un sistema formativo un po' ingessato, l'Università Telematica Pegaso si è saputa imporre per aver introdotto e consolidato una nuova didattica, fatta di linguaggi ibridi, inclusivi, aperti alla contaminazione dei saperi e alle diverse realtà produttive del paese. La telematica "come didattica che si avvale di strumenti plurimi, sincroni e asincroni, più o meno interattivi come aule virtuali, forum, web conference, chat, social media, che stimolano il confronto e la collaborazione tra studenti", spiega Danilo Iervolino, fondatore nonché presidente dell'Ateneo. I consensi di cui gode l'Università sono tali che un viaggio negli Stati Uniti del suo presidente viene ripreso dal New York Times che vi dedica un articolo. La filosofia dell'Ateneo si può sintetizzare nella frase "Sforzati di non avere solo successo, ma piuttosto di essere di valore". Non a caso l'Università ha partecipato ad una newco con Unioncamere per il rilancio dell'Universitas Mercatorum, fondata dodici anni fa dalle Camere di Commercio e rinata in veste di Startup University. E in questo stesso solco si colloca l'accordo con Digital Magics, business incubator quotato sul mercato Aim Italia di Borsa Italiana, per costruire il più importante polo italiano di formazione telematica per tutti gli aspiranti nuovi imprenditori di progetti innovativi. L'Università Telematica Pegaso è la più seguita e la più attiva sui social. Con oltre 153.000 like su Facebook, l'Ateneo è primo tra tutte le università italiane per l'interazione sui social network, per il coinvolgimento degli utenti e il numero di fan della pagina che commentano i post. 5.000 i follower su Twitter, 10.000 su Instagram, 15.500 gli iscritti a LinkedIn.



Daniilo Iervolino

NASCE L'ACCADEMIA DELLA GASTRONOMIA E DEL TURISMO

Con la firma della concessione d'uso per la gestione e utilizzazione del bene "Colonia Montana Principe di Napoli" quale centro di Alta Formazione e Specializzazione Universitaria nei settori della Gastronomia e del Turismo, in favore dell'Università Telematica Pegaso e dell'Universitas Mercatorum, nasce il Campus Principe di Napoli. L'Accademia sorgerà su di un belvedere a picco sulla Costa di Amalfi con ampia veduta sul Golfo di Salerno, e ospiterà master, corsi di alta formazione e corsi amatoriali nei settori della Gastronomia dell'Enologia e dell'Hotellerie. L'edificio è costituito da 5 piani ed è corredato da ampi ambienti dedicati alle cucine, una sala destinata a mensa e ristorante didattico e una grande sala per attività convegnistiche, espositive e di promozione.

WORLD SCRIPT FORUM DONATO CARRISI DALLA LETTERATURA AL GRANDE SCHERMO

«Che ne sa il pubblico degli scrittori di cinema? Pensa che sia tutto merito degli attori e dei registi». Così recita William Holden, sceneggiatore squattrinato in "Viale del tramonto" di Billy Wilder, esprimendo tutta l'amarrezza per le scarse fortune di un ruolo, mai pienamente riconosciuto da critici e pubblico. Eppure lo script è il testo che sta alla base del film, il suo cuore e la sua spina dorsale. Ed è sempre più raro che un progetto realizzato da una sceneggiatura di ferro possa diventare un brutto film.

Quest'anno il World Script Forum di Capri, Hollywood prevede la partecipazione, tra gli altri, di Donato Carrisi, lo scrittore italiano di thriller più letto al mondo. Un piccolo paesino sulle Dolomiti, qualche sera prima di Natale. Una giovane adolescente scompare nel nulla. Non sarà facile scoprire chi si trova dietro questa misteriosa sparizione. Nemmeno per il celeberrimo agente abituato a usare mezzi poco convenzionali pur di portare avanti le indagini. Basta un incipit come questo, a regalare ad un lungometraggio come "La ragazza nella nebbia", tratto dall'omonimo romanzo di Donato Carrisi, qui alla sua prima esperienza dietro la macchina da presa, tutto quel che serve per catturare l'attenzione dello spettatore fin dai primi minuti. Un esordio, quello di Carrisi, premiato con il David di Donatello, e che riesce a convincere anche il pubblico delle sale cinematografiche, confermandosi a sorpresa come uno dei migliori incassi migliori tra i titoli usciti nella prima parte della stagione 2017/2018.

È sempre tratta da un suo best seller la sua seconda prova da regista: "L'uomo del labirinto", nel quale alza l'asticella dell'ambizione, per narrazione e messa in scena. In una città in fiamme come un inferno dantesco, Toni Servillo è un cacciatore di debitori ingaggiato sedici anni prima dai genitori di una ragazza scomparsa, rapita da un uomo con la testa di coniglio e gli occhi lampeggianti a cuore. Se "La ragazza nella nebbia" si muoveva in una tensione da thriller, stavolta Carrisi vira in direzione horror psicologico e si avvale della presenza, nel cast, di una leggenda del cinema americano, il premio Oscar Dustin Hoffman. Ma Donato Carrisi, oltre che sullo schermo è tornato di recente anche tra gli scaffali delle librerie con il romanzo, già primo in classifica, "La casa delle voci", dove entra nel mondo dell'ipnosi e dell'infanzia, con un nuovo mistero da svelare.

L'UOMO DEL LABIRINTO UN NOIR KAFKIANO

Samantha Andretti è stata rapita una mattina d'inverno mentre andava a scuola. Quindici anni dopo, si risveglia in una stanza d'ospedale senza ricordare dove è stata né cosa le è accaduto in tutto quel tempo. Accanto a lei c'è un «profiler», il dottor Green: sostiene che l'aiuterà a recuperare la memoria e che insieme cattureranno il mostro. Bruno Genko è un investigatore privato. Quindici anni prima è stato ingaggiato dai genitori di Samantha per ritrovare la figlia. Adesso che la ragazza è riapparsa, sente di avere un debito con lei e proverà a catturare l'uomo senza volto che l'ha rapita. Ma quella di Genko è anche una lotta contro il tempo. Perché un medico gli ha detto che gli restano due mesi di vita. E, per uno scherzo del destino, quei due mesi sono scaduti proprio nel giorno in cui Samantha è tornata indietro dal buio. Chi giungerà prima alla verità: l'investigatore o il profiler?



Donato Carrisi sul set del film con Toni Servillo e Dustin Hoffman

**NASCE IL CAMPUS
A PICCO SUL TURISMO
E IMMERSO NELLA GASTRONOMIA**





GENERAZIONE CAPRI HOLLYWOOD

Giovani talenti sul trampolino di lancio per importanti traguardi

internazionali

ANTONELLA COCCO

Direzione Artistica Capri, Hollywood

Un appuntamento, quello della kermesse nel cuore dell'inverno caprese, che rappresenta per tanti giovani artisti, italiani e stranieri, un passaporto per la gloria. La preziosa occasione per confrontarsi con colleghi dalle diverse esperienze e incontrare i grandi maestri del cinema e dello spettacolo internazionali. Occasioni che capitano poche volte nella vita: come per Fiorello che, cantando "Tu vuoi fa l'americano", in una serata scatenata all'Anema e Core, divertì a tal punto il regista Anthony Minghella da essere scritturato per un duetto con Matt Damon nel suo "Il talento di Mister Ripley". Il festival di Capri è diventato negli anni una inesauribile fucina di talenti in erba destinati a importanti successi professionali. E' capitato a Andrew Garfield e Jesse Eisenberg, a Eva Mendes e Imogen Potts, e Claire Danes e Melanie Laurent. E che dire di Michael Fassbender e Gerard Butler, oggi stelle di prima grandezza del firmamento hollywoodiano che proprio sull'isola più glamour del Golfo di Napoli trovarono molti anni fa l'opportunità per spiccare il volo verso traguardi sempre più prestigiosi? Tantissimi anche gli italiani che hanno trovato qui il palcoscenico ideale per spiccare il volo e raggiungere la celebrità. A iniziare da Raoul Bova, ospite di Capri, Hollywood sin dagli inizi della sua carriera. E ancora Riccardo Scamarcio, Caterina Murino, Carolina Crescentini, Isabella Ragonese, Adriano Giannini, Valentina Cervi, Olivia Magnani, i registi Maria Sole Tognazzi, Daniele Vicari e Matteo Rovere. Tutti nomi di punta del giovane cinema contemporaneo.



Gabriele Muccino

Claudia Gerini e Gerard Butler

I BASTARDI SENZA GLORIA DI QUENTIN TARANTINO



Denis Menochet, Lawrence Bender, Melanie Laurent, Michael Fassbender, Daniel Bruhl (2008)



Damiano e Fabio D'Innocenzo



Hayden Panettiere



Freddie Highmore



Margherita Laterza, Enrico Maria Artale e Lorenzo Richelmy



Cristiana Capotondi



Carolina Crescentini e Carla Cugino



Nicolas Vaporidis



Leonardo Cecchi



Michele Morrone



Giulio Berruti



Cosimo Gomez



Piergiorgio Bellocchio



Andrea Carpenzano



Paolo Zucca



The Jackal

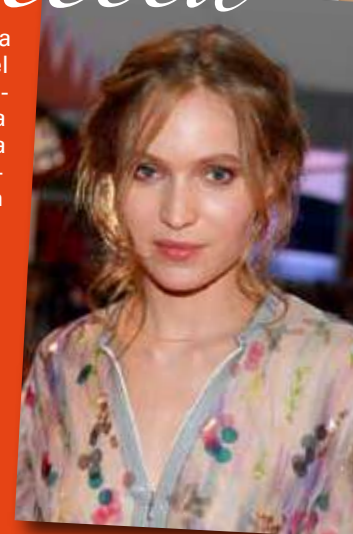


Antonio Folletto

PASSAPORTO PER LA CELEBRITÀ

JESSICA CRESSY È NATA UNA stella

Madre polacca e padre francese, Jessica Cressy è Elena, l'amore di Martin Eden nel film di Pietro Marcello presentato in Concorso alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia 2019. Nata a Parigi, cresciuta fra Inghilterra, Francia e Italia, la 29enne attrice dalla bellezza preraffaelita ha recitato in "Lolo" di July Delpy e in "Domani è un altro giorno" di Simone Spada. Appare nel videoclip "Completamente" dei Thegiornalisti e nella video-serie "Capri Rendez-Vous" diretta da Francesco Lettieri per le canzoni di Liberato. Rivedremo la Cressy sul grande schermo in "Calibro 9", omaggio di Toni D'Angelo a uno dei polizieschi italiani più belli di sempre, e "The App", di Elisa Fuksas, storia di amori virtuali e tradimenti al tempo di Internet.



Matilda Lutz

Eva Mendes e Hayden Christensen



Pierfrancesco Favino



Marco D'Amore e Salvatore Esposito



Isabella Ragonese



Jonas Carpignano



Jesse Eisenberg e Imogen Potts



Violante Placido



Adriano Giannini



Veronica ed Eleonora Gaggero



Simone Godano



Marianna e Angela Fontana



Fabrizio Maria Cortese



Federico R. Rossi e Valentina Reggio



Ariadna Romero



Maria Sole Tognazzi, Daniele Vicari e Matteo Rovere



Yari Gugliucci



Rosabell Laurenti Sellers

LA VACANZA OPERA SECONDA PER ENRICO IANNACCONE

Napoletano, classe 1989, Enrico Iannaccone fonda l'Associazione Culturale Zazen Film, con la quale scrive, dirige e produce il corto "L'esecuzione", presentato in molti festival internazionali e vincitore del David di Donatello per il miglior cortometraggio. In una Napoli rigida e glaciale, si dipanano le storie di due personaggi fuori dalla morale e dalle regole. Con "La vacanza" tesse la trama di un'amicizia improbabile tra un trentenne bipolare (Antonio Folletto) e una donna ex-magistrato (Catherine Spaak), con i primi accenni di una terribile malattia. L'incontro tra due anime ferite sarà l'occasione di un cambiamento per entrambi.



welcome to a world of magical brands

RAINBOW

LOVE AT FIRST MEOW
FOR TOP RATINGS
NEW TV SERIES



#diversipercheunici

DIVERSI PERCHE' UNICI.

Sei vittima o testimone di discriminazione?
chiama il numero gratuito **800 90 10 10**
o segnala su **www.unar.it**


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

 **unar**
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

NOA

IL MIO CANTO DI *pace*

Una vita dedicata alla musica e alla fratellanza di tutti i popoli

In Israele la cultura è una nitida fotografia della vivacità del paese, dove il passato si sposa con il presente, l'Oriente con l'Occidente, la tradizione millenaria con le tecnologie del futuro. Una ricchezza che si rispecchia nella musica, nella letteratura, nel cinema e nelle arti in genere. Sono tanti i personaggi che hanno reso lustro a questo paese giovane e al tempo stesso antichissimo, amici dell'Italia e dei festival di Capri e Ischia. Come Noa, artista di fama internazionale, ancora una volta Chairperson della kermesse assieme alla regista italiana Francesca Archibugi.

La cantante ha dedicato la propria vita alla musica, attraverso una mescolanza di stili, suoni e influenze musicali che si è rivelata decisiva per ribadire con forza una fratellanza di tutti i popoli nel segno della pace. Il suo repertorio, dapprima molto americano, è scivolato gradualmente verso melodie più orientali. Proprio quando si immerge in quel clima, danzando e accompagnandosi con percussioni, tamburelli, piccoli strumenti a fiato, Noa dà il meglio di sé. Quando poi regala al pubblico "Beautiful that way", il brano della colonna sonora del film di Roberto Benigni "La vita è bella" composto da Nicola Piovani, si ha la prova che canzoni come questa, interpretate da una voce così limpida e ricca di sentimento, sono realmente un dono. Come lo "Shalom", pace, che Noa rivolge sempre alla platea. Per il suo instancabile e coraggioso messaggio di dialogo tra israeliani e palestinesi, la cantante ha ricevuto importanti riconoscimenti: è stata insignita dai Frati Francescani di Assisi del premio Artista per la Pace e nominata "Ambasciatrice di buona volontà" dalla Fao. Ha ricevuto da Shimon Peres il "Dove of Peace" ed è stata invitata nel 2016 a Ramallah dal Presidente palestinese Abu Mazen. Sono tanti gli artisti israeliani che in questi anni hanno partecipato al festival Capri Hollywood. Ci piace ricordare, tra gli altri, il regista Amos Gitai, lucido autore di un cinema apolide, ma con radici profondissime nella storia, nel destino e nella cultura della propria terra. L'edizione 2019 ospiterà un film importante nella storia di Israele: "Incitement", ambientato nell'anno che precede l'assassinio del Primo Ministro Yitzhak Rabin (4 novembre 1995) e centrato sul processo di radicalizzazione del suo killer Yigal Amil. Diretto da Yaron Zilberman e interpretato da Yehuda Nahari Halev, il film si è aggiudicato il premio Ophir (l'Oscar israeliano) ed è perciò stato selezionato per rappresentare Israele alla prossima notte degli Oscar.

INCITEMENT IN RICORDO DI RABIN



Yaron Zilberman



Nel 1995 in Israele il Primo Ministro Yitzhak Rabin viene assassinato. Ma cosa ha portato all'omicidio? Cosa è accaduto nel corso dell'anno precedente da un punto di vista religioso, politico e personale, di così grave da spingere Yigal Amir a commettere il delitto? Incitement h racconta gli ambienti, le amicizie, gli esempi di vita all'interno dei quali sono maturati i propositi dell'assassino. Dai poster che ritraevano Rabin con la svastica al pensiero che ucciderlo fosse un compito religioso, una via per onorare la Torah. Una storia che si interroga sulle divisioni della società israeliana e sulla ricerca fallita di un'opportunità di riscatto.



Yehuda Nahari Halev



Noa e Gil Dor

Amici di Capri

UN AMORE CHE SI RINNOVA

NEL NOME DI TEODORICO BONIELLO

Un premio per gratificare gli amici di Capri che attraverso la loro opera professionale, o la semplice manifestazione pubblica, abbiano palesemente contribuito al rilancio del mito dell'Isola di Tiberio tutto l'anno e al successo del suo Festival del cinema. Questo il criterio con cui è nato qualche anno fa, per iniziativa di Pascal Vicedomini, il premio Friend of Capri successivamente ribattezzato Premio Teodorico Boniello in memoria del compianto Assessore anziano dell'Isola che fu tra i principali sostenitori di Capri, Hollywood sin dalla sua nascita: novembre 1995. La destagionalizzazione turistica era un tema che stava a cuore a Boniello ieri così come lo è oggi per Corrado Matera, assessore al Turismo della Regione Campania che ha fatto della manifestazione ideata e prodotta dallo stesso Vicedomini il suo vessillo promozionale per la Regione. L'istituto Capri nel mondo ha festeggiato nel 2015 ben venti anni di vita ed in un'occasione così speciale il Premio Boniello ha vissuto un momento particolarmente felice anche nel corso dell'estate con la sua animatrice impareggiabile Annamaria Boniello e la famiglia tutta di quel signore molto particolare che dall'Isola azzurra aveva conquistato spazio da Cuba all'ex Unione Sovietica nel segno della democrazia.



Il compianto Teodorico Boniello a Cuba (1992)



Annamaria e Mimmo Boniello

ALBO D'ORO

- 2003 Alain Elkann
- 2004 Emilio Fede
- 2005 Lucia Annunziata
- 2006 Maurizio Scaparro
- 2007 Silvana Jacobini
Roberto Ciuni
- 2008 Mario Orfeo • Elsa Martinelli
- 2011 Fulvio Lucisano
Alba e Francesco Caccavale
Leopoldo Mastelloni
- 2012 Luciano De Crescenzo
Adriano Panatta
- 2013 Tony Renis ed Elettra Morini
Valerio Caprara
- 2014 Gloria Satta • Enrico Vanzina
- 2015 Barbara D'Urso • Rosanna Mani
Veronica De Laurentiis
- 2016 Martha De Laurentiis
Scott Feinberg
Barbara Palombelli
Francesco Rutelli
- 2017 Titta Fiore
Andrea Iervolino
Gianluca Isaia
- 2018 Terry Gilliam
Fabio e Antonella Testi
Andrea Griminelli
- 2019 Marina Cicogna
Marco Giudici
Alessandro Salem



Barbara D'Urso



Marina Cicogna



Barbara Palombelli



Roberto Faenza



Roberto Rocco



Raina Kabaivanska

SPECIAL THANKS A

ANNA LA RANA &

ETTORE DE NARDO

Sostenitori della prima ora



Michelangelo

UN GENIO

PER TUTTE LE STAGIONI

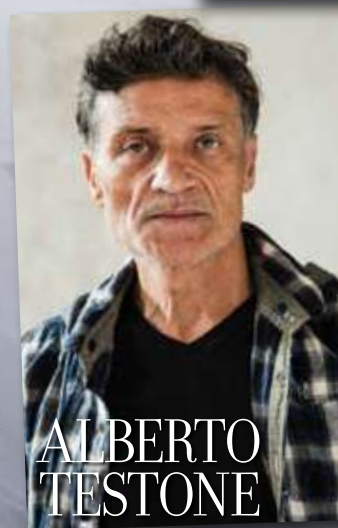
ANDREI KONCHALOVSKY

**Il Maestro del cinema russo
conquistato dal genio italiano
e dalla verità di un artista senza tempo**

Quali sono i segreti nascosti dietro un'opera d'arte immortale? Passione, talento, determinazione, maestosità dell'impresa. Ma anche notti insonni, fatica fisica, collera, unghia e schiena che si spezzano. La lotta contro un gigantesco blocco di marmo bianchissimo, simile a un mostro invincibile, da cui ricavare quelle anime bianche che la folle genialità di Michelangelo Buonarroti consegnerà al mondo e che ancora oggi, a 500 anni di distanza, incantano con la loro sublime bellezza e potenza.

Con "Il Peccato - Il furore di Michelangelo", il Maestro del cinema russo Andrei Konchalovsky ci racconta la lotta furibonda di un protagonista assoluto del Rinascimento - incarnato nella fisicità realmente sofferente di Alberto Testone - per strappare l'arte dalla materia. Un personaggio solitario, ferino, contraddittorio, per certi aspetti schizofrenico come solo l'artista moderno può essere. Tutti i peccati e tutte le debolezze possibili con cui Michelangelo manipola l'anatomia della storia per dire la verità sull'artista, per farci sentire quello che sentiva e vedere quello che vedeva, lontano da ogni diktat glamour della fiction biografica. Lo sguardo si ferma a lungo in uno dei luoghi più significativi per l'artista aretino: il Monte Altissimo sulle Alpi Apuane. La cava dove sembra esserci un altro mondo e il fatto che gli attori siano i veri artigiani del luogo ci fa pensare continuamente che quegli uomini lavorano lì, ancora oggi, in un mondo più simile a quello del film che ai giorni nostri: salire e scendere da stradine a strapiombo su crepacci, il freddo e la polvere bianca che sembra nebbia, le voci sempre doppiate dall'eco, un coraggioso mondo artigiano a disposizione dell'arte da secoli.

Anche Andrei Konchalovsky, artista estroso e a suo modo visionario, ha espresso tutte le ansie e le contraddizioni della Russia (e della sua società contemporanea) grazie ai molti registri e alle diverse anime che popolano il suo cinema. Figlio di due poeti (il padre è l'autore dell'inno nazionale russo), e fratello del regista Nikita Michalkov, debutta scrivendo sceneggiature per Andrej Tarkovskij (tra cui quella di un capolavoro come "Andrej Rubliov"). Ottiene subito un successo internazionale con il suo primo film ("Il primo insegnante", 1965), ma è con "Siberiade" (1979), saga di tre ore e mezzo due famiglie rivali in Siberia, che vince il Premio speciale della Giuria a Cannes. Nel 1980 si trasferisce negli Stati Uniti, dove ottiene analogo successo con film d'azione a sfondo esistenziale. Prima di rientrare in Russia, dopo la caduta del muro di Berlino, gira "Il proiezionista", caustico ritratto dell'uomo che proiettava privatamente film per Stalin, immerso in una sorta di cieca venerazione per il dittatore sovietico. Successivamente, con "Asja e le galline dalle uova d'oro" (1994) riprende personaggi di uno dei suoi primi film russi per raccontare in tono realistico-fiabesco la trasformazione del suo paese negli anni della perestrojka. Nel 2014 vince il Leone d'Argento per la miglior regia alla Mostra del cinema di Venezia con "Le notti bianche del postino", premio che vincerà di nuovo due anni dopo per "Paradise", con cui ancora una volta racconta le parabole di uomini e donne schiacciati tra le pieghe della Storia.



ALBERTO TESTONE



ORSO MARIA GUERRINI

MARIO MARTONE & FRANCESCO DI LEVA

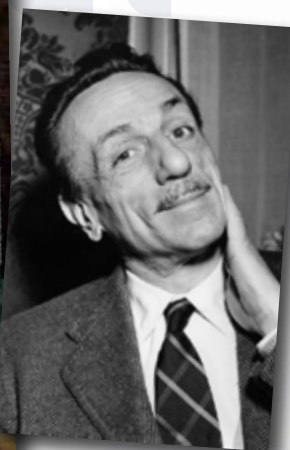
TRA *Eduardo* E IL FUTURO

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ:
rilettura fedele e innovativa,
di grande respiro cinematografico,
che ci fa riflettere sulla natura del potere

Il teatro di Eduardo De Filippo rappresenta uno dei pilastri della cultura europea del Novecento: erede della grande tradizione partenopea (figlio di Eduardo Scarpetta, il più celebre rappresentante del teatro napoletano della sua epoca), l'ha saputa innovare portandola a confronto con i temi e le forme del nuovo tempo, a cominciare da Pirandello. L'ultimo lavoro di Mario Martone, "Il sindaco del Rione Sanità", è l'adattamento dell'omonimo testo di Eduardo del 1960. O meglio, il film – presentato in Concorso alla 76° Mostra Internazionale di Venezia – è la trasposizione cinematografica della messa in scena proposta nel 2017 dal collettivo teatrale NEST – Napoli Est Teatro di San Giovanni a Teduccio, per la regia dello stesso Martone. Il testo di De Filippo è conservato pressoché integralmente, aggiornandone però l'ambientazione al contesto contemporaneo: ne risulta così esaltata non solo la stupefacente profondità, che siamo soliti associare al grande autore napoletano, ma anche l'inevitabile modernità. Ancora una voce potente da riascoltare e ricondurre al presente in questo continuo corpo a corpo tra il regista napoletano e la tradizione culturale italiana.

Antonio Barracano è un boss temuto e rispettato da tutti, un uomo d'onore capace di distinguere tra "gente perbene" e "gente carogna" e ogni volta che nella sua zona succede qualcosa, una lite o una rissa, è da lui che bisogna andare. Chi "tiene santi" va in Paradiso e chi non ne ha va da Don Antonio, questa è la regola. Con la sua carismatica influenza e le amicizie giuste, Barracano amministra la giustizia secondo il suo criterio personale, senza preoccuparsi dello Stato o delle parti coinvolte. Quando gli si presenta disperato Rafiluccio Santaniello, il figlio del fornaio, deciso a uccidere il padre, Don Antonio riconosce nel giovane lo stesso sentimento di vendetta che da ragazzo lo aveva ossessionato e poi cambiato per sempre. Decide perciò di intervenire per riconciliare padre e figlio e salvarli entrambi. «Il Sindaco di Eduardo De Filippo, Antonio Barracano, è un uomo di settantacinque anni, il mio ne ha la metà», ha dichiarato il regista Mario Martone. «Un così deciso spostamento d'età del protagonista consente di mettere il grande testo di Eduardo alla prova della contemporaneità (oggi i boss sono giovanissimi) e di leggerlo come nuovo. Non aspettatevi le illusioni del vecchio Barracano nato nell'Ottocento, che ancora consentivano di tracciare dei confini morali: qui affiora un'umanità feroce, ambigua e dolente, nella quale il bene e il male si confrontano in ogni personaggio e le due città di cui sempre si parla a Napoli (la legalitaria e la criminale) si scontrano in una partita sorprendente.»

A interpretare il protagonista c'è Francesco Di Leva, attore scoperto da Martone più di vent'anni fa. «Il mio personaggio è un criminale spregiudicato, un uomo con cui non vorrei mai avere a che fare. Una persona che crea odio mentre io, nella mia Napoli, voglio vivere, non sopravvivere», ha detto Di Leva. «Da attore, però, non ho mai giudicato nessuna sua azione e nessun pensiero». Il risultato è un'interpretazione ricca di passione, perfettamente calata dentro i ritmi frenetici di una contemporaneità in guerra con se stessa e inevitabilmente segnata dalle cicatrici arcaiche del passato.



Eduardo De Filippo

**TONI SERVILLO SARÀ
EDUARDO SCARPETTA IN
QUI RIDO IO**



Eduardo Scarpetta

Ippolita Di Majo

Maria Nazionale

Toni Servillo

Mario Martone tornerà sul set con "Qui rido io", un film sulla figura del celebre attore e commediografo Eduardo Scarpetta. Nel ruolo del protagonista Toni Servillo. Le riprese del film, sceneggiato con Ippolita di Majo e prodotto da Indigo Film e Publispei con Rai Cinema, inizieranno nei primi mesi del 2020. Scarpetta fu il più importante attore e autore del teatro napoletano tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, capostipite della dinastia teatrale degli Scarpetta-De Filippo.

TEATRO NEST, IL CUORE DI NAPOLI CHE BATTE IN PERIFERIA

Francesco Di Leva è uno dei protagonisti del Nest, il Napoli Est Teatro nato nella palestra di una scuola abbandonata di San Giovanni a Teduccio. Un'officina di talenti e appassionati che offre opportunità di crescita e riscatto sociale ai ragazzi del quartiere con laboratori e attività. Il riconoscimento degli studenti non è solo alla bravura e alla successo della sua carriera (cominciata prestissimo in opere seminali del nuovo cinema napoletano, da "Pater familias" di Francesco Patierno a "Vento di terra" di Vincenzo Marra), ma soprattutto all'impegno che Di Leva porta avanti sul territorio, in un quartiere difficile alla periferia est di Napoli.

«La nostra è un'azione concreta che cerca tutti i giorni di dare una speranza attraverso l'arte in tutte le sue sfaccettature», ha più volte dichiarato. «Molti sono i casting e i registi che mi chiamano quotidianamente per fare provini a San Giovanni a Teduccio. Noi li facciamo venire, gli diamo il nostro spazio gratuitamente, ci mettiamo al loro servizio, solo per creare una possibilità. NEST vuole regalare un'alternativa concreta alla bruttezza. Noi, su 100 posti, abbiamo dai cinque ai dieci biglietti gratuiti tutte le sere per i ragazzi che vanno dai 14 ai 28 anni, oltre agli abbonamenti e ai biglietti "in sospeso" – cioè regalati da un altro – che ci siamo inventati dieci anni fa». Per il Nest sono passati Mario Martone e Vincenzo Salemme, Emma Dante e Toni Servillo, Vinicio Marchioni e Massimiliano Gallo.

MASSIMILIANO GALLO UN ANNO DI SUCCESSI

Il Sindaco del Rione Sanità di Mario Martone ha vinto il premio Pasinetti al miglior film, con i suoi protagonisti Francesco Di Leva e Massimiliano Gallo, premiati come migliori attori. Tante soddisfazioni per l'erede di una grande dinastia del teatro napoletano, impegnato in questi anni sulle tavole del palcoscenico, in tv e sul grande schermo con crescente successo. Boom di ascolti per la fiction Rai "Imma Tataranni – Sostituto procuratore"; record di spettatori per "Il silenzio grande" di Maurizio De Giovanni per la regia di Alessandro Gassman. E sono ben cinque i film in uscita al cinema che vedono Massimiliano Gallo tra i protagonisti: oltre al lavoro di Martone, l'attesissimo "Pinocchio" di Garrone (dove sarà il Corvo); "Villetta con ospiti" di Ivano di Matteo; "Gli infedeli", commedia a episodi diretta da Stefano Mordini; "Sette ore per farti innamorare", esordio alla regia di Giampaolo Morelli.



RIFLETTORI PUNTATI SU NAPOLI

Una città ricca di storie, talenti e intelligenze diventata set ideale per film, documentari, pubblicità e importanti serie televisive

La sagoma inconfondibile del Vesuvio, gli antichi palazzi del centro, il lungomare baciato dal sole, i vicoli misteriosi. Sono le quinte di una nuova Cinecittà a cielo aperto dove la macchina da presa allarga il campo su storie sempre nuove e angoli pieni di segreti. Era dagli anni Novanta, dall'exploit di quella scuola di cineasti che vide dialogare le visioni di Mario Martone con quelle di Pappi Corsicato, Antonio Capuano, Antonietta



De Lillo e Stefano Incerti, che la città di Napoli non irrompeva con tale forza nello scenario cinematografico nazionale. Un mondo dove convivono 'misericordia e nobiltà', risata e dramma, luci e ombre, onestà e malavita. Toni e racconti che, nelle ultime stagioni, hanno offerto un incredibile panorama di registri, generi e racconti. La città degli anni '30 del commissario Ricciardi e quella del dopoguerra dell'Amica Geniale, il teatro magico delle favole di Siani e l'arena per la consacrazione e caduta del Dio Maradona, la dimensione superstiziosa e grottesca di "Sono solo fantasmi" e quella atemporale e utopica di "Martin Eden", il palcoscenico del "Sindaco del Rione Sanità" o il luogo della violenza e disperazione di "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles". La Napoli raccontata al cinema e in tv nel 2019 è stata varia, emozionante, complessa e irresistibile. Dal 2015 ad oggi, l'Ufficio Cinema del Comune ha registrato ben oltre 900 produzioni nazionali ed internazionali. Napoli è stata scelta come ambientazione di fiction, lungometraggi, cortometraggi, spot e shooting fotografici per prestigiose campagne pubblicitarie. Merito della disponibilità delle istituzioni, dello snellimento della burocrazia, di una legge regionale che funge da volano per il mondo del cinema sul territorio; merito soprattutto di una città-mondo (e della sua gente così ricca di talento e vitalità) a imporsi come set ideale, a offrire le migliori strade possibili alla creatività dell'immaginario televisivo e cinematografico.



MARADONA "SUENO BENDITO" PER AMAZON

Anche Napoli tra le location di "Maradona: sueño bendito", la miniserie di Amazon Prime dedicata al campione argentino, considerato da molti il più grande calciatore di tutti i tempi. Il goleador che portò al successo la squadra del Napoli negli anni '80, facendogli vincere due scudetti, la Coppa Italia, la coppa UEFA e la Supercoppa italiana. La mega-produzione internazionale, co-prodotta da BTF Media e girata tra Argentina, Messico, Spagna e Italia, narrerà la storia del Pibe de Oro, dall'infanzia di bimbo prodigio nei quartieri poveri di Buenos Aires, fino ai trionfi sportivi nei grandi club calcistici europei, raccontando anche la sua vita privata, dalle gioie agli eccessi. Per interpretare Maradona nelle diverse fasi della sua vita sono stati scelti tre attori argentini: Nicolas Goldschmidt, Nazareno Casero e Juan Palomino.

IN BUONA COMPAGNIA THRILLER PSICOLOGICO PER COMENCINI E MEZZOGIORNO

A quasi tre lustri da "La bestia nel cuore", pellicola che le valse la nomination all'Oscar, la regista Cristina Comencini torna a lavorare con Giovanna Mezzogiorno nel film "In buona compagnia", un thriller dell'anima ambientato tra Napoli e gli Usa. È la storia di una donna che torna in Italia dall'America per il funerale del padre, un ammiraglio americano di stanza a Nisida. Nella capitale partenopea incontra un uomo (interpretato da Vincenzo Amato) che sembra sapere troppe cose di lei. Un giallo dell'inconscio attraverso cui la protagonista si riappropria di una parte di sé che aveva dimenticato. "In buona compagnia" è prodotto da Lionello Cerri e Cristiana Mainardi con Rai Cinema.



Cristina Comencini, Vincenzo Amato e Giovanna Mezzogiorno



ELENA SOFIA RICCI & MASSIMO CHINI IN "VIVI E LASCIA VIVERE"



GIAMPAOLO MORELLI IN SETTE ORE PER FARTI INNAMORARE

Giulio (Giampaolo Morelli) è un giornalista affermato e probabilmente felice, o almeno crede di esserlo: una relazione apparentemente stabile e un matrimonio imminente. Ma due donne con molte certezze e qualche segreto, Giorgia (Diana Del Bufalo) e Valeria (Serena Rossi), gli riveleranno che l'innamoramento è sempre un mistero e la ricerca dell'anima gemella può avere risvolti esilaranti. Perché l'amore arriva spesso da strade inaspettate e il cuore è un muscolo davvero molto elastico. Quanto tempo ci vuole per innamorarsi? E una volta conquistata la donna dei sogni, come fare per tenerla stretta?



Giampaolo Morelli



Luigi De Magisteis, Alessandro Cassman e Paolo Giannini

ALL
YOU
NEED IS
CAMPANIA
It's easy

studioelkon.com



Film Commission
F C R
Regione Campania

www.fcrc.it info@fcrc.it
Napoli - Italy
piazza Mondragone, 18
ph +39 081.4206091
fax +39 081.7904221

IGORT

Maestro DEL FUMETTO D'AUTORE

Dalla terra dei "manga" alle Giornate degli Autori di Venezia. Il narratore sardo di graphic novel debutta alla regia con la trasposizione cinematografica del suo "5 è il numero perfetto"

Musicista, scrittore, regista, sperimentatore e naturalmente uno dei più grandi maestri del fumetto d'autore italiano. Igort, nome d'arte di Igor Tuveri, è personalità tra le più poliedriche e originali del panorama artistico internazionale. È stato il primo occidentale a disegnare un manga in Giappone e ha pubblicato su tutte le più prestigiose riviste italiane e internazionali. Nutrendosi di lunghe permanenze in Asia e nei paesi dell'ex Unione Sovietica, ha maturato uno stile espressivo che unisce la peculiarità del graphic novel, di cui è un fuoriclasse assoluto, e del graphic journalism, diventandone una voce tra le più singolari e autentiche ("Quaderni giapponesi", "Quaderni ucraini", un doppio reportage sulle tracce di Anna Politkovskaja, la giornalista russa impegnata sul fronte dei diritti umani, assassinata nell'ottobre 2006).

Una collaborazione, quella con la casa editrice Kodansha, duratura e fruttuosa, che nell'arco di oltre 15 anni vede l'autore produrre diverse opere di rilievo a anche per altre riviste e case editrici come "Magazine House Tokyo" e "Hon Hon Do", per poi firmare una storia a 4 mani con il musicista premio Oscar Ryūichi Sakamoto. I disegni di Igort conquistano anche il design: il suo tratto si ritrova su stoffe e vestiti, tappeti, giocattoli, sculture. Da qui l'invito da parte del regista Pedro Almodovar e Christian Leigh ad esporre alla Biennale di Venezia nel 1994, dove partecipa con le sue opere al fianco di altri artisti contemporanei, come Warhol e Koons, nella mostra "I will love you more than my own death".

Nel 2000 Igort fonda, insieme al compianto Carlo Barbieri, la Coconino Press, destinata a diventare un caposaldo dell'editoria di fumetti di qualità e a far conoscere al pubblico italiano grandi maestri internazionali quali Jiro Taniguchi e Manu Larcenet. Diviene direttore editoriale della nuova Oblomov, parte del gruppo editoriale "La nave di Teseo", e nel 2018 assume un altro incarico di rilievo: quello di direttore editoriale di "Linus", storica rivista italiana del fumetto d'autore. È un anno importante, perché Igort decide di portare sul grande schermo "5 è il numero perfetto", tratto dall'omonima e celebre graphic novel pubblicata in 15 paesi, presentato l'anno successivo alle Giornate degli Autori della Mostra del cinema di Venezia.

5 È IL NUMERO PERFETTO

Napoli, anni '70. Peppino Lo Cicero, disincantato camorrista di seconda classe in pensione, torna in pista dopo l'omicidio di suo figlio. Questo tragico avvenimento innesca una serie di azioni e reazioni violente, ma è anche la scintilla per ricominciare una nuova vita. "5 è il numero perfetto" è un piccolo affresco napoletano in una Italia notturna, deserta e piovosa. La storia di un'amicizia tradita, ma anche di una seconda opportunità e di una rinascita.



KOKORO IL SUONO NASCOSTO DELLE COSE



Focus DOCUMENTARI

AMERICAN FACTORY A CACCIA DI PREMI

Nel film di Steven Bogner e Julia Reichert, prodotto da Barack e Michelle Obama, la storia di una fabbrica Usa acquistata dai cinesi

Nel clima di generale rinascita e vitalità del cinema documentario (ufficializzate dalla Palma d'Oro a Fahrenheit di Michael Moore al festival cinematografico più importante del mondo) la kermesse di Capri riserva ogni anno uno spazio alle storie del reale che, al di qua e al di là dell'oceano, si impongono per acutezza di sguardo, forza espressiva, necessaria riscoperta di realtà altrimenti sconosciute. C'era molta curiosità quando l'anno scorso il New York Times aveva annunciato che gli Obama avrebbero collaborato con Netflix per un progetto tutto loro: un accordo pluriennale stretto con la piattaforma di streaming per portare al pubblico una serie di contenuti attraverso vari format. Il primo, prodotto dalla Higher Ground Productions di Barack e Michelle Obama è un documentario diretto da Julia Reichert e Steven Bogner, vincitore del Directing Award al Sundance Festival 2019 e in corsa nella stagione internazionale dei premi: "American factory".

Un documentario che ha rapidamente guadagnato l'attenzione del pubblico su entrambe le sponde del Pacifico, presentando non solo una storia avvincente, ma anche una testimonianza delle dinamiche alla base della più importante relazione bilaterale al mondo, quella tra la Cina e gli Stati Uniti d'America. Il film, ambientato a Moraine, una cittadina dell'Ohio alle porte di Dayton, racconta la storia di come un produttore cinese di vetro - Cao Dewang - abbia fatto rivivere un'ex fabbrica della General Motors, riassumendo molti degli ex dipendenti del colosso automobilistico americano e riconquistando la prosperità che la comunità locale aveva quasi perduto. Ma come tutte le storie avvincenti, c'è un risvolto oscuro e controverso che getta un'ombra preoccupante sul futuro del mondo del lavoro. Quali sono le garanzie e le tutele per gli operai? Cosa comporta, nella vita di uomini e donne, il diktat folle della massima produttività? Cosa porterà l'automazione e l'avvento delle macchine? Quali sono le differenze in termini di cultura aziendale tra Cina e Usa?

I valori culturali fondamentali si scontrano: i cinesi pensano che i lavoratori americani siano pigri e inefficienti, mentre i dipendenti locali mettono in guardia contro il flagrante disprezzo per le norme di sicurezza e il rischio di infortuni. Eppure tra lavoratori, un dialogo è ancora praticabile. Michelle e Barack Obama hanno presentato "American Factory" come un inno all'empatia, l'unico strumento che consente alle persone di trascendere le differenze politiche e culturali: «Se conosci qualcuno, se hai parlato con lui faccia a faccia, se sai qual è la sua storia, una connessione emotiva è sempre possibile».



SELFIE IN PRIMA FILA AGLI EFA 2019

Costruirsi un'alternativa alla criminalità, per far spazio ai propri sogni, risulta difficile quando si ha 16 anni e si vive una quotidianità complessa come quella del rione Traiano di Napoli. Nell'estate del 2014, il giovane sedicenne Davide Bifulco perde la vita durante un inseguimento a causa di un colpo di pistola, esploso da un carabiniere che lo scambia per un latitante. A pochi metri di distanza, separati proprio da Viale Traiano, vivono Pietro e Alessandro, amici fraterni protagonisti di "Selfie", nuovo docu-film regista Agostino Ferrente. Presentato alla Berlinale 69 e candidato agli EFA nella categoria del 'miglior documentario', "Selfie" segna un passo ulteriore nel percorso già avviato dal filmmaker pugliese con "Le cose belle", in cui a far da sfondo erano sempre giovani adolescenti partenopei, in balia di speranze incertezze nel passaggio alla maggiore età.



Agostino Ferrente

ELISA AMORUSO artista IN CARRIERA

La sceneggiatrice e regista di talento venuta alla ribalta grazie a CHIARA FERRAGNI e al film BELLISSIME

Non solo un marchio di moda. Ma una diva "social" con milioni di follower e abile influencer di primissima categoria. La più potente, secondo 'Forbes'. Chiara Ferragni è un tycoon di nuova generazione; fenomeno globale che ha trovato nella rete un ecosistema ideale, completamente a suo agio - almeno in apparenza - con una vita privata (la sua, quella del marito, il rapper Fedez, e quella del figlio) esposta su piattaforme, il blog e i social network, sui quali ha fondato un impero. Per costruire il quale ha dimostrato qualità imprenditoriali che vanno ben oltre l'uso accorto e smaltito di Instagram.

Malgrado un'esposizione così ramificata, c'è qualcosa che ancora non sappiamo su Chiara Ferragni? Può una giovane donna abituata a condividere con il suo pubblico di follower anche gli aspetti più privati della sua vita mantenere dei segreti? Com'è riuscita a ridurre le distanze tra l'empireo esclusivo del fashion e la gente comune? Cosa c'è davvero dietro l'immagine pubblica?

Chiara Ferragni: "Unposted", documentario diretto da Elisa Amoroso e presentato alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, è un'immersione a 360° nella sua sfera pubblica e interiore: per sistemare le tappe della sua ascesa verso il successo e osservare la posizione che ha conquistato nei mercati della moda e del lusso attraverso i social media. Per decodificare ciò che rimane incomprensibile al pubblico dei social e per indagare come le strategie di marketing e i metodi di intrattenimento siano cambiati nell'ultimo decennio. Un documentario che, anche a sorpresa, è riuscito a smuovere in direzione del Lido sguardi che altrimenti mai si sarebbero avventurati in laguna, nel tempio aristocratico del cinema d'autore. Nata a Roma nel 1981, Elisa Amoroso è diplomata in Sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. Tra i film da lei firmati "Good Morning Aman", "Una passione sinistra" e "La Foresta di ghiaccio". Nel 2013 ha presentato il suo documentario "Fuoristrada" che ha vinto il premio della giuria al Festival Internazionale del Film di Roma e numerosi altri riconoscimenti. Nel 2017, con "Strane straniere" affronta l'immigrazione, uno dei temi chiave del dibattito socio-politico italiano, a debita distanza dagli stanchi schieramenti ideologici finora proposti. Con la Newton Compton l'Amoroso ha pubblicato "Buongiorno amore", fortunato esordio ai primi posti della classifica italiana, e "Vorrei che fosse amore".



Elisa Amoroso e Chiara Ferragni

Coming soon: MALEDETTA PRIMAVERA

Un racconto di formazione per l'esordio nel cinema di finzione dell'Amoroso. Si chiamerà "Maledetta primavera", sarà prodotto da Angelo Barbagallo e avrà per protagonista Emma Fasano, figlia del montatore Walter Fasano e dell'attrice Fabrizia Sacchi. I genitori sullo schermo saranno Micaela Ramazzotti e Giancarlo Morelli.



BELLISSIME A TUTTI I COSTI

Dalla Mostra di Venezia al Festival di Roma. Ispirato all'omonimo libro inchiesta di Flavia Piccinini sul mondo delle baby modelle, il documentario "Bellissime" si concentra su cosa succede quando i riflettori si spengono. Cristina, Giovanna, Francesca, Valentina: una famiglia, quattro donne unite dalla stessa passione: la bellezza. Mamma Cristina ha dedicato la prima parte della sua vita a scarrozzare le sue tre figlie sulle passerelle e sui set fotografici. Ancora adesso mamma Cristina sta al loro fianco, condivide con le ragazze vestiti, palestra, sfilate. Ancora adesso, ogni giorno, mamma Cristina rinfocola l'ambizione delle sue tre figlie. E la sua. Non è sbagliato, sembra dirci la Amoroso, credere nei propri sogni. Ma bisogna avere una formazione solida e completa per rimettere insieme i pezzi dopo una delusione, e trovare un'altra strada per realizzarsi se le cose non vanno secondo i piani originali.

DIVENTA
VOLONTARIO DEL
CORPO MILITARE
DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

AUSILIARIO DELLE
FORZE ARMATE

Per info e contatti:
Ispettorato Nazionale
del Corpo Militare Volontario CRI

e-mail: affari.general@cm.cri.it

 **Corpo Militare Volontario CRI**

 **@CriMiles**

 **corpomilitare_cri**



Croce Rossa Italiana

2019 PEACE AWARD ALLA BANDA MILITARE DELLA CROCE ROSSA

Una suggestiva esibizione sul palco
della piazzetta di Capri aprirà
la 24[°] edizione della kermesse

Ci sarà anche la Banda Musicale della Croce Rossa Italiana di Bari alla cerimonia di apertura della 24a edizione di Capri, Hollywood nella splendida piazzetta dell'Isola azzurra. La Banda Musicale del Centro di Mobilitazione Meridionale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana di Bari è stata costituita nel 2013 e si è subito distinta per le qualità dell'insieme, l'intonazione, il fraseggio, la cura delle sfumature, la qualità del suono e la gestione dei colori di ogni singola classe a sostegno della palpabile musicalità.

La Banda è composta da 60 musicisti di professione iscritti nei ruoli del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana ausiliario delle forze armate. Il direttore è il Maestro Antonio Tinelli, docente titolare della cattedra di clarinetto al Conservatorio di Musica "N. Piccinni", dove si è diplomato a soli 15 anni in violino e più tardi in viola, con il massimo dei voti e menzione d'onore, Marco Misciagna, altro elemento di spicco del complesso bandistico che si è esibito nelle più famose e importanti sale da concerto d'Europa e d'America, come la Philharmonie di Berlino, il Musikverein di Vienna e la Carnegie Hall di New York.

Tutti i componenti della Banda si distinguono per professionalità ed esperienza nel settore. Numerosi sono i diplomati presso i Conservatori di Musica nonché docenti presso Istituzioni musicali pubbliche e private. Di rilievo le partecipazioni alla prima esecuzione assoluta della commedia musicale "La Bottega dei Sogni" di Angelo Inglese, tenutasi nel Teatro Petruzzelli di Bari, il concerto nell'ambito del X Concorso Internazionale di Clarinetto "Saverio Mercadante" alla presenza di autorevoli esponenti del mondo musicale internazionale e la partecipazione al 21° Puglia Festival BandaLarga. Importante la collaborazione con le Edizioni Eufonia di Brescia per l'incisione del primo CD della Banda Militare intitolato "Musiche dall'Europa" e pubblicato dall'etichetta discografica Farelive con distribuzione internazionale anche sui maggiori networks digitali quali Amazon Mp3, iTunes, Spotify e Google Play. Il CD è stato premiato ai "Global Music Awards" di Los Angeles con due medaglie d'argento, nonché prima Banda Militare in assoluto ad essere stata premiata in questa manifestazione, ed è stato recensito con quattro stelle sulla rivista nazionale di critica discografica "Musica".



Francesco Rocca, presidente CRI



PER UNA CULTURA DELLA *non violenza*

Il Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate, è composto da un contingente di personale in congedo, arruolato su base volontaria e altamente specializzato: medici, psicologi, chimici-farmacisti, commissari, contabili, infermieri e soccorritori. Nei propri ruoli in congedo, il Corpo conta circa 17mila iscritti, richiamati periodicamente a fini addestrativi. Il Corpo Militare in situazioni di emergenza nazionale ed internazionale gestisce ospedali da campo, presidi medici avanzati, nuclei sanitari e logistici mobili e nuclei di decontaminazione NBCR. Risponde a quelli che sono i Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, il cui obiettivo principale è quello di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace.





DR INTERNATIONAL FILM & MUSIC FESTIVAL

THE FILM AND MUSIC FESTIVAL
IN THE DOMINICAN REPUBLIC

FROM
JANUARY 16 TO 20, 2020

CRISTIAN MUNGIU

SGUARDO *d'autore*

**Il regista, sceneggiatore
e produttore rumeno
è diventato in pochi anni
uno degli esponenti di spicco
del nuovo cinema europeo**

Cristian Mungiu, classe 1968, è la punta di diamante di un'intera generazione di filmmaker che ha profondamente rinnovato il cinema di un paese, la Romania, diventato affidabile riferimento di produzioni europee e statunitensi. Un cinema potente ed emozionante in grado di raccontare il Paese con un linguaggio coraggioso ed essenziale. In opere accolte e premiate nei maggiori festival internazionali grazie a uno sguardo che, come sa fare solo il grande cinema, muove da uno scenario parziale, quello "rumeno", per parlare, di fatto e senza freni inibitori, delle contraddizioni e derive più laceranti dell'Europa contemporanea.

Solo vagamente apparentabile ad altri cineasti a lui coevi o appena precedenti, Mungiu è un regista severo, rigoroso, mai prono di fronte alle esigenze del "reale" e allo stesso tempo deciso a indagare la società che lo circonda, a portarne alla luce il rimosso, senza lanciare troppi appigli allo spettatore ma senza mai sottrarsi al dovere di raccontare. Un fuoriclasse capace di guardare, in modo tenero e al tempo stesso spietato, allo smarrimento di un popolo tra passato e presente; di comprimere in piccole (all'apparenza) storie familiari tutti i disagi, i conflitti, le speranze e le macerie di una nazione devastata prima dalla dittatura e successivamente dal suo disfacimento, sociale ed economico; di catturare l'attenzione dello spettatore come se ci trovassimo di fronte a un thriller o a un noir. Dopo il tirocinio nel cortometraggio e la preziosa esperienza come assistente alla regia per "Train de vie - Un treno per vivere," (1998) di Radu Mihaileanu, Cristian Mungiu debutta dietro la macchina da presa con "Occident", amara commedia sul seducente mito dell'Ovest presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes. E' proprio sulla Croisette, con il suo secondo film, a ricevere la consacrazione: "Quattro mesi, 3 settimane, due giorni" vince la Palma d'Oro. La prima, nella storia del cinema rumeno. Critiche entusiaste per come l'autore riesca a trattare temi politicamente e socialmente incandescenti (l'aborto), senza tralasciare le sottigliezze e le sfumature del fattore umano in un clima irrespirabile e plumbeo come quello della dittatura Ceausescu. Seguono "Racconti dell'età dell'oro" (pellicola a episodi) e due splendidi film, "Oltre le colline" e "Un padre e una figlia", che lo proiettano tra le voci più originali, audaci e incisive del cinema europeo contemporaneo.

4 MESI, 3 SETTIMANE, 2 GIORNI 2007

Due amiche, nella Romania comunista anni '80, sono alle prese con la gravidanza di una delle due e la volontà di eliminare il "problema" a ogni costo. Una riflessione morale d'altissima tensione sull'aborto, per un cinema potentissimo, intelligente, implacabile, necessario.



OLTRE LE COLLINE 2012

Alina, una giovane donna, torna dalla Germania in Romania per ritrovare la sua amica Voichita, che ha amato e dalla quale è stata riamata. Ma Voichita adesso si è fatta monaca e vive in un isolato convento con le consorelle e un prete ortodosso, guida e padrone. Premio alla sceneggiatura e Palma alla migliore interpretazione femminile (a entrambe le protagoniste) a Cannes 2012.



UN PADRE, UNA FIGLIA 2016

In un paese strangolato dalla corruzione Romeo cerca in tutti i modi (legali e non) di aiutare la figlia diciottenne Eliza ad ottenere il diploma con una media superiore al 9, punteggio utile per poter mandare la ragazza a studiare in Inghilterra, garantendole un futuro migliore di quello che avrebbe restando in Romania.



LA *musica* DI QUALITÀ CHE REGALA EMOZIONI E FA NOTIZIA

GRANDI PRESENZE

Anche il cinema d'autore si è accorto di lei. In "Youth", Paolo Sorrentino le affida il finale del film, una delle scene più toccanti: la voce di Sumi Jo diventa il simbolo dell' immutabile bellezza e trascendenza della musica. La cantante coreana conquista tutti con la sua assoluta allure divistica, la sua capacità di incantare il pubblico con fuochi d'artificio vocali e spettacolari performance, ma soprattutto con la sua grande anima e la sua umanità. Una diva che arriva dalla Corea del Sud e che è riuscita ad essere la perfetta combinazione tra Oriente e Occidente, divenendo una delle più grandi interpreti del Belcanto italiano e francese: una carriera costellata di grandi successi e di grandi incontri, che lo scorso anno è arrivata al traguardo dei trent'anni. Se con "Youth" la prima volta che il celebre soprano appare sul grande schermo, la sua voce, in passato, stata già prestata al cinema. Ricordiamo la scena di "Eat, pray and love" con Julia Roberts, in cui la protagonista è seduta al tavolo di un ristorante romano e, pensierosa, mangia un piatto di spaghetti. Nella sua mente scorrono le note dall'Aria della Regina della Notte (interpretata proprio da Sumi Jo) dal "Flauto Magico di Mozart. Tra le altre partecipazioni alle colonne sonore ricordiamo "La nona porta di Roman Polanski con Johnny Depp e "Paradise con Melanie Griffith.

Ma sono tante le grandi presenze dello showbiz musicale attese nelle giornate della kermesse per indimenticabili serate di musica e improvvisate jam session tra amici: da Andrea Griminelli, talentuoso flautista che ha raggiunto la fama internazionale grazie alle numerose collaborazioni con il grande Luciano Pavarotti, a Ron, uno dei più bravi e sensibili cantautori italiani: da Noa, meravigliosa voce del Mediterraneo a Nicole Slack Jones, artista Usa legata alle radici più profonde del jazz, del blues e del gospel.



RON



SUMI JO



ANDREA GRIMINELLI



Mariah Carey



Marco Messina e Sasha Ricci



Mario Biondi



CLIVE DAVIS
E CAPRI
MEZZO SECOLO
d'amore

LA SCELTA DI MIRKO FREZZA MUSICA E CINEMA PER HO GUARDATO IL CIELO



LIONEL RICHIE *Leggenda* NEL NOME DI CAPRI, HOLLYWOOD

Alla popolare pop-star USA,
il Person Award alla vigilia
del Festival di fine anno

Lionel Richie infiamma Roma in una tranquilla notte romana. La popolare pop-star americana, dopo aver ricevuto dalle mani di Tony Renis e dei premi Oscar Bertolazzi e Quaranta il premio 'Capri Person of the Year Award' (in virtù del suo sincero e costante impegno umanitario), si è concesso con generosità agli ospiti del Gala del festival 'Capri, Hollywood' organizzato all'Hotel De Russie di Roma, aspettando la kermesse sull'Isola Azzurra dal 27 dicembre al 2 gennaio. Infatti, sorpreso dal talento della giovane collega di New Orleans Nicole Slack Jones e di Agostino Penna, che hanno riscaldato l'ambiente con alcuni suoi classici, Lionel Richie si è prestato a cantare e ballare alcuni dei suoi successi: All Night Long, Hello, Amo, ti amo e nel gran finale We Are The World. Poi, dopo aver raccontato divertito la sofferenza nell'imparare a cantare in italiano con un maestro severo come Renis, e dopo aver ribadito il proprio amore per l'Italia, la sua cultura ed i suoi ambasciatori culturali più carismatici di sempre "Luciano Pavarotti e Sofia Loren", il leggendario artista USA è scappato nella notte insieme alla nuova fidanzata Lisa Parigi ed al suo manager Bruce Erskowitz, promettendo al pubblico di ritornare nella Penisola prima possibile. "E' tra le mie destinazioni preferite - ha detto Richie, che uscendo dal De Russie, a proposito della serata ha poi aggiunto a Pascal Vicedomini, produttore di 'Capri, Hollywood' - Sono commosso di tanto calore e dell'affetto genuino che mi avete dimostrato. E poi succedere nell'albo d'oro delle leggende premiate in passato col Capri Person Award, mi inorgoglisce e mi fa riflettere. Tra tutti il mio pensiero più affettuoso va a Luciano Pavarotti che premiaste nel 1996. Luciano aveva una voce unica e duettare con lui al Pavarotti and friends è stato uno dei momenti più emozionanti della mia carriera". Reduce dall'udienza con Papa Francesco dopo il concerto di Natale registrato per Canale 5 in Vaticano, Richie si era intrattenuto anche col regista Paolo Genovese, col flautista Andrea Griminelli, con i premi Oscar Alessandro Bertolazzi e Gianni Quaranta, con Enrico e Federica Vanzina e lo stilista Gianluca Isaia.



Nicole Slack Jones
e Lionel Richie



SI BALLA CON AGOSTINO PENNA



Agostino Penna e Lionel Richie

PAVAROTTI DA OSCAR® CON RON HOWARD

Una voce straordinaria. Una carriera straordinaria. Ma anche uno straordinario atteggiamento verso la vita. Generoso nel fisico, nello spettacolo, nella beneficenza, Luciano Pavarotti è stato "il tenore del popolo", colui che - come dimostra il documentario di Ron Howard - ha fatto conoscere l'opera lirica alle masse, che ha portato sullo stesso palco il classico e il pop, attirandosi critiche e voltafaccia, ma perseguendo nel suo proposito con la determinazione di chi sente che la strada intrapresa è quella giusta.



PEPPINO DI CAPRI



THE KING
forever

APPUNTAMENTI

Venerdì 27 dicembre
Sumi Jo
Agostino Penna Band
Sabato 28 dicembre
Ron e La Scelta
Domenica 29 dicembre
Tony Esposito
Lunedì 30 dicembre
Nicole Slack Jones
Martedì 31 dicembre
Davide Palma
Jazz Quartet

SOGNI
IDEE
ARTE
EMOZIONI

 **SIAE**

 **@siae_official**

 **@siae_official**

MOGOL

Il poeta

DELLA CANZONE

**Omaggio all'autore dei testi
che hanno cambiato
la storia della musica italiana
e oggi presiede la SIAE**

Autore fecondo versatile, Giulio Rapetti in arte Mogol è uno dei principali protagonisti della canzone italiana e del suo rinnovamento. Nato a Milano nel 1936, si accosta al mondo musicale lavorando presso l'ufficio stampa di Ricordi a fianco del padre Mariano Rapetti, direttore del settore musica leggera della casa discografica. Ottiene il primo successo come autore di testi con "Al di là", canzone vincitrice del Festival di Sanremo nel 1961. Osservare la propria vita e quella degli altri, ricercarvi dei significati intimi e al tempo stesso universali, afferrare un'idea e trasformarla in testo adattandola alla personalità dell'interprete di turno. Nascono così alcuni tra le canzoni più belle della musica italiana: "Perdono", "L'immensità", "Non credere", "Una lacrima sul viso", "La prima cosa bella", "Cervo a primavera", "La mia nemica amatissima", "Oro", "Vita", "L'emozione non ha voce".

Negli anni Sessanta e Settanta stringe una collaborazione di grande rilievo con Lucio Battisti, con il quale firma circa 140 canzoni, destinate inizialmente ad altri interpreti e in seguito allo stesso Battisti, quasi tutte di grande e duraturo successo ("Fiori di rosa, fiori di pesco", "Il tempo di morire", "La canzone del sole", "Emozioni", "I giardini di marzo", "Il mio canto libero", "Una donna per amico"). Attraverso un linguaggio colloquiale e quotidiano, spesso decostruendo grammatica e sintassi, Mogol dimostra un audace sperimentatore dei versi in musica, muovendosi lungo un orizzonte poetico che gli permette di dare libero sfogo alla sua sensibilità e al suo estro. Un sodalizio straordinario, quello con Battisti. Assieme furono ciò che forse da soli non avrebbero mai avuto il coraggio di essere fino in fondo: due eccentrici, capaci di raccontare in maniera inconsueta e talvolta audacissima nelle soluzioni formali, informi talvolta audacissime, i giochi eterni, tristi e allegri dell'amore.

Nel 1992 Mogol ha fondato in Umbria il Centro europeo di Toscolano, scuola di perfezionamento per lo sviluppo della cultura e della musica destinata a formare giovani autori e compositori, della quale è presidente e docente. Assieme a Gianni Morandi, Paolo Mengoli e Claudio Baglioni, ha dato vita alla Nazionale italiana cantanti, che disputa incontri a scopo benefico in tutta Italia, e con la quale ha disputato oltre 300 partite e segnato 33 gol. Del 2016 è la sua autobiografia "Il mio mestiere è vivere la vita". Nel 2018 è stato nominato presidente del Consiglio di Gestione della Società Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.).



Lucio Battisti e Mogol



Caterina Caselli e Mogol

Gianni Bella, Mogol e Adriano Celentano



Il CET (Centro Europeo di Toscolano)

Bella D'INVERNO

Dall'isola di Capri e dall'intera Regione Campania nuovi spunti positivi per la promozione del territorio tutto l'anno

Per tutta l'estate dà spettacolo accogliendo i viaggiatori più famosi, ma poi ricomincia a essere se stessa: un'isola di fascino e bellezza immortali da assaporare con tranquillità alla scoperta di itinerari naturali e archeologici che rappresentano davvero un regalo prezioso per ogni visitatore.

Le rocce sferzate dal vento e dal mare, la calma ammaliante dei boschetti di pini o dei fiori che spuntano tra le fenditure delle rocce. Capri conquista i suoi ospiti tutto l'anno, e vive il clou della stagione invernale nei giorni del festival, quando si arricchisce di eventi, cultura e un pizzico di raffinata mondanità con l'arrivo delle star e di personalità del mondo della cultura che, tra Santo Stefano e Capodanno, affollano non solo gli hotel e i locali alla moda dell'isola, ma anche i suoi luoghi storici. A cominciare della Certosa di San Giacomo, uno dei monumenti più prestigiosi della Campania. Una visita irrinunciabile che incanta ogni anno gli ospiti provenienti da tutto il mondo. E ancora la Casa Rossa ad Anacapri, costruita tra il 1876 e il 1899 accanto a un'antica torre quattrocentesca e arricchita da reperti archeologici trovati sull'isola; Villa San Michele e il Chiostro di San Nicola; Villa Fersen e Villa Josif. Realtà che, in termini di proposte imprenditoriali e bisogni turistici innovativi, non bisogna sottovalutare né trascurare. Sono tanti i turisti, provenienti da ogni angolo del mondo, disposti a vivere l'atmosfera del mare d'inverno. L'Isola di Capri e l'intero Golfo di Napoli possono cogliere questa chance di cambiamento, confermandosi sedi strategiche privilegiate per favorire il rapporto tra showbiz globale e ricaduta turistica e offrendo nuovi spunti positivi per il rilancio della promozione dell'imprenditoria, dell'artigianato e del commercio locale di fronte a tutti gli operatori dell'informazione e delle tecnologie informatiche mondiali.



Corrado Matera



Patrizia Boldoni



Rosanna Romano



Ludovica Di Meglio



Luigi Raia, Agenzia Regionale per il Turismo

L'arte di ROBERTO ROCCO IN MOSTRA ALLA CERTOSA

Roberto Rocco nasce a Roma e inizia a lavorare nel 1967 come assistente operatore nel film di Franco Zeffirelli "La Bisbetica Domata", con Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Poco tempo dopo, nel 1970, viene chiamato a collaborare nella Seconda Unità del film "Catch 22" diretto da Mike Nichols. Contemporaneamente inizia ad avvicinarsi alla Fotografia, che diventa presto la sua professione. Una passione che lo porterà a viaggiare nel mondo e a lavorare negli Stati Uniti (New York, Los Angeles) dal 1978 al 1988, per testate importantissime a livello Internazionale come Harper Bazaar, Vogue, Premiere, e come art director per Ambiance Magazine, fotografando star come Monica Bellucci, Julia Roberts, Cameron Diaz, Mickey Rourke, Quincy Jones, Harvey Keitel, e tanti altri. collabora con i più grandi department store tra cui Bloomingdale's, Nordstrom, Macys. Nel 1990, all'apice della sua carriera come fotografo, rientra in Italia, e ritorna al cinema. Ma la sua anima artistica, continua a lottare tra i suoi due amori. È qui che idea e realizza "Aptitude", magazine di grande spessore artistico. Geniale e sensibile, Roberto Rocco ha saputo trovare un equilibrio invidiabile in questo cammino d'artista che, pur oscillando tra due mondi, non ha mai perso la qualità eccellente del suo lavoro e del suo sguardo.



La Certosa di San Giacomo a Capri



L'Isola DOVE LA FORTUNA BACIA IL CINEMA

Hazanavichious, Leo, Mirren, Rush, Whitaker: dalla Sirena di Capri ai Golden Globes e agli Academy Awards

AL NEWMAN

Vice-president Capri, Hollywood

Capri è davvero una terra fortunata. Baciata dagli dei con scenari naturali mozzafiato e sempre generosa con chi l'ama. I protagonisti più noti dello showbiz internazionale possono testimoniare con convinzione quanto sia salutare fare una puntatina sull'isola azzurra nel clou della stagione dei premi. Tanti film, registi e attori hanno iniziato da qui la loro corsa per i Golden Globe e gli Academy Awards, i riconoscimenti più prestigiosi nel mondo del cinema. E' il caso di Paolo Sorrentino con "La grande bellezza", trionfatore a Hollywood come miglior film straniero; Michel Hazanavichious, autore di "The Artist", trionfatore in tutti gli Awards internazionali, incluso l'Oscar per il miglior film e la miglior regia. Il pluridecorato regista francese giunse a dicembre 2011 sull'Isola azzurra con moglie (l'attrice Berenice Bejo, poi nominata all'Oscar nella categoria "miglior attrice") e quattro figli. La proiezione fu accolta da grandi applausi e, proprio da Anacapri, Michel e Berenice uscirono con la certezza di aver conquistato ogni tipo di pubblico. Primo tra tutti i big mondiali a godere del karma di Capri era stato, nel 1996, l'australiano Geoffrey Rush che, giunto sull'isola con Scott Hicks e Noah Taylor (regista e co-protagonista), fu osannato al Centro Congressi di Vico Sella Orta per l'interpretazione di "Shine", il film che ne consacrò il talento a livello internazionale facendogli conquistare la prestigiosa statuetta come miglior attore protagonista. Fu poi la volta di Forest Whitaker, a Capri, Hollywood per lanciare "The Last King of Scotland", restando folgorato dalla simpatia di Mario Monicelli, tra i suoi miti cinematografici. La notte di Capodanno a suonare con Zuccherò Fornaciari nell'hotel "La Residenza" di Capri e qualche mese dopo la marcia trionfale verso il Golden Globes, il Sag Award e l'Academy Award. Un destino che si è ripetuto per Helen Mirren (premio Oscar per "The Queen" di Stephen Frears), Melissa Leo (miglior attrice non protagonista per "The fighter", di David O'Russel), Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo (premiati per "The Aviator" di Martin Scorsese). E anche per i costumisti Alexandra Byrne ("Elizabeth"), Michael O'Connor ("The Duchess"). Senza citare i tantissimi talenti (da Andrew Garfield a Michael Fassbender) che dall'isola più glamour del Golfo di Napoli sono riusciti a conquistare ambiziose candidature nella stagione Usa dei premi. Insomma, Capri, Hollywood è per il cinema italiano e i divi dello star system un festival che... "porta bene!".



Forest Whitaker, Mario Monicelli, Aurelio De Laurentiis e Bobby Moresco



Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo



Helen Mirren e Taylor Hackford



Melissa Leo



Mira e Paul Sorvino



Michael O'Connor



Geoffrey Rush



Berenice Bejo e Michel Hazanavichious



Alexandra Byrne



Sir Ben Kingsley con la moglie Daniela



IL TEMPO È PREZIOSO. MA QUELLO CHE SA CREARE L'O È ANCORA DI PIÙ.

Grana Padano Riserva è stagionato oltre 20 mesi e ha caratteristiche di assoluta eccellenza, attestate da una seconda marchiatura a fuoco.

Con il suo gusto ricco di profumi e sfumature aromatiche complesse, Grana Padano Riserva è ideale per le occasioni speciali e soddisfa anche i palati più esigenti.



Consorzio Tutela Grana Padano

UNA STORIA DA OSCAR®

per

NICK VALLELONGA

Dopo tanto cinema indipendente e piccoli ruoli, l'Academy ha premiato il talento creativo e produttivo del figlio di Tony Lip da Brooklyn

Nel 1962, dopo la chiusura di uno dei migliori club di New York in cui lavorava, il buttafuori italoamericano Tony Lip, deve a tutti i costi trovare un lavoro per mantenere la sua famiglia. Accetta di fare l'autista per il pianista afroamericano Don Shirley e di seguirlo in un tour nel sud degli Stati Uniti. Un viaggio che per la prima volta gli apre gli occhi sulla discriminazione razziale e sull'enormità di umiliazioni (e pericoli) che ancora si ripercuotono nella vita dei neri d'America.

Nick Vallelonga, il figlio maggiore di Tony Lip, è cresciuto ascoltando il racconto del viaggio di suo padre con Don Shirley. "Fin da piccolo volevo fare il regista e raccontare delle storie, e questa è stata una delle grandi storie che mio padre mi ha raccontato", ha dichiarato l'attore, scrittore e regista. "Faceva parte della tradizione della famiglia, ma sapevo anche che era una vicenda importante su due persone molto diverse che sono arrivate a cambiare le loro vite e il modo in cui guardavano le altre persone. Una storia edificante e potente, oggi come allora". Quei ricordi sono diventati un film, "Green book", diretto da Peter Farrelly, interpretato da Viggo Mortensen e Mahershala Ali, e vincitore di 3 premi Oscar tra cui quello alla migliore sceneggiatura firmata da Vallelonga jr. Dopo anni di piccoli ruoli sul grande schermo e in tv, e tanto cinema indipendente ("Deadfall", scritto con Christopher Coppola, "A Brilliant Disguise", "In the Kingdom of the Blind", "The Man with One Eye Is King", "All in", "Stiletto") Vallelonga tornerà sugli schermi da attore con tre progetti: "The Many saints of Newark", prequel della serie "I Soprano"; "The Birthday's cake" con Ewan McGregor e Val Kilmer; "The Comeback trail" con un cast all stars tra cui Robert De Niro, Morgan Freeman, Emile Hirsch e Tommy Lee Jones.



Tony Lip Vallelonga

ORGOGGIO DELL'ANNO ITALOAMERICANO



Nick Vallelonga e Lady Gaga

COMING SOON:





Founder and CEO
ANDREA IERVOLINO

Founder and President
MONIKA BACARDI



www.ambidistribution.com

IERVOLINO ENTERTAINMENT

AVVIA IL PROGETTO DI QUOTAZIONE SU AIM ITALIA

Iervolino Entertainment, società specializzata nella produzione di contenuti cinematografici e televisivi rivolti al mercato internazionale di Andrea Iervolino e Lady Monika Bacardi, ha avviato le attività preliminari e propedeutiche alla quotazione su AIM Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita.

Iervolino Entertainment è attiva nella produzione di film, TV-show e web series internazionali, e di diversi altri prodotti audiovisivi. La società opera secondo il modello di business delle principali majors americane, vantando collaborazioni con cast e maestranze di primario standing e la proprietà dei diritti

su opere di rilievo destinate al mercato internazionale, che le permettono di garantire maggiore longevità ai propri progetti, ad esempio attraverso lo sfruttamento pluriennale dei diritti di proprietà intellettuale, l'attività di merchandising e la realizzazione di sequel e/o remake. Tra il 2018/2019 la Iervolino Entertainment ha prodotto il film "Waiting for the Barbarians", tratto dall'omonimo romanzo del Premio Nobel J.M Coetzee e diretto dal candidato agli Oscar Ciro Guerra con il supporto di maestranze di altissimo livello come il Premio Oscar per la migliore fotografia Chris Menges e lo scenografo Crispian Sallis. Tra gli interpreti il Premio Oscar Mark Rylance, Johnny Depp e Robert Pattinson. Sempre del 2018 è il film "The Poison Rose" interpretato da Morgan Freeman, John Travolta e dalla star di "Xmen" Famke Janssen. La società intende cogliere le potenzialità di crescita offerte da un mercato, quello della produzione televisiva e cinematografica, in fase di grande cambiamento, con una richiesta sempre più forte di contenuti di qualità e di format adatti alle modalità di fruizione più innovative, dai social network alle piattaforme di streaming on-demand.

Sulla piattaforma streaming ideata da Andrea Iervolino, TATATU, è online un podcast prodotto dalla Iervolino Entertainment che raccoglie una serie di interviste con la super star Selena Gomez (presente nell'episodio 1 e 8); la cantante di successo Emma Marrone, l'attrice Nina Dobrev, protagonista della serie tv "The Vampire Diaries"; la giovane stella di Disney Channel Sofia Carson accompagnata da Paulina Char e poi ancora Justin Tranter, Charm La'Donna, Ajay Relan, Caitlin Crosby e Betty King, Andrea Iervolino, Monika Bacardi e Annalaura Di Luggo. Il format prevede una serie di interviste all'interno delle quali i noti ospiti si rivelano e discutono candidamente di questioni importanti come l'amicizia, la positività, la gentilezza, il rispetto e l'accettazione di se stessi, con un unico obiettivo: "Give back", fare la differenza e influenzare positivamente chi ascolta. Ultimamente la Iervolino Entertainment si sta specializzando nella produzione di web series in formato short content, con episodio di 5 minuti. È infatti in produzione la web series animata Arctic Justice, ispirata all'animation movie prodotto da AMBI Media Group di Andrea Iervolino e Monika Bacardi "Arctic Dogs" uscito a Novembre in US e Canada, distribuito in circa 3.000 sale da Entertainment Studios. Da questa web series è nato anche uno spin off, "The Puffins", sempre prodotto a episodi di 5 minuti.



Monika Bacardi



Andrea Iervolino



Monika Bacardi, Johnny Depp e Andrea Iervolino



Monika Bacardi e Andrea Iervolino con il cast di "Waiting for the Barbarians"

APPUNTAMENTO ALLA 15° EDIZIONE

Los Angeles, ITALIA

DAL 2 ALL'8 FEBBRAIO

ITALIANI PROTAGONISTI AL CHINESE THEATRE DI HOLLYWOOD, CHAIRPERSON **GABRIELE SALVATORES**

Interesse e curiosità sempre alti per Los Angeles Italia, Film Fashion and Art Fest, l'appuntamento che celebra il cinema italiano oltreoceano alla vigilia degli Academy Awards. Un festival che da 15 anni registra la partecipazione straordinaria di importanti ambasciatori dello showbiz italiano e internazionale che arricchiscono una settimana di proiezioni speciali, conferenze, incontri, premiazioni e attività di alto contenuto artistico.

Ad aprire l'ultima edizione della kermesse nel cuore di Hollywood è stato "La paranza dei bambini", il film di Claudio Giovannesi già in concorso al Festival di Berlino. Tra i protagonisti del festival gli attori Alessandro Preziosi e le sorelle Angela e Marianna Fontana, che hanno ricevuto l'Italian Excellence Award. Preziosi ha salutato con una performance-omaggio a Luigi Pirandello, oltre a presentare una selezione dei suoi film tra cui il recente "Nessuno come noi" di Volpango de Biasi. Marianna Fontana ha invece proposto al pubblico americano "Capri-Revolution", capitolo conclusivo di un'ipotetica trilogia cinematografica con la quale Mario Martone riflette sul Tempo e sulla Storia. Angela Fontana, invece, è stata la protagonista di un lungometraggio tutto dedicato alla Basilicata: la proiezione di "Lucania" è inserita nell'omaggio a "Matera Capitale europea della cultura 2019" e a Francis Ford Coppola (la cui famiglia è originaria di quella regione), in occasione dell'80esimo compleanno di un grande maestro del cinema ancora legatissimo alle sue radici italiane.

All'edizione 2019, presieduta da Igino Straffi, uno dei massimi esponenti dell'animazione made in Italy, l'attrice Maria Grazia Cucinotta, Hayma Washington, già presidente degli Emmys, lo sceneggiatore premio Oscar Nick Vallelonga, l'attore di origini cubane Andy Garcia, il giovane talento Matteo Rovere e il leggendario Franco Nero, tra i personaggi più carismatici del cinema italiano nel mondo. Un attore amatissimo da registi come Huston, Petri, Bellocchio e Chabrol, fino a Tarantino che a lui ha dedicato "Django Unchained", ispirato dal successo di Sergio Corbucci. C'è tanta attesa per la prossima edizione del festival che celebrerà i grandi talenti italo-americani, protagonisti indiscussi della stagione dei premi: Tarantino e Leonardo Di Caprio con "C'era una volta a Hollywood" e il poker d'assi Scorsese-De Niro-Pacino-Pesci per "The Irishman", già salutato come un capolavoro e temibile frontrunner nella corsa ai premi Oscar. Che, possiamo scommetterci, parleranno ancora una volta un po' italiano.



Gabriele Salvatores, Samuel L. Jackson e Fabio De Luigi



Larry King e Al Pacino



Liza Minnelli



Giuliano Sangiorgi, LP e Mike Stoller



Naomie Harris e Bono Vox



Jon Voight

Monica e Penelope Cruz



Christoph Waltz



Massimo Ranieri e Mickey Rourke



Clint Eastwood with Maria ed Ennio Morricone



Tiziano Ferro



Mel Gibson e Sylvester Stallone



Andy Garcia



John and Debora Landis



Marco Risi



Christian Slater



Alessandra Quercola e Dennis Gassner



Angelica Huston



Luca Guadagnino



Jeff Goldblum



Daryl Hannah



Alexandre Desplat



Milena Canonero



Francesco De Gregori



Danny DeVito



Luca Zingaretti



Dario Marianelli



Joan Collins



Susan Bier, Luigi Lo Cascio e Roberto Bolle



Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova



Nastassja Kinski e Luca Lionello



Steve Coogan



Leo Howard e Gale Harold



Stefania Rocca e Jacqueline Bisset

Dedicato a
PETER & DANNY
FONDA & CAIELLO



Michael Tyldum



Hotel Casino
International
Golden Sands

Rila Hotel
Borovets

Bt Collection - experience the best of Bulgaria!



The point where the protected natural green forest meets the stunning Black Sea coast.

The five-star INTERNATIONAL Hotel Casino & Tower Suites is located in the heart of Golden Sands. Often referred to as "The Bulgarian Riviera", the resort offers spectacular beaches, beautiful nature and a multitude of options for dining, entertainment, nightlife, SPA and wellness, adventure, sports and sightseeing. The hotel boasts 325 spacious Double Rooms, Superior Suites and a Presidential Apartment with access to the luxurious Executive Lounge. Experience the endless thrill in the largest casino on the Black Sea coast with a wide selection of live games and slot machines.

International Hotel Casino & Tower Suites

Golden Sands Resort, Varna 9007, Bulgaria

+359 52 357 180; reservations@interhc.com; www.hotelcasinointernational.com



Experience the breathtaking nature of Rila Mountain in the heart of the first mountain resort on the Balkan peninsula - Borovets.

With its royal roots & alpine feel, Borovets offers unlimited opportunities for mountain adventures during any season. Enjoy snow sports in a white fairy tale in winter or explore the green paradise in summer while cycling, trekking, horseback riding or paragliding. Combine the mountain escape with the top class hospitality of the iconic Rila Hotel, located at the foot of the slopes. Embrace the stunning sceneries, while indulging in local gourmet flavors with a modern twist, prepared by one of Bulgaria's most celebrated chefs. Spoil your senses with natural remedies in Rila SPA. Feel the spirit of the mountain and let us bring to you the ultimate royal experience in Borovets resort.

Hotel Rila, Borovets 2010, Bulgaria
+359 750 32 295; rila@rilaborovets.com; www.rilaborovets.com





UNA NUOVA, GRANDE, VECCHIA IDEA.



MEZZO SECOLO DI OSPITALITÀ. DUE MILLENNI DI TERME. TESTE CORONATE
E VOLTI CELEBRI TESTIMONIANO L'UNICITÀ DELL'ALBERGO DELLA REGINA ISABELLA:
UN TRATTAMENTO REGALE. UN AMBIENTE SPETTACOLARE.



L'Albergo della Regina Isabella

★★★★★ L Resort and Health SPA



Lacco Ameno Ischia (NA) - T. +39 081 99 43 22 - www.reginaisabella.it - blog.reginaisabella.com - prenotazioni@reginaisabella.it



Appuntamento a

Dal 12 al 19 luglio la 18.ma edizione
dell'Evento più atteso dell'Estate mondiale



GIANCARLO CARRIERO

Presidente Accademia Internazionale Arte Ischia

Nome della famiglia Carriero e mio personale. Adesidero dare appuntamento per l'edizione del 2020 a tutti gli artisti, i media e gli ospiti che contribuiscono a rendere sempre più speciale Ischia Global Music & Film Festival, la kermesse di cinema e spettacolo più attesa dell'estate giunta ormai a un compleanno speciale, quello del 18 anni. Un passaggio importante che ci spinge a dare sempre il massimo, consapevoli che il successo del festival, in una location di prestigio e raffinatezza ideali per l'incontro tra talenti delle arti provenienti da tutto il mondo, non può che favorire la creatività e la bellezza, rafforzare proposte culturali e turistiche d'ampio orizzonte, elaborare progetti d'arte e vita in grado di accogliere e vincere le sfide del nostro tempo. Edizione dopo edizione, il Global Festival continua a sedurre l'immaginario dello spettacolo internazionale e dei suoi protagonisti. Un divo di prima grandezza come Antonio Banderas ha tranquillamente ammesso di essere rimasto stregato dal Golfo di Napoli e dal suo fascino contagioso grazie all'isola d'Ischia, alla bellezza dei suoi paesaggi e al calore dell'ospitalità della sua gente. Francis Ford Coppola, Sting, Oliver Stone, Quincy Jones, Helen Mirren, Alfonso Cuaron, Jeremy Irons, Paolo Sorrentino, Andrea Bocelli, Renato Zero, Dionne Warwick, Channing Tatum, Nicholas Cage, Burt Bacharach, Michael Fassbender, Alejandro G. Iñárritu, Vanessa Redgrave, Monica Bellucci, Abel Ferrara, Terry Gilliam sono solo alcuni degli amici più affezionati che hanno ritrovato nell'Albergo della Regina Isabella e nell'Isola Verde destinazioni privilegiate di innegabile cortesia, armonia e relax. I contenuti del Festival e l'eccezionale accoglienza isolana hanno fatto dell'Ischia Global Fest un modello da esportare, fiore d'occhiello della Campania e dell'Italia per la quale mi sento di ringraziare soprattutto gli abitanti di Ischia e i tanti ospiti che ci sono vicini. Sono loro a consentirci di volare alto nel mito di Angelo Rizzoli e della gloriosa stagione di un cinema italiano apprezzato e premiato in tutto il mondo. Il loro entusiasmo e l'affetto che ci dimostrano ogni anno sono il segno che la strada intrapresa è quella giusta.



Giancarlo Carriero e Uma Thurman

Lily Collins e Quincy Jones

Antonio Banderas



Sting

Trudie Styler, Alicia Vikander e Nathalie Emmanuel

Antoine Fuqua



Alfonso Cuaron

Zucchero e Dionne Warwick

Jessica Chastain e Chiwetel Ejiofor

Monica Bellucci



Jeremy Irons e Danny De Vito

Baz Luhrmann e Vanessa Hudgens

Hero Fiennes Tiffin

Bob Geldorf

Vivienne Westwood

Alejandro Iñárritu

L'ELEGANZA IN PASSERELLA

JAMAL TASLAQ

L'ARMONIA DELLA BELLEZZA

Lo stilista italo-palestinese veste da sempre le donne di tre continenti: Asia, America ed Europa

Le sue creazioni incontrano il gusto raffinato delle donne sofisticate di tutto il mondo, emozionando le star di Hollywood come la Regina Rania di Giordania, grazie all'originalità e unicità dei suoi capi dai quali traspare la fusione di culture diverse in uno stile straordinario e inusuale. Tra la preziosità dei ricami orientali e l'abilità sartoriale italiana, lo stile di Jamal Taslaq riesce ad armonizzare l'atmosfera, i colori, le emozioni della sua terra di origine con la modernità, l'eleganza ed il gusto sofisticato della tradizione 'made in Italy'. Lo stilista nasce nel 1970 a Nablus, dove la convivenza di culture e religioni sono parte della tradizione. Ancora giovanissimo, all'età di 10 anni, scopre il mondo dell'Alta Moda accompagnando la madre in un atelier nei pressi della sua abitazione natale. Viene qui rapito dalla magia della creazione osservando semplici tessuti trasformarsi in abiti da sposa e da cerimonia. Ad affascinarlo sono le lavorazioni e la preziosità dei ricami realizzati a mano che ingentiliscono e impreziosiscono le stoffe seguendo armoniosamente le linee del corpo rendendolo più leggiadro e femminile. A soli 19 anni decide di seguire la sua passione e sceglie l'Italia riconoscendola come culla dell'Alta Moda e patria di una cultura millenaria radicata nella bellezza e nell'abilità artigianale. Per 10 anni studia e acquisisce esperienza imparando personalmente le tecniche dell'Alta Sartoria e assorbendo lo stile rinascimentale e barocco di Firenze e Roma. Nel luglio del '99 apre il suo atelier personale in via Veneto nel cuore della Dolce Vita felliniana, mentre nel 2000 inizia l'avventura nel mondo della Alta moda sulle passerelle di AltaRoma insieme agli stilisti più acclamati del momento come Raffaella Curiel, Fausto Sarli, Elie Saab, Furstenberg, Renato Balestra e Zuhair Murad. L'atelier personale nei pressi di Via Veneto, nel cuore della capitale, diventa presto un luogo conviviale dove lo stilista ama ispirarsi conoscendo personalmente le donne che indosseranno i suoi vestiti, siano essi da cocktail, da sera o da sposa. Una volta indossati, i suoi abiti lasciano il corpo libero di muoversi comodamente, facendo sentire chi li indossa estremamente femminile e a proprio agio. Le sue fedeli collaboratrici sono sarte, ricamatrici e modelliste di grande esperienza che con abilità curano nei minimi dettagli ogni particolare dell'abito riuscendo ad interpretare perfettamente la creatività dello stilista.



Rania di Giordania



Jamal Taslaq e Maylin Aguirre

GIANLUCA ISAIA

LO STILE napoletano NEL MONDO

Nei capi del brand partenopeo Isaia&Isaia, una delle icone della sartoria italiana nel mondo, si fondono l'eccellenza dell'hand made in Italy, il rispetto della tradizione e il gusto dell'innovazione. Oltre all'eleganza e all'ironia tutte napoletane. Fondata nel 1957 da Enrico Isaia, dopo una lunga storia di sartoria su misura che risale agli anni '20, l'azienda ha saputo reinterpretare i codici dell'eleganza maschile in chiave contemporanea, proponendo un guardaroba per il "gentleman" moderno, cittadino del mondo dall'anima e verve tutte mediterranee. Oggi a incarnare il marchio (e la sua filosofia) è Gianluca Isaia, erede di terza generazione di una maison riconosciuta dappertutto come sinonimo di qualità ed eccellenza, esempio brillante e vincente della sartoria tradizionale che, dalla Campania, ha saputo confrontarsi con le sfide della contemporaneità e dei mercati globali. Costruendo, attorno al legame che lega ogni buon sarto al suo cliente, un patrimonio di fiducia e affidabilità che ha condotto il brand del "corallo rosso" a un fortunato processo di industrializzazione ed espansione sui mercati internazionali.

Una vocazione glocal che mescola le sofisticate campagne pubblicitarie firmate da Helmut Newton alle mani esperte e meticolose nei laboratori di Casalmuovo di Napoli, il paese dei sarti. Sono sempre più numerose le celebrità oltreoceano che, per le scintillanti serate sotto i riflettori nella stagione dei premi, non vogliono rinunciare a un abbigliamento d'alto artigianato e pieno di charme come quello di Isaia. Nessuna sorpresa: la stoffa dei sogni ha la foggia dello stile italiano. Anzi, napoletano.

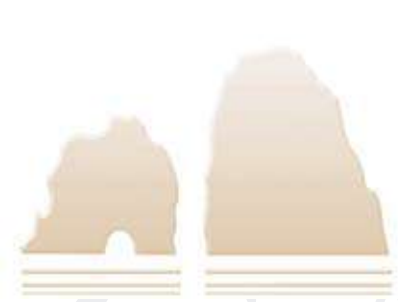


UNA FONDAZIONE TRA CULTURA E IMPEGNO SOCIALE

A ottobre 2018 è nata la "Fondazione Enrico Isaia e Maria Pepillo", che del binomio moda e cultura fa la propria ragione di esistere. «La neonata Fondazione ha la missione di promuovere nuovi e più complessi progetti - ha dichiarato Gianluca Isaia, AD dell'omonima azienda e presidente della Fondazione - per dare nuove opportunità ai giovani e lustro all'arte della sartoria». Valorizzazione del patrimonio culturale napoletano, tutela e trasmissione alle nuove generazioni dei saperi artigianali, iniziative in campo medico e sanitario. Perché la napoletanità continui a rappresentare esempio di genio, passione e generosità in tutto il mondo.



Maria Pepillo ed Enrico Isaia



È QUI LA FESTA

I Galà delle Stelle sull'Isola Azzurra

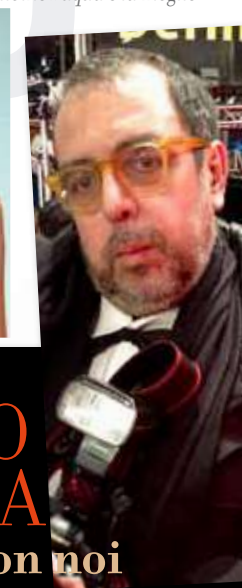
Nella notte di Capri, Hollywood gli ospiti del festival si dividono tra proiezioni, happening nei luoghi più incantevoli dell'isola, serate di musica e improvvisate jam session in compagnia dei protagonisti della kermesse. La atmosfera natalizie invitano all'incontro, all'amicizia e alla convivialità. Musica e colori accendono l'ultima settimana dell'anno all'insegna dell'ospitalità e del divertimento. Sin dagli esordi, Capri, Hollywood ha puntato su contenuti e solidarietà, senza tralasciare mai l'aspetto più glamour che pure rappresenta un elemento significativo per ogni evento di portata internazionale. Capri dà spettacolo, e per farlo non si accontenta delle fantastiche bellezze naturali che l'hanno resa celebre in tutto il mondo, ma si trasforma in un elegante salotto con spettacoli, mostre e appuntamenti enogastronomici. I ritrovi più cool dell'isola azzurra diventano discoteche animate dai più bei nomi del jet set internazionale, scatenando l'interesse dei curiosi e dei paparazzi che arrivano nel golfo di Napoli da ogni parte del mondo.



Antoine Fuqua e la moglie



Clotilde Courau



ONORE A PIETRO COCCIA
Sempre con noi



Ariel Vromen



Daniele Taddei



Raffaella Modugno



Eliana Miglio



Melania e Giancarlo Vasquez



Michelle Liebrau



Hofit Golan



Enrico Lucherini



Alessia Fabiani



Gabriele ed Ezio Greggio con Valeria Marini



Maricel Alvarez



Alessandro Camponeschi



Lello Ferrante e Laura Tresa



Amanda Eliasch



Antonella Salvucci



Francolino Lembo

EVIVA VILLA VERDE



Anna Valle



Ria Antoniou



Ciro Petrone



RAQUEL BERNAL

TRA IMPEGNO SOCIALE E CINEMA

Da tempo in prima linea per cause benefiche a scopo umanitario e per l'emancipazione femminile, Raquel Bernal è un'imprenditrice venezuelana con una grande passione per il cinema. Tanto da istituire il 1° Cana Dorada Festival, ospitato presso il lussuoso Hotel Eden Rock di Punta Cana nella Repubblica Dominicana, dal 16 al 20 gennaio 2020.



ANDREA BOCELLI foundation
UNA LUNGA STORIA DI SOLIDARIETÀ

Veronica Berti, Andrea e Matteo Bocelli

GUIDO & GIANLUIGI LEMBO
PRINCIPI DELL'ANIMA E CORE



Dario Castiglio



Gaia Bermami Amaral



Darina Pavlova



Costanzo De Angelis ed Elsa



Greta Jurviciute



Shalana Santana



Sandro Rubini



Mirca Viola



Pasqualina Sanna



Maria Rosito e Niko Sinisgalli



Ottavia Bettoni e Cristiano De André



Dalila Di Lazzaro



Roberta Procida



Marta Garzone



Maya Talem



Fatima Trotta



Angelica Cobello Grini

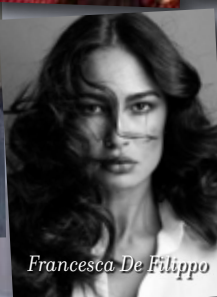
TUTTI PAZZI PER TESSIER



Barbara Rubio



Beppe Convertini



Francesca De Filippo



Sal Da Vinci e Lucia Aliberti



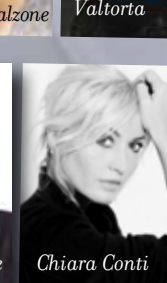
Maurizio Aiello



Gli Arteteca



Peppe Iodice



Chiara Conti



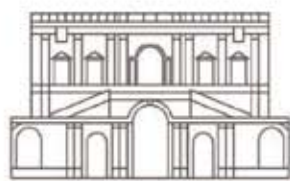
Leopoldo Mastelloni ed Emanuele Filiberto di Savoia



Maria Pia Calzone



Francesca Valtorta



FONDAZIONE ENTE VILLE VESUVIANE



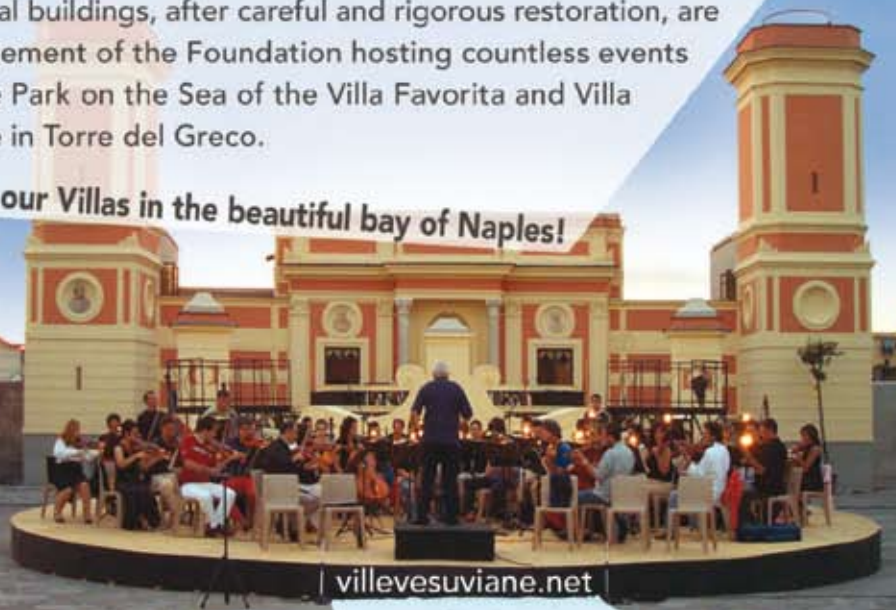
Sono 122 gli immobili monumentali settecenteschi, compresi nel territorio dei Comuni di Napoli, San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano e Torre del Greco. I notevoli miglioramenti attuati negli ultimi cinquanta anni grazie agli interventi mirati dell'Ente per le Ville Vesuviane, ora Fondazione, hanno restituito una nuova dignità all'immenso patrimonio costituito dalle ville barocche del XVIII secolo. Alcuni di questi edifici monumentali dopo un attento e rigoroso restauro, sono attualmente sotto la diretta tutela e gestione della Fondazione e sono teatro di innumerevoli eventi e iniziative culturali: la Villa Campolieto, il Parco sul Mare della Villa Favorita e la Villa Ruggiero a Ercolano e la Villa delle Ginestre a Torre del Greco.

Visitate le nostre Ville nella splendida cornice del golfo di Napoli!



There are 122 monumental buildings from the eighteenth century in the area of Naples, San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano and Torre del Greco. Thanks to targeted interventions by the Fondazione Ente per le Ville Vesuviane, considerable improvements have been made over the last fifty years which have restored some dignity to the treasured heritage constituted by these 18th century Baroque villas. Some of these monumental buildings, after careful and rigorous restoration, are currently under the direct protection and management of the Foundation hosting countless events and cultural initiatives: the Villa Campolieto, the Park on the Sea of the Villa Favorita and Villa Ruggiero in Ercolano and the Villa delle Ginestre in Torre del Greco.

Visit our Villas in the beautiful bay of Naples!



villevesuviane.net

UNA VITA PER I GIOVANI

VINCENZO SPADAFORA

IMPEGNO COSTANTE per le nuove generazioni

Il Ministro: "Dialogare e ascoltare, per stimolare la partecipazione attiva e l'inclusione del maggior numero di giovani. Solo così promuoviamo la crescita del nostro Paese"

Coraggio, creatività, futuro. Sono queste le tre parole chiave che il ministro per le Politiche giovanili e per lo Sport, Vincenzo Spadafora ha impiegato per commentare la sua partecipazione al premio "Cambiamenti", dove quasi mille startup hanno messo in gara le loro idee di impresa e la loro visione del futuro. «Dobbiamo evitare che le menti migliori lascino l'Italia con il loro importantissimo bagaglio di creatività. Possiamo riuscirci solo se avremo la capacità di guardare oltre le emergenze quotidiane e immaginare scenari a 5, 10, 20 anni. Dobbiamo lavorare insieme per costruire le premesse di uno sviluppo sostenibile e vincente.» Impegnato da tempo sui temi del volontariato, della solidarietà sociale, della lotta alle discriminazioni e della tutela dell'infanzia (nel 2008 diventò Presidente Unicef Italia, il più giovane al mondo), Spadafora è oggi fortemente teso ad avvicinare le nuove generazioni alla cittadinanza attiva, coinvolgendo i giovani nei percorsi decisionali e offrendo loro occasioni di crescita concrete. «Vogliamo generare connessioni tra giovani, istituzioni e stakeholder», ha ricordato. «Una recente indagine commissionata ad Ipsos sulle condizioni giovanili in Italia ci ha detto che le istituzioni sembrano idealmente vicine per intenti e valori espressi, ma lontane per linguaggio e modalità comunicative. Per questo, la scorsa estate, abbiamo realizzato #oggi protagonista tour, viaggio itinerante a bordo di un truck in 10 città italiane per raccontare le opportunità messe in campo dal per le nuove generazioni.» Impegno anche sul valore sociale dello sport. Fondi per "Sport e periferie" e lancio dell'iniziativa "Sport di tutti", dedicata ai più giovani e agli over 64 in difficoltà economiche. «Avere luoghi attrezzati e la possibilità di praticare una disciplina – sottolinea Spadafora – deve essere alla portata di chiunque, in qualsiasi quartiere di ogni città e paese d'Italia. Lo sport fa bene alla salute, alla socialità, all'umore e trasmette valori fondamentali, tra i quali l'amicizia, la lealtà, il rispetto delle regole e dell'avversario»



AL QUIRINALE CON GLI AZZURRI PARALIMPICI

Il Ministro Vincenzo Spadafora è stato invitato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a presenziare alla visita della nostra nazionale di nuoto paralimpico e degli azzurri paralimpici medagliati agli European Para Youth Games in Finlandia. "I nostri nuotatori - ha scritto il ministro sui social - hanno sbaragliato tutti agli ultimi mondiali di Londra, arrivando primi nel medagliere con ben 20 d'oro, 18 d'argento e 12 di bronzo. Questo successo, oltre ad essere rilevante per lo sport italiano, è d'ispirazione per tantissimi ragazzi". "Nel tempo - ha aggiunto - attraverso le imprese di atleti come loro, l'idea di disabilità è sostanzialmente scomparsa, diventando piuttosto testimonianza viva del valore profondo della diversità che non è ostacolo alla vita, bensì presupposto per superare pregiudizi e diffidenze".



L'ANNO DI MATERA

CAPITALE EUROPEA DELLA *cultura*

Riflettori puntati su una città che sfoggia una bellezza antica e magica, una piccola città millenaria diventata il simbolo di una rivoluzione proiettata nel futuro

Progetti, eventi, mostre, concerti, installazioni. Quarantotto settimane intense e straordinarie che hanno posto sotto i riflettori l'incanto di Matera, capitale europea della cultura 2019. Città di disarmante bellezza, groviglio inimitabile di case-grotta, sfarzosi palazzi barocchi, stupende chiese rupestri. E poi i Sassi, unici nel loro genere, dichiarati Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Una città dove l'arcaico si mescola al moderno e l'essenziale allo sfarzo architettonico, capace di offrire al visitatore incredibili vedute sull'abitato e sugli affascinanti panorami della Murgia, ma soprattutto un patrimonio di storie, suggestioni, architetture, arte e tradizioni finalmente rivelato al mondo.

Dal 19 gennaio scorso Matera ha offerto ogni giorno una serie incredibile di attività culturali: mostre di indubbio prestigio, spettacoli dal vivo, passeggiate su percorsi naturali. Un riconoscimento che rappresenta il punto d'arrivo (e ripartenza) di un viaggio in cui la città e la Regione Basilicata hanno rovesciato il loro destino: da simbolo dell'arretratezza del Meridione italiano a spazio urbano di spinte creative, culturali e turistiche capovolgendo vecchi paradigmi e affermando sui palcoscenici internazionali l'idea di una terra, che non chiede, ma produce e offre, che non si isola, ma si apre al mondo. L'emozione di un'intera comunità che è stata capace di mettersi in gioco, di unire cittadini, visitatori e istituzioni. Il risultato di Matera 2019 è stato eccellente sia in termini di promozione internazionale, sia per l'attenzione che è andata crescendo sugli eventi, sempre più densi e significativi. «Dopo la spettacolare apertura del 19 gennaio - ha dichiarato Salvatore Adduce, presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019 - molti hanno detto che sembrava di stare in una grande capitale. Non abbiamo mascherato una città di piccole dimensioni, ma abbiamo mantenuto la sua identità con un linguaggio internazionale, rompendo i luoghi comuni sul Mezzogiorno e parlando di Europa nel momento più difficile».



Vito Bardi, presidente Regione Basilicata



CIAK TRA I SASSI



Francis Ford Coppola e sua figlia Sofia con il marito Thomas Mars a Palazzo Margherita

FRANCIS FORD COPPOLA LA BASILICATA NEL CUORE

Il guizzo creativo del genio, l'instancabile energia dello sperimentatore, l'attenzione meticolosa dell'artigiano, il carisma aggressivo del produttore. Francis Ford Coppola è uno dei più grandi registi viventi. Con una passione viscerale per la quando prende il piroscapo diretto a Ellis Island, ha poco più di vent'anni. Lascia Bernalda, paesino di 6000 anime a 30km da Matera, per cercar fortuna in America. Solo 60 anni dopo suo nipote Francis conoscerà per la prima volta la terra dei suoi avi. L'amerà a tal punto da ritornarvi regolarmente e aprire, proprio a Bernalda, un magnifico resort: Palazzo Margherita, dove sua figlia Sofia sceglierà di sposarsi.

DA PASOLINI A MEL GIBSON UN SET SENZA CONFINI

Oltre 40 film, in più di mezzo secolo, sono stati girati in Basilicata. Neorealismo, cinematografia biblica di imponente spiritualità, storie di orchi dal respiro universale. E poi ancora demoni, ritratti del mondo contadino, commedie all'italiana, melodrammi in costume, sogni, miracoli e magie. Il firmamento del cinema passa da Matera e da questa regione che rappresenta un formidabile set naturale a cielo aperto. Da Pierpaolo Pasolini a Francesco Rosi, da Dino Risi a Roberto Rossellini, da Giuseppe Tornatore ai fratelli Taviani fino ad arrivare alle grandi major di Hollywood, con registi come Mel Gibson, che a Matera ambientò "The Passion of Christ". Un set che ancora oggi continua a ispirare scrittori, sceneggiatori, filmmaker.



Pier Paolo Pasolini



Mel Gibson



Gian Maria Volonté and Francesco Rosi

JAMES BOND IN CITTÀ PER NO TIME TO DIE

Cresce l'attesa per l'ultimo film di James Bond intitolato 'No Time to Die', in uscita il prossimo 8 aprile 2020. Daniel Craig, Léa Seydoux e le altre star coinvolte nella 25° avventura dell'agente segreto di Sua Maestà britannica creato dalla penna di Ian Fleming, si sono ritrovate a Matera per girare alcune delle scene mozzafiato del film. La città capitale europea della cultura per il 2019 ha accolto con grande calore la troupe capitanata dal regista Cary Fukunaga predisponendosi ai ritmi frenetici di un set alla James Bond. In particolare, un avvincente inseguimento tra la mitica Aston Martin e una moto che sembra quasi volare sui Sassi della città proprio mentre è in corso una processione religiosa. Per la tappa a Matera di James Bond si stima un investimento di 12 milioni di euro, contando anche l'indotto che potrà produrre con la presenza di 600 persone dello staff e l'utilizzo di maestranze locali. Senza contare l'enorme effetto promozionale che, in chiave turistica, "No time to die" regalerà al territorio una volta arrivato nei cinema di tutto il mondo.

Il film, oltre che a Matera, è stato girato anche in altre zone del Sud d'Italia: Gravina di Puglia, con uno spettacolare lancio da un ponte; a Sapri, in Campania; nel borgo antico di San Nicola Arcella, in Calabria; ancora in Basilicata con la splendida Maratea.



Lea Seydoux e Daniel Craig a Matera



Enzo Sisti



Morgan Freeman e Salvatore Adduce



FRIENDSclub

TUTTI DICONO I LOVE CAPRI

join us on



Capri Hollywood è un festival che si avvale ogni anno della presenza di tante personalità del cinema, dello spettacolo, delle cultura e dell'industria che non sanno dire di no all'invito del patron Pascal Vicedomini e al fascino di un'isola irresistibile anche fuori stagione. Due decenni di incontri nell'atmosfera rilassata ma ricca di spunti professionali che si respira sull'Isola Azzurra. Giornate di stimoli culturali, tavoli di riflessioni e tanto amore per il grande schermo e le sue fantastiche anteprime. Il Club di "Amici di Capri, Hollywood" diventa più numeroso ogni anno che passa ed è quasi impossibile ricordare tutte le celebrità che in questi 23 anni così ricchi di incontri e soddisfazioni, si sono fermate almeno per una notte a Capri durante il festival.

Gli "amici" della kermesse, però, sono anche quelli che seguono l'evento attraverso i social network e la rete internet. Basti pensare ai più di 20.000 "Like" della pagina Facebook del Festival, alle migliaia di follower su Twitter e ai tanti contatti registrati da tutto il mondo sul sito ufficiale dell'evento: www.caprihollywood.com



Gaetano Blandini e Jim Gianopulos



Fabrizio Salini



Iginio Straffi



Luca di Montezemolo



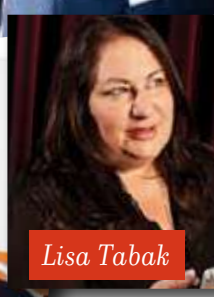
Giovanni Minoli



Diego Della Valle e Richard Gere



Nicole Avant e Ted Sanrandos



Lisa Tabak



Alessandro Salem

TONY RENIS PADRE NOBILE DI TANTI GIOVANI TALENTI



Tony ed Elettra Morini



Silvia Chiave



Teresa De Santis



Fabrizio Laurenti



Nick Vivarelli



Giorgio Restelli



Alfonso Signorini



Bruno Cesario



Gerardo Capozza



Stefano Lucchini



Clemente Mimun



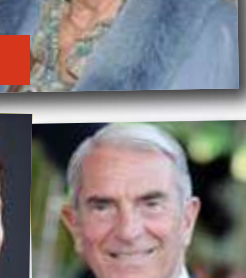
Nicola Claudio



Riccardo Tozzi



Scott Feinberg



Carlo Rossella



Gianluca Pignatelli



Laura Delli Colli



Rocco Barocco



Eleonora Giorgi



Titta Fiore



Riccardo Monti



Giovanni Altieri



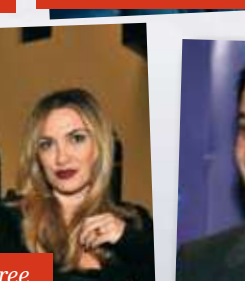
Ernesto Mauri



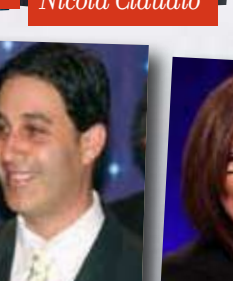
Allen Shapiro



Luigi Abete e Desiree Colapietro Petrini



Jason Weinberg



Lucia Annunziata



Federico Monga



Paolo Macry



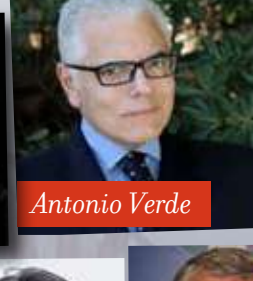
Raffaella Leone



Richard Borg



Sandra Carraro



Antonio Verde



Gloria Satta



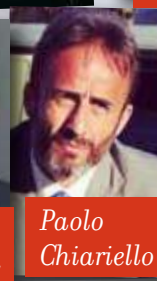
Mario Orfeo



Camilla Nesbitt e Pietro Valsecchi



Aldo Arcangioli



Paolo Chiariello



Valerio Caprara



Antonio Sasso



Enzo D'Errico



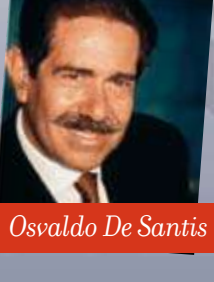
Ottavio Ragone



Flavio Natalia



Paola Marchesini



Osvaldo De Santis



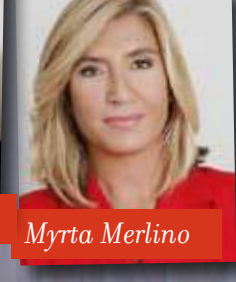
Roberto Alessi



Gianfranco Coppola



Claudio Velardi



Myrta Merlino



Lorenzo Soria



Alessandra Magliaro



Luigi Contu



Gennaro Sangiuliano



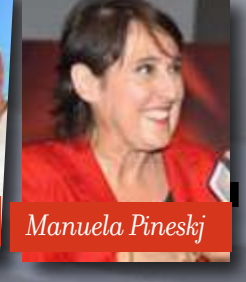
Paolo Liguori



Antonello Perillo



Virman Cusenza



Manuela Pineskj



NUOVOIMAIE

e i diritti connessi nell'audiovisivo

Fondato e gestito da artisti, il **NUOVOIMAIE** è un organismo di gestione collettiva dei diritti degli Artisti Interpreti Esecutori, come, ad esempio, chi incide un brano o chi recita in un film.

Il Presidente è l'Avv. Andrea Miccichè, il Direttore Generale Maila Sansaini mentre il CdA è composto, oltre che dal Presidente, da Sabino Mogavero, Andrea Marco Ricci (Settore musicale), Silvano Piccardi e Nicolas Vaporidis (Settore Audiovisivo).

L'Istituto, che si fonda su scopi mutualistici, ha visto la luce il 12 luglio 2010 per volere di Luis Bacalov, Claudio Baglioni, Massimo Di Cataldo, Marco Masini,

Lino Banfi, Enzo De Caro, Andrea Roncato, Edoardo Siravo e Luca Zingaretti.

NUOVOIMAIE, che rappresenta oltre 600mila artisti in Italia e all'estero, ha una vastissima banca dati dedicata alle opere e contenente i repertori e i rendiconti audiovisivi e musicali, pubblicati sul proprio sito web. Dispone, inoltre, di un portale riservato ai soci attraverso il quale ogni artista può direttamente accedere alla propria posizione e dialogare con l'Istituto. Settantaquattro sono gli accordi - sia bilaterali che unilaterali - al momento in vigore con società di collecting europee ed extraeuropee.

I compensi maturati vengono ripartiti quattro volte l'anno: in

inverno ed estate ad attori e doppiatori, in primavera e autunno a cantanti e musicisti. Iscrizione e il conferimento del mandato che delega il **NUOVOIMAIE** a recuperare i compensi che l'artista ha maturato in Italia e all'estero, sono totalmente gratuiti e hanno validità fino a revoca scritta. Accanto all'attività istituzionale di collecting, **NUOVOIMAIE** offre la possibilità di accedere a fondi, se in possesso dei requisiti richiesti, per la realizzazione di opere e la promozione di Artisti Interpreti ed Esecutori.

Tutte le informazioni per iscriversi e partecipare ai bandi sono disponibili sul sito <http://www.nuovoimaie.it>

1. Andrea Miccichè
2. Nicolas Vaporidis
3. Silvano Piccardi
4. Andrea Marco Ricci
5. Sabino Mogavero

GLI AWARDS

La sirena portafortuna
UNA CREAZIONE DI LELLO ESPOSITO



Nel mondo con RAI ITALIA LE STELLE DI CAPRI

Dal 26 dicembre al 2 gennaio, otto appuntamenti speciali con i grandi protagonisti dello spettacolo, della cultura e della comunicazione internazionale. "Le Stelle di Capri, Hollywood", il Tv-magazine sulle novità delle kermesse, vi racconta le anteprime, i personaggi le riflessioni e gli approfondimenti dei temi alla ribalta delle cronache dello showbiz. Condotto da Pascal Vicedomini, con la partecipazione delle stelle di Hollywood, dei divi europei, delle leggende del cinema e della musica e dei testimoni più significativi della società contemporanea.



Marco Giudici



I PRIMI PREMI DEL 2019

CAPRI LEGEND AWARD
SOPHIA LOREN

CAPRI LEGEND AWARD
LIONEL RICHIE

**CAPRI BEST INTERNATIONAL
FEATURE FILM**
IL TRADITORE DI MARCO BELLOCCHIO

CAPRI PRODUCER OF THE YEAR
SHANNON MCINTOSH
PER ONCE UPON A TIME IN HOLLYWOOD

**CAPRI ADAPTED SCREENPLAY
OF THE YEAR**
THE IRISHMAN DI STEVEN ZAILLAIN

CAPRI KING OF COMEDY
PAUL FEIG

CAPRI COMMEDIA ITALIANA DELL'ANNO
IL GIORNO PIÙ BELLO DEL MONDO
DI ALESSANDRO SIANI

**CAPRI EUROPEAN DIRECTOR
OF THE YEAR**
CRISTIAN MUNGIU

**CAPRI EUROPEAN DOCUMENTARY
OF THE YEAR AWARD**
SELFIE DI AGOSTINO FERRENTE

**CAPRI ITALIAN-AMERICAN ARTIST
OF THE YEAR**
NICK VALLELONGA

CAPRI - TV SERIES OF THE YEAR
BABY DI ANDREA DE SICA

CAPRI - ITALIAN ACTOR OF THE YEAR
FRANCESCO DI LEVA

CAPRI - ITALIAN ACTOR OF THE YEAR
ALESSIO LAPICE

CAPRI - ITALIAN ACTOR OF THE YEAR
STEFANO FRESI

**ENNIO FANTASTICHINI AWARD
BY NUOVO IMAIE**
FABRIZIO FERRACANE

CAPRI BREAKOUT DIRECTOR AWARD
ELISA AMORUSO

CAPRI BREAKOUT DIRECTOR AWARD
SIMONE GODANO

CAPRI BREAKOUT ARTIST OF THE YEAR
LA SCELTA

CAPRI BREAKOUT ACTOR OF THE YEAR
ALBERTO TESTONE

CAPRI AWARD
PEPPINO PATRONI GRIFFI
ORSO MARIA GUERRINI

**CAPRI MEDITERRANEAN
CINEMA AWARD**
YEHUDA NAHARI HALEVI

CAPRI BIOPIC DOCU AWARD
LIFE IS A B-MOVIE
DI FABRIZIO LAURENTI E NICK VIVARELLI

CAPRI EUROPEAN SHORT CUT
CARTE BLANCHE DI EVA DOLEZALOVA (28-12)

CAPRI ART AWARD
IGORT

CAPRI ART AWARD
JAMAL TASLAK

CAPRI ART AWARD
ROBERTO ROCCO

CAPRI MUSIC AWARD
SUMI JO (COR)

FRIEND OF CAPRI
MARINA CICOGLIA

FRIEND OF CAPRI
MARCO GIUDICI

FRIEND OF CAPRI
ALESSANDRO SALEM

CAPRI MUSIC AWARD
BY REGIONE CAMPANIA
MARCO MESSINA E SACHA RICCI
PER IL FILM MARTIN EDEN

CAPRI AWARD BY REGIONE CAMPANIA
D-ROSS E STARTUFFO
PER IL FILM 5 È IL NUMERO PERFETTO

L'elenco definitivo dei vincitori dei Capri Awards (film/artisti) verrà annunciato il 1-1-2020



ISTITUTO CAPRI NEL MONDO

Chairman Onorario
Lina Werthmuller

Segretario Generale
Pascal Vicedomini

Presidente
Tony Petrucci

Vice-Presidente
Paola De Angelis

Amministrazione
Patrizia Magnani

Vice-presidenti Internazionali
Mark Canton - Al Newman

Direzione Artistica
Antonella Cocco

Relazioni Pubbliche
Italia • Capri Press - Anna Maria Boniello
EU • David Lawrence Korner
World • The Artists Club Italia

Direzione Media
Francesca De Lucia

Materiali informativi
Gianluca Castagna

caprinelmondo@tin.it

www.caprihollywood.com



Al Newman, Vice President
- Global Strategy

Grazie a

• Don Carmine Del Gaudio
Manuela Schiano
Ludovica Di Meglio
Sonia Guidetti
Laura Sica
Marica Avellino
Lisa Taback
Nicola Claudio
Marco Giudici
Giovanni Celsi
Teresa De Santis
Donato Fratoianni
Massimo Lavatore
Paola Marchesini
Alba e Giuseppe Caccavale
Giovanni Altieri
Paolo De Brocco
Luigi Lo Nigro
Daniel Frigo
Nicola Maccanico
Richard Borg
Massimo Proietti

Giampaolo Letta
Davide Romani
Luciano Stella
Carolina Terzi
Gianluca Curti
Alfonso Signorini
Andrea Pucci
Alberto Matano
Lorella Cuccarini
Vincenzo Galluzzo
Paola Mistura
Roberto Alessi
Enrico Lucherini
Mariella Troccoli
Roberto Stabile
Donatella Pascucci
Fulvio, Federica e Paola
Lucisano
Teodorico Boniello
Angelo Polimeno
Costanze Crescimbeni
Maria Rosaria Gianni
Angelo Perillo
Gianfranco Coppola
Gaetano Balice
Wolia e Rossana Chitis
Francesco Della Corte
Mariano Della Corte
Rosalinda Di Meglio
Guido, Anna, Gianluigi
e Marianna Lembo
Francolino e Gianni Lembo
Alessandra Massa
Dario Faiella



Concetta Presicci e Matteo

Gianfranco Gargiulo
Vincenzo Pane
Esha Oliviero
Arianna Sassi
Alessia Digesù
Marino Spano
Gioia Smargiassi
Giorgia Chiera
Giuliana Lalli

CASA DI CAPRI
CASA MARTA
CASA MARIA ANTONIA

Consulenti Legali

• ROBERTO RUGGIERO
GAETANO BALICE
VITTORIO ROMANI
GIANCARLO VASQUEZ

e anche

• Concetta Presicci
Matteo V.

Alberghi Ufficiali

• HOTEL REGINA CRISTINA
HOTEL BOUGANVILLE

Associazioni

• CO.TA.CA.
CO.FA.CA.
CO.PO.CA.
CONSORZIO
NOLEGGIATORI
ANACAPRESI SRL

Media Partners

• RAI ITALIA
RADIO2 RAI
ECOSTAMPA

e inoltre

Advertising

4BIT ADV Srl
Federico Pignataro

Coordinamento logistico
CAPRI TRAVELS

Transfer

Di Sarno Group Srl
Alfonso Minali

Trasporti

Stelci & Tavani Srl

Stampa

Vulcanica Print

Foto di:

Eugenio Blasio, Pasquale
Carbone, Gigi Iorio, Gianni
Ricci, Daniele Venturini e
del grande Pietro Coccia
E gli amici di Capri: Andrea,
Antonello e Luigi D'Agostino,
Foto Flash, Foto Azzurro, Foto
White, Foto Rosso

LA SQUADRA DEL FESTIVAL



Antonella Cocco Francesca De Lucia Emanuele De Angelis Raffaele Damiano Nicole Casale Mark Olan Dressen Gianluca Castagna Carlo Fontanella

unicoenergia
ti mette le ruote

Scegli la tua e-bike*

ITALMOTO
Tiquattro EB



Luce



Gas



Mobilità elettrica

*Offerta limitata
30 mesi in bolletta



UNA SEZIONE CHE ENTUSIASMA *i bambini*

L'IMMANCABILE APPUNTAMENTO CON I PIÙ GIOVANI

L RE LEONE

DI Jon Favreau – 118'

Simba nutre una grande ammirazione per suo padre, re Mufasa, e prende sul serio il proprio destino reale. Ma non tutti, nel regno, celebrano l'arrivo del nuovo cucciolo. Scar, il fratello di Mufasa e precedente erede al trono, ha dei piani molto diversi e la drammatica battaglia per la rupe dei Re, segnata dal tradimento e da tragiche conseguenze, si conclude con l'esilio di Simba. Con l'aiuto di una curiosa coppia di nuovi amici, il leoncino dovrà imparare a crescere e capire come riprendersi ciò che gli spetta di diritto.



ANGRY BIRDS 2

DI Thurop Van Orman e John Rice – 97'

I pennuti arrabbiati e gli astuti maialini sempre in guerra tra loro devono mettere da parte le loro bellicose divergenze e collaborare e quando viene scoperta una nuova isola che potrebbe minacciare i loro ecosistemi. Le due squadre si alleano per portare a termine una missione quasi impossibile.



IL PICCOLO YETI

DI Jill Culton e Todd Wilderman – 97'

Imbattutasi in un giovane Yeti sul tetto del suo condominio a Shanghai, ed averlo soprannominato "Everest", l'adolescente Yi e i suoi amici Jin e Peng, si imbarcano in un'epica impresa nel tentativo di far ricongiungere la magica creatura con la sua famiglia nel punto più alto della Terra. Per aiutare Everest a tornare a casa però, il trio di amici dovrà rimanere un passo avanti a Burnish, un facoltoso uomo intenzionato a catturare lo Yeti, e alla dottoressa Zara, una zoologa.



AVENGERS: ENDGAME

DI Anthony e Joe Russo 181

Il drammatico corso degli eventi messo in moto da Thanos che ha spazzato via metà dell'universo e decimato il gruppo dei Vendicatori, spinge



CAPTAIN MARVEL

DI Anna Boden e Ryan Fleck. – 124'

Dopo aver abbandonato la propria vita sulla Terra, Carol si unisce alla Starforce, il reparto d'élite intergalattico della civiltà aliena dei Kree, guidato dall'enigmatico comandante Yon-Rogg, guerriero molto stimato, un vero e proprio eroe tra i Kree che diventerà il mentore di Carole. Ma una volta terminato l'addestramento ed essere divenuta un importante membro della Starforce, si ritrova nuovamente sulla Terra - coinvolta nella guerra tra le due razze aliene dei Kree e degli Skrull.



TOY STORY 4

DI Josh Cooley – 100'

Nell'ultima avventura che vede protagonisti i giocattoli di Andy e i loro nuovi amici, lo Sceriffo Woody fa la conoscenza di qualcuno di molto strano. Forky è un giocattolo che ha preso vita grazie a Bonnie, che l'ha costruito a partire da una forchetta: ma quale sarà davvero il suo posto? Il gruppo cercherà una risposta a questa domanda durante un road trip che farà scoprire a Woody e agli altri quanto il mondo possa essere grande per un giocattolo... e che li porterà a ritrovare alcune vecchie conoscenze.



ARCTIC DOGS

DI Aaron Woodley – 92'

Swiftly the Arctic Fox lavora nella sala postale dell'Arctic Blast Delivery Service, ma ha sogni molto più grandi. Desidera

diventare uno dei Top Dog, i corrieri husky stellari dell'Arctico. Per provare che può farlo, ordina una delle slitte e consegna un pacchetto misterioso in un luogo segreto. Una volta lì, inciampa su una fortezza nascosta sorvegliata dal malvagio Otto Von Walrus. Swiftly scopre il piano malvagio di Otto Von Walrus. Per fermarlo, chiede aiuto ai suoi amici.



ALADDIN

DI Guy Ritchie 128

Il ladro Aladdin, in una delle sue scorribande in cerca di cibo per la città, incontra casualmente la principessa Jasmine, travestita da donna del popolo: tra i due scoppia un amore tanto assoluto quanto impossibile. Nel frattempo, il perfido mago di corte Jafar vuole impadronirsi di un manufatto magico, col segreto desiderio di spodestare il re.



DRAGON TRAINER IL MONDO NASCOSTO

DI Dean DeBlois 104

Il giovane Hiccup, figlio del prode vichingo Stoick, è riuscito a far convivere pacificamente gli esseri umani con i draghi. Sdentato, la Furia Nera, è diventato il suo migliore amico e il ragazzo è quasi fidanzato con la bella Astrid. Eppure, ancora una volta tutta la tribù dell'isola di Berk dovrà combattere per salvare gli amati draghi. Il nemico è Grimmel il macabro, un cacciatore che usa una Furia Bianca per attirare Sdentato.



FROZEN 2 IL SEGRETO DI ARENDELLE

DI Chris Buck e Jennifer Lee – 103'

La città di Arendelle ha ritrovato finalmente la pace e con lei anche le sorelle Anna ed Elsa. Ma la tranquillità della reggia viene turbato da una misteriosa voce che soltanto Elsa riesce a sentire. La principessa partirà allora

insieme ad Anna, Kristoff, Olaf e Sven per un viaggio pericoloso ma straordinario verso l'ignoto per scoprire una verità nascosta sul suo passato. Risposte che metteranno in pericolo il suo regno.



PETS 2 – VITA DA ANIMALI

DI Chris Renaud 86

Max e Duke si trovano a fare una scampagnata in fattoria imparano una nuova lezione; la cagnolina Gidget deve affrontare l'arduo compito di trasformarsi in un gatto per compiere un'importante missione; il coniglio Nevosetto e un nuovo personaggio, la cagnolina Daisy, sono intenzionati ad affrontare un'eroica impresa.



MALEFICENT SIGNORA DEL MALE

DI Joachim Rønning 118

Aurora e Filippo annunciano il loro fidanzamento. Il matrimonio unirà non soltanto due terre, l'Ulstead e la Brughiera, ma anche i due regni degli umani e delle creature magiche. Se i genitori del principe sono apparentemente entusiasti all'idea, Malefica, che ha cresciuto Aurora come una figlia, è più diffidente; memore, per averlo sperimentato, del dolore atroce che l'amore può causare. La cena di fidanzamento è l'inizio dei guai: Malefica, già ferita dalla richiesta di Aurora di coprirsi le corna, e cioè di celare la propria natura, reagisce alle provocazioni della futura consuecra Ingrith, e la miccia prende fuoco.



ANTEPRIME E PROIEZIONI SPECIALI CHE TUTTI VORREBBERO *il cartellone*

PICCOLE DONNE

DI Greta Gerwig – 135'

Nel 1861 il signor March viene richiamato alle armi nel corso della guerra di secessione americana. La gestione della famiglia viene quindi affidata alla moglie, una donna molto forte che si dedica alle sue quattro figlie: Jo, Meg, Beth ed Amy.



HONEY BOY

DI Alma Har'el – 93'

Quando il dodicenne Otis Lort inizia a riscuotere successo come star televisiva per bambini a Hollywood, suo padre, ex pagliaccio appena ripresosi dalla dipendenza da eroina, tenta di riconciliare i rapporti. Quando Otis non è sul set, trascorre le sue giornate con suo padre in un motel ai margini della città, sopportandone gli abusi.



LEGACY

DI Dorian Boguta – 105'

Anton, un musicista, è sparito. L'agente di polizia incaricato della sua investigazione, scopre che soffriva di un esaurimento nervoso e che aveva lasciato il mondo della musica. In più scopre che Anton, sin dalla morte dei suoi genitori, ha avuto un forte legame con sua sorella, al di là dei limiti dell'amore fraterno.



THE LAST FULL MEASURE

DI Todd Robinson – 110'

Il giovane investigatore del Pentagono Scott Huffman conduce una coraggiosa battaglia contro Washington per convincere il congresso

a riconoscere i meriti di un medico dell'aviazione, William Pitsenbarger, che ha salvato oltre sessanta marines durante la guerra in Vietnam.



QUEEN & SLIM

DI Melina Matsoukas – 132'

Due ragazzi di colore dell'Ohio, dopo un primo appuntamento un po' deludente, vengono fermati per una piccola infrazione stradale da un poliziotto razzista. In seguito a una discussione, nasce una colluttazione, che porta il protagonista a uccidere il poliziotto per proteggere se stesso e la ragazza. I due, preoccupati da quanto accaduto, saranno costretti a darsi alla fuga e alla latitanza. Ma nell'era dei social, il video che mostra quei tragici avvenimenti finirà col diventare virale.



THE FAREWELL UNA BUGIA BUONA

DI Lulu Wang – 98'

Billi Wang è nata a Pechino, ma vive a New York da quando aveva sei anni. Il suo contatto sentimentale con la Cina è Nai Nai, la sua vecchia nonna, ancorata alle tradizioni e alla famiglia. Quando le viene diagnosticato un cancro, la famiglia decide di nascondere la verità e di trascorrere con lei gli ultimi mesi che le restano da vivere.



THE TWO POPES

DI Fernando Meirelles – 125'

Benedetto XVI avverte in maniera sempre più decisa di non essere più in grado di governare. Alla fine del mondo, Jorge Mario Bergoglio prepara il suo viaggio a Roma per chiedere al Papa di poter lasciare il governo pastorale dell'arcidiocesi

e tornare alla quotidianità del ministero. Ma le cose andranno altrimenti. La rinuncia al ruolo di Papa Benedetto XVI conduce all'elezione di Papa Francesco il 13 marzo 2013.



PARASITE

DI Bong Joon-ho – 132'

Quando Ki-Woo, falsificando alcuni documenti, diventa professore privato di inglese della figlia di una ricchissima famiglia che vive sulle colline di Seoul, le porte di quella magnifica casa si aprono anche per la sorella e i genitori, al prezzo però di menzogne e manipolazioni. Ma i sotterranei della residenza rivelano un segreto a lungo tenuto nascosto e destinato



a scatenare una feroce resa dei conti. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes.

JOKER

DI Todds Phillips – 123'

Arthur Fleck è un uomo che lotta per trovare la sua strada in una società alla deriva come quella di Gotham city. Durante il giorno lavora come pagliaccio, di notte si sforza di essere un comico di cabaret, ma scopre che lo zimbello della gente sembra essere proprio lui. Intrappolato in un'esistenza sempre in bilico



tra apatia e crudeltà, Arthur prenderà una decisione sbagliata, trasformandosi pian piano in una delle peggiori menti criminali che Gotham City possa ricordare.

MARRIAGE STORY

DI Noah Baumbach – 136'

lei si è trasferita a Los Angeles per lavorare in televisione, insieme hanno un figlio. Nicole vuole un'altra vita e chiede il divorzio, affidandosi ad un abile avvocato. Charlie deve quindi lottare a sua volta, per continuare a vivere nella sua città senza perdere la custodia condivisa del bambino.



JUDY

di Rupert Goold – 118'
Nell'ultimo periodo della sua vita, Judy Garland è ancora un nome che suscita ammirazione e il ricordo di un'età dell'oro del cinema americano. Ma è anche una donna sola, divorziata quattro volte, senza più la voce di una volta, senza un soldo e senza un contratto, perché ritenuta inaffidabile e dunque non assicurabile. Per amore dei figli più piccoli, è costretta ad accettare una tournée canora a Londra, ma il ritorno sul palco risveglia anche i fantasmi che la perseguitano da sempre.



THE KING

di David Michôd – 140'
Hal, principe ribelle e riluttante erede al trono britannico, ha voltato le spalle alla vita di corte preferendone una tra la gente comune. Alla morte dell'autoritario padre, viene proclamato Re col nome di Enrico V e obbligato a vivere quell'esistenza che in passato aveva cercato di abbandonare. Il giovane Re deve destreggiarsi tra la politica di palazzo, il caos e la guerra ereditati dal padre e fare i conti con i legami emotivi della sua vita precedente, tra cui il rapporto con il suo più caro amico e mentore, l'anziano baronetto alcolizzato John Falstaff.



DOLORY GLORIA

DI Pedro Almodóvar – 113'

Fiaccato dalle malattie e ormai sul viale del tramonto, il regista Salvador Mallo rievoca la propria infanzia negli anni '60, quando emigrò con i genitori in cerca di fortuna a Paterna. Il primo desiderio, il primo amore da adulto nella Madrid degli anni 80, il dolore della rottura di quel legame ancora viva e palpitante, la scrittura come unica terapia per poter dimenticare, la scoperta del cinema e del teatro. Nel recupero del suo passato, Salvador sente l'urgente necessità di narrarlo, e in quel bisogno, trova anche la sua salvezza.



Tutta la musica passa da Rai Radio 2

Rai Radio 2

raipleyradio.it/radio2



Programma Proiezioni Cinema Paradiso Anacapri

SALA 1

VENERDÌ 27 DICEMBRE

ore 11:00 La Famosa Invasione degli Orsi in Sicilia (82')
ore 16:00 Toy Story 4 (100')
ore 18:00 5 è il Numero Perfetto (100')
ore 20:15 Selfie (78')
ore 22:00 American Factory (115')

SABATO 28 DICEMBRE

ore 11:00 Frozen 2
Il Segreto Di Arendelle (103')
ore 15:00 Il Re Leone (118')
ore 17:30 Il Sindaco del Rione Sanità (120')
ore 20:15 Bellissime (80')
ore 22:00 Aspromonte: La Terra degli Ultimi (89')

DOMENICA 29 DICEMBRE

ore 11:00 Avengers - Endgame (181')
ore 15:00 Cetto C'e', Senzadubbiamente (93')
ore 17:00 Vivere (103')
ore 19:00 The Two Popes (126')
ore 21:30 Parasite (132')

LUNEDÌ 30 DICEMBRE

ore 11:00 Angry Birds 2 (97')
ore 15:30 Il Giorno più Bello del Mondo (104')
ore 17:30 Legacy (105')
ore 20:00 Queen & Slim (132')
ore 22:30 Honey Boy (95')

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

ore 11:00 Maleficent 2 (118')
ore 15:30 Mare di Grano (82')
ore 17:00 Il Peccato- Il Furore di Michelangelo (134')

SALA 2

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

ore 14:00 Pain and Glory (108')
ore 16:00 Dragon Trainer Il Mondo Nascosto (104')
ore 18:00 Tutto il mio Folle Amore (97')
ore 20:00 La Battaglia Di Algeri (121')
ore 22:10 Joker (120')

VENERDÌ 27 DICEMBRE

ore 11:00 Downton Abbey (122')
ore 15:00 Sono Solo Fantasma (100')
ore 17:00 La Vita Segreta di Maria Capasso (96')
ore 19:00 Martin Eden (129')
ore 21:30 Il Traditore (148')

SABATO 28 DICEMBRE

ore 15:30 L'uomo che Comprò la Luna (105')
ore 17:45 Croce e Delizia (100')
ore 19:45 Mai per Sempre (100')
ore 22:00 The King (140')

DOMENICA 29 DICEMBRE

ore 15:30 Il Signor Diavolo (86')
ore 17:15 Gli Uomini d'oro (110')
ore 19:30 Diego Maradona (130')
ore 22:00 L'uomo del Labirinto (130')

LUNEDÌ 30 DICEMBRE

ore 11:00 Le Parole di Oriana in Concerto (70')
ore 15:30 Dolcissime (85')
ore 17:15 Brave Ragazze (104')
ore 19:15 The Farewell (100')
ore 21:00 Nevla (86')
ore 22:35 Il Quaderno Nero dell'amore (94')

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

ore 11:00 Anima (90')
ore 15:00 Cortometraggio Preludio (20')
A Seguire The Tracker (95')
ore 17:15 Cortometraggi Rai Cinema Cortometraggio Hey You



Programma Proiezioni Cinema Internazionale Capri

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

ore 11:00 Il Piccolo Yeti (97')
ore 14:00 The Good Liar (110')
ore 16:30 Frozen 2
Il Segreto di Arendelle (103')
ore 18:45 Toy Story 4 (100')
ore 21:00 Maleficent 2 (118')

VENERDÌ 27 DICEMBRE

ore 11:00 Captain Marvel (124')
ore 16:00 La Paranza dei Bambini (105')
ore 18:15 Chiara Ferragni Unposted (85')
ore 20:00 Little Women (135')

SABATO 28 DICEMBRE

ore 14:00 A Tor Bella Monaca non Piove Mai (90')
ore 16:00 Cortometraggio Carte Blanche (17')
ore 16:20 Life is a B-Movie (82')
ore 18:00 The Last Full Measure (110')
20:00 Dolemite is my Name (118')

DOMENICA 29 DICEMBRE

ore 11:00 Pets 2 (86')
ore 15:00 Incitement (123')
ore 17:15 Judy (118')
ore 19:30 Once Upon a Time in Hollywood (161')

LUNEDÌ 30 DICEMBRE

ore 11:00 Aladdin (128')
ore 15:00 Arctic Dogs (95')
ore 16:45 Lontano Lontano (90')
ore 18:30 Last Christmas (103')
ore 20:20 Marriage Story (137')

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

ore 11:00 La Vacanza (98')
ore 14:00 Pavarotti (114')
ore 16:00 The Irishman (210')

Il programma è soggetto a variazioni.

Aggiornamenti in tempo reale sul sito www.caprihollywood.com

Per eventuali informazioni: info@caprihollywood.com

OCCHIO AL FUTURO

SOLLIMA A HOLLYWOOD PER TOM CLANCY



Prosegue l'avventura americana per Stefano Sollima. Il suo prossimo progetto è tratto da "Senza rimorso", di Tom Clancy. Michael B. Jordan è un Navy Seal che intraprende un percorso per vendicare l'omicidio di sua moglie e si ritrova all'interno di una cospirazione più ampia. A settembre l'uscita prevista negli Usa.

GUADAGNINO PER LA TV CON 'WE ARE WHO WE ARE'



Un progetto Sky-Hbo per Luca Guadagnino. Il percorso di crescita di due giovani ragazzi americani trasferiti insieme alla famiglia in una base militare statunitense in Italia. Qui impareranno ad affrontare le prime difficoltà della vita e cercheranno di accettare la propria identità, diversa dagli standard imposti dalla società.

TRINCA E BORGHESI TRA I SUPEREROI DI GENOVESE



Quanti superpoteri bisogna avere per far durare una relazione e amarsi tutta la vita? Jasmine Trinca e Alessandro Borghi sono una giovane coppia che lotta per tenere viva il rapporto tra tenerezze, discussioni, bugie e segreti. Un dramedy sentimentale sul tempo che passa e sugli effetti nella vita di coppia. Dietro la macchina da presa, Paolo Genovese.

CARLO VERDONE CHIRURGO ON THE ROAD



Tre uomini e una donna. Un quartetto di medici tanto abili in sala operatoria - visto che persino il Papa si affida alle loro cure - quanto inaffidabili, fragili e maldestri nella vita privata. Sono i protagonisti di 'Si vive una volta sola', il nuovo film di Carlo Verdone, sceneggiato con Giovanni Veronesi e Pasquale Plastino. Nel cast anche Anna Foglietta e Rocco Papaleo.

"FREAKS OUT", IL RITORNO DI GABRIELE MAINETTI



Il secondo lungometraggio di Gabriele Mainetti, regista dell'acclamato "Lo chiamavano Jeeg Robot" (8 David di Donatello) parte da un circo folkloristico nella Roma del 1943, nel pieno del secondo conflitto mondiale. Nel cast Claudio Santamaria, Pietro Castellitto, Aurora Giovino.

TRE PIANI, DESTINAZIONE CANNES PER MORETTI



Per la prima volta Nanni Moretti si affida a un soggetto non suo, ma tratto dal romanzo, dalle forti implicazioni freudiane, dello scrittore israeliano Eshkol Nevo. Cast ricchissimo: Scamarcio, Buy, Rohrwacher, Lietti, Ragno, Bonaiuto. Uscita in primavera, destinazione Cannes.

VALERIA GOLINO SULLA VIA DELL'ABBONDANZA



Un viaggio nel tempo, in cinque epoche storiche sulle tracce di Aselina, nobildonna della Bitinia che diventa schiava romana ma riesce a riscattarsi facendo realizzare affreschi a Pompei che sono giunti fino a noi. Un omaggio alla bellezza, all'arte e all'estro delle donne. Dirige Massimo Gaudino, protagonista Valeria Golino.

MARINELLI-LEONE-MASTANDREA NEL 'DIABOLIK' DEI MANETTI BROS



Sarà un film oscuramente romantico. O almeno così lo hanno definito i Manetti Bros, i registi del film. Dai fumetti al grande schermo, le avventure di Diabolik prenderanno corpo grazie a tre talenti del cinema italiano: Luca Marinelli, Miriam Leone e Valerio Mastandrea.

A high-contrast, black and white profile photograph of a person with a large, voluminous afro hairstyle. The person is wearing a dark, possibly black, leather jacket. The background is a plain, light color.

EMPRESA





sintesistudio.com

campania > artecard



Il pass turistico di cui hai bisogno per visitare Napoli e la Campania

Musei + Trasporti

**The tourist pass you need to discover
Naples and Campania region**
Museums + Transport



Per info e acquisto biglietti
For info and purchase tickets

www.campaniartecard.it



#mycampania



Hai già partecipato
al test per scoprire qual
è il pass più adatto a te?
Find the best pass for you!

